

ROMA 26-27 GIUGNO 2018

ROMA EVENTI PIAZZA DI SPAGNA • VIA ALIBERT 5A

V EDIZIONE
ECO FORUM
L'ECONOMIA CIRCOLARE DEI RIFIUTI

In collaborazione con



**COMUNI
RICICLONI**

27 GIUGNO ORE 14,30 - PREMIAZIONE

La XXV edizione dell'iniziativa di Legambiente premia comunità locali, amministratori e cittadini che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti urbani.



Con il patrocinio



Per informazioni e adesioni

eco-forum@legambiente.it • www.eco-forum.it

 EcoForum Rifiuti • @EcoForumRifiuti

 #EcoForumRifiuti • @EcoForumRifiuti



Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

Associazione Nazionale Comuni Italiani

Conai

Fise Assoambiente

CiAl

Comieco

CoRePla

CoReVe

Ecodom

Scuola Agraria Del Parco di Monza

Ricrea

Rilegno

Consorzio Italiano Compostatori

Assobioplastiche

IPPR

Partner: Fater, Eurosintex, Nespresso

La rivista Rifiuti Oggi

Il sito di Comuni Ricicloni è

www.ricicloni.it

Raccolta, elaborazione dati e coordinamento:

Laura Brambilla e Daniele Faverzani

Coordinamento scientifico: Giorgio Zampetti

Testi a cura di: Emilio Bianco

Ideazione copertina e dossier:

Alessandro Brigandì

Comuni Ricicloni c/o Ufficio Nazionale di Legambiente

via Vida, 7 - 20127 Milano

Tel. 02 97699301 • Fax 02 97699303

www.ricicloni.it

comuniricicloni@legambiente.it

DIRETTORE: Lucia Venturi
(lventuri@legambiente.it)

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Ferro

COORDINATORI DI REDAZIONE:

Stefano Ciafani (s.ciafani@legambiente.it)

REDAZIONE: Daniele Faverzani, Emilio Bianco e Marco Mancini

EDITORE:

Editoriale La Nuova Ecologia soc. coop.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Nunzio Cirino Groccia (presidente),

Luca Biamonte, Fabio Dessi, Giampaolo Ridolfi

MARKETING E PUBBLICITÀ:

Giampaolo Ridolfi

(ridolfi@lanuovaecologia.it),

Sergio Fontana e Luca Biamonte

COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, EVENTI:

Luca Biamonte

AMMINISTRAZIONE: Manuela Magliozzi

ABBONAMENTI: Sergio Fontana

(abbonamenti@lanuovaecologia.it)

FORMAZIONE: Beatrice Monaco

(corsolauraconti@legambiente.it)

SEDE LEGALE:

Via Salaria 403 00199 Roma

REDAZIONE:

Tel. 0686203691 - Fax 0686218474 -

redazione@lanuovaecologia.it

AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ,

COMUNICAZIONE, FORMAZIONE,

ABBONAMENTI:

Tel. 063213054 - Fax 0686218474

SPEDIZIONE:

Poste Italiane S.p.A. Spedizione

in abbonamento postale 70% CN/AN

STAMPA: Tecnostampa srl - Loreto (AN)

SERVIZIO ABBONAMENTI: 2 numeri euro

10 da versare sul c.c.p. 17036013

intestato a: Editoriale La Nuova

Ecologia, specificando nella causale

"Abbonamento a Rifiuti Oggi"

Testata registrata al Tribunale di Roma

al n. 196 in data 17/04/1989

STAMPATO SU CARTA CERTIFICATA FSC



CELLOPHANATURA IN MATER-BI NOVAMONT



Garanzia di Riservatezza. Garanzia di riservatezza. Ai sensi degli artt. 15 a 22 e dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2016/679 gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente al Titolare del trattamento: Editoriale La Nuova Ecologia, Via Salaria 403, 00199 Roma - Tel 06.86203691 Fax 0686218474 privacy@lanuovaecologia.it

Indice

3	Premessa
10	CONAI
12	COMIECO
14	COREVE
16	COREPLA
18	CIAL
20	RICREA
22	RILEGNO
24	CIC
26	IPPR
28	ANCI
30	FISE-ASSOAMBIENTE
32	ECODOM
34	ASSOBIOPLASTICHE
36	EUROSINTEX
38	FATER
40	NESPRESSO
43	Storie di ordinaria buona gestione
64	Interviste
71	Vincitori assoluti per regione e categoria
73	Classifiche regionali
95	Premio “Cento di questi consorzi”

Premessa

di Giorgio Zampetti

Nel 2018 ricorre la 25a edizione di Comuni Ricicloni. Era il 1994 quando Legambiente cominciò a mettere a confronto, con una competizione tutta in positivo, i Comuni italiani in funzione dei risultati raggiunti in termini di raccolta differenziata. Partendo da un piccolo gruppo di Comuni che man mano, grazie anche al loro esempio e allo scambio di esperienze e buone pratiche (da sempre un altro dei pilastri di Comuni Ricicloni di Legambiente), ha visto aumentare i compagni di viaggio. Con l'evolversi della normativa italiana ed europea, gli obiettivi della nostra classifica sono diventati sempre più stringenti ed anche il panorama della gestione dei rifiuti in Italia è mutato molto in questi 25 anni: dalle prime raccolte stradali dedicate alle frazioni ed agli imballaggi principali, fino ad arrivare ai giorni nostri con l'intercettazione di rifiuti “complessi” porta a porta e un target minimo del 65% in vigore già dal 2012 nel nostro Paese.

La Giuria del concorso, composta da Legambiente, dai Consorzi di filiera e dai principali attori del settore, ha di volta in volta modificato i criteri di valutazione e designazione dei vincitori per restituire un quadro della gestione dei rifiuti che potesse costituire uno stimolo per i Comuni ad intraprendere sempre nuove e più sofisticate strategie per risultati sempre più ambiziosi. Le soglie di accesso alle graduatorie negli anni sono divenute sempre più restrittive rispetto ai target previsti dalla normativa vigente (ferma al 65% di raccolta differenziata dal 2012). In quest'ottica siamo arrivati già alla terza edizione in cui a pesare sulla classifica non sono più solo i livelli di raccolta differenziata raggiunti (criterio minimo per entrare nella valutazione è il raggiungimento del 65% di RD) ma l'attenzione si è spostata sulle politiche di riduzione della quantità di rifiuto destinata a smaltimento. Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare pone, tra i suoi obiettivi, il riciclo del 70% degli imballaggi entro il 2030 e del 65% dei rifiuti urbani (2035) e, alla stessa scadenza, un massimo del 10% di rifiuti che possono essere smaltiti in discarica. In questo scenario la raccolta differenziata diventa sempre più uno strumento per raggiungere i nuovi e più ambiziosi target imposti dall'Europa, in altre parole, un requisito minimo su cui costruire una buona politica di gestione dei rifiuti. Da questo presupposto è nata quindi l'esigenza di porre come obiettivo minimo per entrare a far parte dei Comuni Rifiuti Free di Legambiente la soglia di produzione di 75 Kg/ab/anno di secco residuo prodotto (che comprende il secco residuo e la parte di ingombranti non riciclata).

I risultati dell'edizione 2018

Il numero dei Comuni Rifiuti Free di Legambiente aumenta, passando dai 486 del 2017 ai 505 del 2018, per un totale di 3.463.849 cittadini, circa 200.000 in più dell'anno precedente. Numeri incoraggianti ma che danno il quadro di come la sfida dell'economia circolare in Italia sia tutta da giocare, a partire da una corretta gestione dei rifiuti urbani da parte delle amministrazioni comunali. Oltre ad un incremento nei numeri quest'anno si registra anche qualche leggero cambiamento nella distribuzione dei Comuni Rifiuti Free sul territorio nazionale. Il Sud aumenta del 5% il numero di Comuni Rifiuti Free, mentre al Nord diminuisce del 6% il numero di virtuosi; il Centro ormai ci ha abituati ad una situazione di stallo sia nei numeri che nella tipologia dei sistemi di raccolta, a parte qualche eccezione, come quella della Toscana nelle zone in cui il sistema porta a porta ha fatto breccia nelle aree vocate al cassonetto stradale.

COMUNI Rifiuti Free 2017		
Nord	399	82%
Centro	38	8%
Sud	43	10%
Totale	486	

COMUNI Rifiuti Free 2018		
Nord	386	76%
Centro	43	9%
Sud	76	15%
Totale	505	

L'aumento più significativo di comuni virtuosi lo abbiamo in Basilicata dove la percentuale dei Comuni Rifiuti Free sul totale dei comuni lucani passa dall'1,5% all'8%. Invece, ad incidere sulla diminuzione dei Comuni Rifiuti Free al Nord sono soprattutto Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige che pur perdendo 26 comuni, rimangono le regioni col maggior numero di virtuosi. In queste regioni si è assistito infatti, in linea generale, ad un leggero aumento della produzione di rifiuti indifferenziati e, di conseguenza, dei quantitativi pro-capite da destinare a smaltimento. Al Nord migliora solo la Lombardia che aggiunge altri 11 comuni ai 90 all'anno precedente.

REGIONE	TOTALE COMUNI	COMUNI Rifiuti Free	% DEI COMUNI Rifiuti Free SUL TOTALE	ABITANTI COINVOLTI
ABRUZZO	305	14	5%	51755
BASILICATA	131	11	8%	22299
CALABRIA	404	10	2%	34615
CAMPANIA	550	26	5%	133082
EMILIA - ROMAGNA	331	7	2%	119360
FRIULI - VENEZIA GIULIA	215	54	25%	268771
LAZIO	378	11	3%	44186
LIGURIA	234	2	1%	3730
LOMBARDIA	1516	101	7%	694036
MARCHE	229	12	5%	52180
MOLISE	136	4	3%	9346
PIEMONTE	1197	12	1%	47115
PUGLIA	258	1	0%	11581
SARDEGNA	377	9	2%	32131
SICILIA	390	1	0%	2315
TOSCANA	274	18	7%	322856
TRENTINO - ALTO ADIGE	292	51	17%	296590
UMBRIA	92	2	2%	2359
VALLE D'AOSTA	74	0	0%	0
VENETO	571	159	28%	1315541
TOTALE	7954	505	6%	3463849



**Contarina lavora ogni giorno
insieme ai cittadini
per uno sviluppo, un'economia e
un ambiente sostenibili.**



Sostenibilità economica, ambientale e sociale



Performance e qualità del servizio



Comunicazione e formazione



Ricerca e innovazione



Tra i capoluoghi, confermati i vincitori dello scorso anno: Treviso, Pordenone e Trento, tutti nel Nord Est, che si ri-conferma l'area più efficiente in tema di gestione virtuosa dei rifiuti urbani.

Su 505 comuni a bassa produzione di secco, 264 (oltre la metà del totale) appartengono a quest'area geografica in cui, non a caso, la raccolta e la gestione dei rifiuti sono basate, praticamente in modo totale, su sistemi consortili con una raccolta organizzata esclusivamente con il sistema porta a porta. A riempire infatti le prime posizioni delle classifiche delle pagine 95 e 96 dedicate alla speciale classifica "Cento di questi consorzi" sono Consorzi del Nord Est.

In questa graduatoria si inserisce, con risultati sempre migliori, Mantova Ambiente (Lombardia) che, di anno in anno, ha scalato la classifica fino ad arrivare all'attuale terza posizione, dietro ai noti Priula e Bacino Sinistra Piave entrambi della provincia di Treviso. Gli utenti complessivamente serviti dai primi tre consorzi della classifica "Consorzi oltre i 100mila abitanti", superano il milione di abitanti.

Rimane invariata rispetto allo scorso anno nelle prime tre posizioni la classifica dei "Consorzi sotto i 100mila abitanti", dove ancora una volta i consorzi trentini AMNU, ASIA e Fiemme Servizi si dimostrano i più efficienti nel servire i loro circa 173mila utenti complessivi.

Sono infine ben 50 i Comuni Rifiuti Free che superano i 15mila abitanti; tra questi, anche comuni di una certa dimensione, a testimonianza del fatto che dove esistono politiche di buona gestione dei rifiuti, si possono raggiungere risultati estremamente soddisfacenti. Spiccano per la loro dimensione Carpi (quasi 73mila abitanti) ed Empoli (52mila abitanti).

Non da ultimo un elemento che concorre in maniera determinante a raggiungere l'obiettivo di Comune Rifiuti Free, come ulteriore elemento portante insieme alle politiche di prevenzione, un buon sistema di impianti di riciclo per il recupero di materia e un sistema di raccolta porta a porta efficace, ovvero la tariffa. Ed è proprio il caso di dirlo, la tariffa paga, in tutti i sensi. Sono infatti 260 i comuni che hanno adottato un sistema di tariffazione puntuale e 101 quelli che hanno introdotto la tariffa normalizzata. Oltre tutto i risultati evidenziano come i benefici siano anche per le tasche dei cittadini, oltre che ambientali e in termini di miglioramento nella gestione dei rifiuti.

E' evidente che il ruolo dei Comuni nel portare l'attuale sistema di gestione dei rifiuti sempre di più verso l'economia circolare è fondamentale: le amministrazioni locali sono le uniche in grado di indirizzare i propri concittadini verso pratiche virtuose di prevenzione, raccolta e riciclo, ma devono essere inserite in un contesto di normative regionali e nazionali e di piani d'ambito che vadano in questa direzione, prevedendo gli strumenti necessari come il sistema di tariffazione puntuale, sistemi di premialità per sfavorire il conferimento in discarica e incentivare il recupero di materia, l'obbligo di raccolta porta a porta e serie politiche di riduzione della produzione dei rifiuti. Al tempo stesso gli amministratori possono e devono, attraverso scelte consapevoli e obbligatorie (come il GPP), incidere in maniera significativa sulla diffusione dei ri-prodotti e nello sviluppo di una vera e propria economia circolare, anche in termini di sviluppo d'impresa, occupazione e innovazione tecnologica.



**BIODEGRADABILE
E COMPOSTABILE**

come la buccia
della mela



 **NOVAMONT**

Il premio di Legambiente, funzionamento, criteri di selezione e sistemi di calcolo

Comuni Ricicloni è un concorso volontario cui concorrono le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori. I quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti sono stati richiesti attraverso i codici EER previsti dal D.M. 26 maggio 2016 e per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata si è adottata la formula prevista dal medesimo decreto. Sono così entrati a far parte della raccolta differenziata anche i quantitativi di rifiuti inerti conferiti alla piattaforme ecologiche comunali (ma fino ad un massimo di 15 Kg/ab/anno). Sul versante della frazione organica, la giuria ha deciso di computare anche i quantitativi sottratti dall'attività di compostaggio domestico (fino ad un massimo di 80 Kg/ab/anno). Per i comuni turistici è stato previsto un correttore che, in assenza dei dati relativi agli abitanti equivalenti, cerca di tenere in considerazione gli aumenti del numero di utenti nei mesi dell'anno (comunicati dai Comuni/consorzi) in cui la popolazione aumenta di almeno il 30%. Per tutti gli altri comuni ha fatto fede il dato degli abitanti raccolto da ISTAT. Modificate anche le categorie demografiche di suddivisione dei comuni, che sono diventate: comuni sotto i 5mila abitanti, tra i 5mila e i 15mila, oltre 15mila e capoluoghi di provincia.

Dati vincitori regionali

REGIONE	COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI	COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI	COMUNI SOPRA I 15.000 ABITANTI	CAPOLUOGHI
ABRUZZO	PALENA (CH)	PRATOLA PELIGNA (AQ)		
BASILICATA	SARCONI (PZ)	TURSI (MT)		
CALABRIA	SAN BENEDETTO ULLANO (CS)	CASALI DEL MANCO (CS)		
CAMPANIA	CAGGIANO (SA)	ROCCADASPIDE (SA)	BARONISSI (SA)	
EMILIA ROMAGNA	FORMIGNANA (FE)	NOVI DI MODENA (MO)	CARPI (MO)	
FRIULI VENEZIA GIULIA	SAN VITO DI FAGAGNA (UD)	BASILIANO (UD)	PORCIA (PN)	PORDENONE
LAZIO	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO (FR)	ITRI (LT)		
LIGURIA	ORTOVERO (SV)			
LOMBARDIA	SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)	CASTELLUCCHIO (MN)	PORTO MANTOVANO (MN)	
MARCHE	PEGLIO (PU)	FOLIGNANO (AP)	CASTELFIDARDO (AN)	
MOLISE	CERCEPICCOLA (CB)			
PIEMONTE	BARONE CANAVESE (TO)	PINO TORINESE (TO)	COSSATO (BI)	
PUGLIA		BITRITTO (BA)		
SARDEGNA	BARRALI (CA)	OROSEI (NU)		
SICILIA	GIARDINELLO (PA)			
TOSCANA		SERRAVALLE PISTOIESE (PT)	MONSUMMANO TERME (PT)	
TRENTINO ALTO ADIGE	ALTAVALLE (TN)	VALLELAGHI (TN)	PERGINE VALSUGANA (TN)	TRENTO
UMBRIA	POLINO (TR)			
VALLE D'AOSTA				
VENETO	ROVERCHIARA (VR)	TREVIGNANO (TV)	VEDELAGO (TV)	TREVISO

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia




Industria del Recupero e Riciclo

Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

CONAI

Chi siamo

DIFFERENZIARE BENE PER RICICLARE MEGLIO



CONAI

Via Pompeo Litta, 5

20122 Milano

Tel. 02 540 441

Fax 02 541 226 48

www.conai.org

20 anni è stata evitata la costruzione di 130 discariche di medie dimensioni e sono stati risparmiate emissioni per 40 milioni di tonnellate di CO₂.

Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale è regolato dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Grazie alle convenzioni attivate dai Comuni nell'ambito dell'Accordo nel 2017 sono stati ritirati, per essere avviati a riciclo, oltre 4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana. E' fondamentale continuare a promuovere tra i cittadini la corretta separazione domestica dei rifiuti, soprattutto in termini di "qualità". Migliore è la qualità della raccolta differenziata, infatti, maggiori saranno i successivi risultati di riciclo.

CONAI vuole incoraggiare i miglioramenti di questo tipo attraverso il concorso "Comuni Ricicloni", con riconoscimenti che premiano le realtà che maggiormente si sono distinte nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio grazie anche alla collaborazione di CONAI.

CONAI è il Consorzio Nazionale Imballaggi che in poco più di 20 anni, insieme ai Consorzi di filiera, ha sostenuto e dato impulso al riciclo e alla valorizzazione dei materiali di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata: acciaio, alluminio, carta e cartone, legno, plastica e vetro. Grazie all'attività del sistema consortile, oggi 3 imballaggi su 4 vengono recuperati e negli ultimi

PREMIO CONAI "Comuni Ricicloni 2018"

1. Comune di Bari - premio "Startup nello step 1"

CONAI, in collaborazione con il Comune di Bari e AMIU Puglia, ha definito un piano incentrato principalmente su un sistema di raccolta di tipo domiciliare. Il territorio è stato diviso in 8 aree omogenee. E' stato poi definito un piano esecutivo e di organizzazione aziendale a cura di AMIU Puglia. Nel 2016, il Comune, tramite il proprio gestore, con risorse messe a disposizione dalla Regione ha acquistato mezzi e attrezzature utili per l'avvio della prima zona di start-up che ha coinvolto i primi 51.000 residenti di Santo Spirito, Palese, Catino, San Pio, San Girolamo, Fesca e San Cataldo. Nel prosieguo delle attività sono state avviate anche la seconda sottozona (Palese-zona mare) a luglio e la terza sottozona (Palese Macchie San Pio Catino) a ottobre. I risultati ottenuti nei primi tre quartieri si attestano intorno all'80% di raccolta differenziata. E' stato richiesto un ulteriore sostegno a CONAI e ai Consorzi di Filiera per le attività di supervisione dello startup per tutto il 2018 e per le attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti/cittadini.

2. Comune di Potenza - premio "Obiettivo 65%"

Conai e il Comune di Potenza hanno collaborato sia nella fase conclusiva delle attività di "Start-up" del nuovo servizio di raccolta che nelle attività di informazione e di sensibilizzazione delle utenze territoriali. Il territorio comunale è stato diviso in 4 aree: contrade (area extraurbana), area industriale, centro abitato (tre sottozone), centro storico e zona bucaletto. Le attività di consegna kit, sono partite a giugno 2016 e l'implementazione del nuovo servizio di raccolta differenziata su tutto il territorio comunale si è conclusa a dicembre 2017. Prima della partenza del nuovo servizio di raccolta il Comune si attestava con una media percentuale di raccolta differenziata del 22%, al 31 dicembre 2017 è stato raggiunto il 50% , con punte mensili del 65%. Sul territorio comunale coesistono tre sistemi di raccolta : porta a porta (area industriale e parte del centro abitato), di prossimità (area delle contrade) e di conferimento assistito (centro storico e area bucaletto). L'affiancamento di CONAI sta proseguendo con le attività di follow-up (controllo, monitoraggio e consolidamento dei risultati).

3. Comune di Catanzaro - premio "Best Practice"

E' stata attivata una collaborazione con i Comuni di Catanzaro e Gimigliano per la gestione delle fasi di avvio della raccolta differenziata con il nuovo soggetto gestore. Il primo step di avvio alla raccolta differenziata è partito nel 2016 ed il servizio è stato implementato su tutto il territorio comunale. La raccolta differenziata è passata dall'11,95% del dicembre 2015 al 65,05% di dicembre 2016 con una media del 41,97% nel 2016, mentre i conferimenti di rifiuti differenziati sono passati da 5 kg pro capite al mese a 23 kg. La quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato è passata dalle 452 ton (dicembre 2015) alle 1.780 ton di aprile 2017 con un incremento del 393%. Nel 2017 sono state effettuate le attività di follow-up per poi procedere con delle analisi dettagliate soprattutto qualitative. L'amministrazione comunale, al fine di migliorare la qualità dei rifiuti di imballaggio conferiti, ha avviato, con il supporto di CONAI, una nuova campagna di comunicazione, rivolta a tutte le utenze del territorio comunale.

4. Comune di Cosenza - premio "Pionere in Calabria"

Il Protocollo d'Intesa del 2014 tra Conai e il Comune di Cosenza ha consentito di svolgere attività di start-up e di comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini. Il territorio comunale è stato suddiviso in 5 step di intervento progressivi conclusi con non poche difficoltà nel primo semestre 2016 e proseguite con attività di follow-up e di monitoraggio dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata. Un'attività che ha permesso in un anno di passare dal 28% a circa il 54% di raccolta differenziata con punte mensili anche del 65%. (22% nel 2013 - 53,81 % nel 2016). Importanti risultati sono stati ottenuti nonostante le criticità presenti su scala regionale dovute alla mancanza di una rete impiantistica per il trattamento della frazione organica e residua. La richiesta di ulteriore proroga del Protocollo d'Intesa mira principalmente ad un'attività di follow-up, customer satisfaction, supporto per la fase transitoria dall'attuale gestione alla nuova gara. Si sottolinea che Cosenza è stato il primo comune della regione, non solo capoluogo di provincia ma superiore a 20.000 abitanti, che ha, in un periodo di piena emergenza rifiuti, investito su una scelta amministrativa importante. A distanza di qualche anno sono numerosi gli effetti emulativi che si stanno diffondendo in regione e in particolare anche i grandi comuni danno segnali importanti in tale direzione.

5. ATI4 Umbria - menzione speciale "L'unione fa la differenza"

L'Ati4 Umbria, Ambito Territoriale integrato n°4, trasformatosi nel 2017 con l'entrata in funzione dell'AURI (Autorità Umbra rifiuti e idrico) nel Sub-Ambito n°4, comprende 32 comuni della Provincia di Terni. Ha avviato una gestione integrata del servizio rifiuti nel luglio del 2014. Nel 2017 la raccolta differenziata è cresciuta ulteriormente attestandosi al 71,3% confermando punte dell'81,3% (Comune di Attigliano), 77% (Comuni di Montefranco e Porano), 76% (Comune di Castel Viscardo). In linea con le indicazioni regionali ha avviato un percorso per passare dal 2019 alla tariffazione puntuale, passaggio ritenuto obbligato per un aumento qualitativo della raccolta differenziata ed una più equa ripartizione dei costi del servizio.

COMIECO

Chi siamo



Comieco nasce nel 1985 grazie all'iniziativa di alcune imprese che operano nella filiera della carta, l'acronimo sta per "Comitato per l'Imballo Ecologico". L'idea è organizzare e incentivare la raccolta differenziata di carta e cartone e risolvere due problemi:

assicurare un flusso costante di materia prima (macero) alle cartiere e sottrarre preziose risorse riciclabili, come carta e cartone, alla discarica. Nel corso degli anni 80, infatti, la raccolta di carta e cartone avveniva in modo disomogeneo, non coordinato ed era legata alla contingenza del momento. In periodi di prezzi bassi, per le industrie era più conveniente importare macero dall'estero piuttosto che raccogliere, selezionare e lavorare quello locale.

Nel 1998, a seguito del Decreto Ronchi e la costituzione di Conai e Consorzi di Filiera per la gestione dei rifiuti d'imballaggio, Comieco diventa Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero fissati dalla normativa europea. Una risposta concreta del Sistema Paese - e delle circa 3300 aziende consorziate (produttori e importatori di materia prima per imballaggio, produttori e importatori di imballaggi cellulosici, recuperatori) - per dare vita a quella che oggi chiamiamo Economia Circolare, dove carta e cartone non sono rifiuti ma materia preziosa per l'industria cartaria.

Comieco riveste oggi un ruolo polifunzionale nel sistema di recupero e riciclo dei materiali a base cellulosica: dalla prevenzione, mediante incentivazione di studi che abbiano come obiettivo la realizzazione di imballaggi sostenibili (riduzione in peso, progettazione intelligente e separazione facilitata) all'incentivazione della raccolta differenziata mediante campagne di comunicazione e sensibilizzazione, sia nazionali sia locali. Svolge controlli e verifiche a campione presso le piattaforme di selezione ed è quindi garante della qualità del macero che viene avviato alle cartiere.

Nell'ambito del Sistema CONAI, Comieco eroga i corrispettivi (derivanti dall'incasso del CAC Contributo Ambientale Conai) ai Comuni convenzionati, a titolo di sostegno per i maggiori oneri della raccolta differenziata di carta e cartone. Grazie a questa organizzazione, al lavoro dei Comuni e all'impegno dei cittadini, per l'Italia è stato possibile raggiungere con anticipo gli obiettivi fissati e i tassi attuali di recupero e riciclo pongono il Consorzio già in linea con quelli previsti al 2030. Dal 1998 ad oggi, la percentuale di riciclo degli imballaggi cellulosici in Italia è passata dal 37% a oltre l'80%. Nel nostro Paese oggi si riciclano 10 tonnellate di macero ogni minuto.

Ogni italiano avvia a riciclo oltre 53 kg di carta e cartone ogni anno; una media che comprende performance eccellenti e altre sotto le aspettative. Se ai "primi" non si possono chiedere ulteriori sforzi, ci sono ampi margini per ottenere di più da chi è partito in ritardo o è rimasto indietro. È questo l'obiettivo di Comieco: migliorare le capacità di raccolta di carta e cartone, e trovare un puntuale riscontro nei benefici per l'ambiente. Portare tutte le realtà territoriali alla massima misura raggiungibile. È la sfida di Comieco per il presente e per il futuro.

PREMIO COMIECO "Comuni Ricicloni 2018"

- **Comune di Varese**

Convenzionato Aspem S.p.A. - Abitanti 80.694

Nel 2017 hanno raccolto 4.524,380 t di carta e 972,28 t di cartone per un totale di 5.496,660 t con un procapite di 68,12 kg/ab-anno di ottima qualità. Molto attenti al rapporto con i cittadini, hanno lanciato nel 2017 un progetto di comunicazione innovativo "Varese manca poco" che ha istituito un percorso di ascolto e coinvolgimento rivolto a 4 tipologie di utenze ritenute centrali (amministratori di condominio, residenti e attività commerciali del centro, associazioni straniere e scuole) per migliorare le performance di raccolta differenziata. Ad una prima fase di osservazione e di dialogo con i 4 target è seguita quella di individuazione congiunta delle soluzioni da mettere in campo e responsabilizzando ciascun attore a fare la propria parte sono state sottoscritte le relative "Carte degli Impegni" con i doveri assunti da ciascuno. A seguito di analisi sul rifiuto indifferenziato sono state effettuate modifiche operative al servizio di raccolta, sono stati modificati gli orari e la frequenza di raccolta ed è stata avviata una nuova procedura di rilevazione delle non conformità di raccolta. È stato inoltre predisposto un nuovo vademecum di raccolta, sono state fatte comunicazioni multilingue ed è stato studiato uno specifico programma di educazione alla raccolta per le scuole. Il progetto scuola attivo nell'anno scolastico 2017/2018 ha coinvolto 8.000 cittadini, tra studenti delle scuole superiori, insegnanti e personale scolastico, circa il 10% della popolazione.

- **Comune di Aprilia (LT)**

Convenzionato Progetto Ambiente S.p.A. - Abitanti 72.496

L'incremento delle quantità di carta e cartone conseguito (+60%) pone il Comune tra quelli con le migliori performance nella regione Lazio. Il procapite di raccolta pari a 40,1 kg/ab-anno è stato infatti raggiunto attraverso una raccolta differenziata spinta attivata su tutto il territorio comunale ed una costante attività di sensibilizzazione che ha coinvolto tutte le fasce di cittadini attraverso informazioni ed iniziative dedicate, non ultima quella legata alla premialità con sconti sulla tariffa dell'anno successivo. Ricordiamo che il comune ha beneficiato del supporto di Comieco con il finanziamento erogato per l'acquisto delle attrezzature, supporto sul quale potrà di nuovo contare per il potenziale di raccolta ancora da intercettare.

- **Comune di Fisciano (SA)**

Convenzionato Fisciano Sviluppo S.p.A. - Abitanti 13.800

Da settembre 2017 il Comune ha avviato il nuovo sistema di raccolta differenziata, potenziando la raccolta porta a porta e riducendo da 3 ad 1 volta a settimana la raccolta dell'indifferenziato. Il Comune ha anche avviato (a settembre 2017) una sperimentazione trimestrale con SUMUS per la raccolta dell'umido nel centro storico che probabilmente verrà estesa ad una zona più ampia del Comune. Il nuovo sistema di raccolta differenziata ha consentito di incrementare la raccolta congiunta del 69% rispetto all'anno scorso, raggiungendo un pro-capite di 38 kg/ab-anno; per la selettiva l'incremento è stato del 11%, con un pro-capite di 24 kg/ab-anno. Complessivamente, il Comune ha un procapite di 62 kg/ab-anno e un incremento della raccolta differenziata di carta e cartone pari al 41%. Il Comune di Fisciano è sede dell'università di Salerno.

COMIECO

Via Pompeo Litta, 5

20122 Milano

Tel. 02 55024.1

Fax 02 54050.240

info@comieco.org

www.comieco.org

scuola.comieco.org

COREVE

Chi siamo

CoReVe (Consorzio Recupero Vetro) opera all'interno del sistema CONAI. (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro ed ha per scopo il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro generati sul territorio nazionale.

In particolare, il Consorzio organizza:

- il ritiro dei rifiuti di imballaggi in vetro provenienti dalla raccolta differenziata effettuata dal servizio pubblico;
- l'informazione, d'intesa con il CONAI, degli utenti e dei consumatori;
- l'avvio a riciclo dei rifiuti d'imballaggio in vetro.

Partecipano al Consorzio tutte le imprese produttrici d'imballaggi in vetro (sono considerati tali i fabbricanti e gli importatori d'imballaggi vuoti). Possono partecipare al Consorzio gli utilizzatori che producono e provvedono al loro riempimento e gli utilizzatori che importano imballaggi in vetro pieni. Complessivamente, sono n. 121 le Aziende consorziate, delle quali n. 27 produttori d'imballaggi in vetro e n. 94 importatori di contenitori in vetro vuoti.

Obiettivi di riciclo: i risultati della raccolta differenziata del vetro

Nel 2017 la quantità di rifiuti d'imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata nazionale avviata a riciclo è aumentata del 4,8% ed è stata di 1.769.224 tonnellate, pari al 72,8% dell'immesso al consumo di contenitori in vetro.

Le quantità totali di vetro "grezzo", cioè proveniente dalla raccolta differenziata urbana dei rifiuti di imballaggio, sono stimate in circa 2.019.000 tonnellate.

Riguardo alla provenienza dei rifiuti d'imballaggio nazionali riciclati nel 2017, si stima che solo 12.000 tonnellate circa provengano dalle superfici private (commercio e industria) e le rimanenti dalla raccolta differenziata urbana effettuata dai cittadini nei Comuni.

Nel 2017, rispetto al precedente anno, la raccolta differenziata nazionale da superficie pubblica è cresciuta dell'8,3%. Le aziende vetrarie consorziate nel CoReVe hanno riciclato complessivamente circa 2.056.000 tonnellate di rottame di vetro "pronto al forno" (compreso rottame da vetro piano e importazioni) come materiale prima seconda (MPS) per la produzione di nuovi imballaggi in vetro.

A questa forma di riciclo "chiuso", esempio perfetto di Economia Circolare, vanno inoltre aggiunte quasi 27.000 tonnellate di "sabbia di vetro" utilizzate dall'industria della Ceramica, dall'edilizia e dei Laterizi, che portano il vetro riciclato complessivamente nell'anno a oltre 2.082.000 tonnellate.

Questa "sabbia di vetro" viene ottenuta dal recupero "secondario" degli scarti prodotti nelle tradizionali fasi di trattamento, propedeutiche e necessarie al riciclo in vetreria, a valle della raccolta differenziata. Tali scarti sono costituiti dai materiali inquinanti, che vengono allontanati dai selettori ottici degli inerti diversi dal vetro da imballaggio (come cristalli, ceramiche, vetroceramiche tipo Pyrex, etc.), cui si aggiungono le frazioni di vetro troppo "fine" e perciò non recuperabili.

A causa della qualità di partenza dei rifiuti d'imballaggio raccolti su superficie pubblica, nel trattamento, volto

a ottenere rottame "pronto al forno" (MPS) con caratteristiche idonee al riciclo in vetreria, si ha una cospicua perdita di vetro durante la lavorazione (16,2% nel 2017). È pertanto solo grazie al recupero secondario degli scarti (mediante rimozione a secco o ad umido della carica organica e macinazione) e al successivo riciclo della "sabbia di vetro", in vetreria o in altri settori (edilizia), che lo scarto finale si riduce a circa il 12,4%.



CONSORZIO RECUPERO VETRO

Gli obiettivi futuri, che prevedono di mantenere per il 2018 un tasso di riciclo del 72,8% rispetto all'immesso al consumo, richiedono l'adeguamento progressivo agli standard qualitativi ottenibili con modalità di raccolta ottimali (monomateriale), nonché l'applicazione, da parte dei gestori della raccolta, delle migliori pratiche atte a garantire efficienza ed economicità dei servizi.

Per continuare ad incrementare il tasso di riciclo, in prospettiva si dovrà: migliorare la qualità media della raccolta differenziata; colmare il divario esistente nelle quantità raccolte per ciascun abitante nelle varie aree del Paese e contestualmente provvedere, attraverso l'adeguamento tecnologico, all'aumento dell'efficienza del trattamento; consolidare l'attuale ricorso a nuove e alternative forme di recupero secondario dello scarto, non destinabile al riciclo in vetreria, in alternativa alla discarica.

PREMIO COREVE "Comuni Ricicloni 2018"

CoReVe premia i comuni sottoelencati perché, accanto agli alti tassi di raccolta fatti registrare dal punto di vista quantitativo, hanno saputo conseguire livelli qualitativi che consentono di ottimizzare il recupero e massimizzare il riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro.

Comune di Tolmezzo (UD)
Comune di Capannori (LU)
Comune di Giovinazzo (BA)

COREVE

P.zza G.D. Bande Nere, 9
20146 Milano

Tel 02 48012 961

Fax 02 48012 946

info@coreve.it

www.coreve.it

COREPLA

Chi siamo



**Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica**

Corepla è un consorzio privato senza scopo di lucro e con finalità di interesse pubblico, istituito per legge nel 1997 e regolato dal D.lgs 152/06 e successive modifiche. Opera nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio coordinato da CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), assicurando il ritiro degli imballaggi in plastica raccolti in oltre il 90% dei Comuni,

il loro riciclo e recupero. Assicura inoltre la piena compatibilità ambientale degli imballaggi in plastica per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva comunitaria 94/62 CE, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

I consorziati sono 2.562 tra produttori di materie plastiche, imprese trasformatrici per la fabbricazione di imballaggi, imprese utilizzatrici e riciclatori italiani.

Il Consorzio:

- **supporta** i Comuni nell'attivare e sviluppare adeguati sistemi di raccolta differenziata, riconoscendo loro o agli operatori da essi delegati i corrispettivi previsti dall'Accordo-Quadro ANCI-CONAI a copertura degli oneri sostenuti per lo svolgimento della raccolta;
- **garantisce** il raggiungimento degli obiettivi di recupero del materiale proveniente da raccolta differenziata, destinato prioritariamente al riciclo meccanico e, in subordine, alla valorizzazione energetica facendosi anche carico di tutte le necessarie operazioni preliminari;
- **svolge** un'azione sussidiaria al mercato rispetto alle imprese riciclatrici per quanto concerne il ritiro dei rifiuti d'imballaggio in plastica provenienti da attività economiche su superfici private;
- **fornisce** strumenti di comunicazione ed educazione ai cittadini e ai diversi portatori di interesse, sensibilizzando alla miglior pratica della raccolta differenziata e, più in generale, promuove interventi che minimizzino l'impatto ambientale degli imballaggi in plastica, a partire dalla prevenzione dei rifiuti.

Qui di seguito i numeri che sintetizzano il positivo 2017 di Corepla:

- è aumentata la raccolta differenziata: nel 2017 sono state raccolte 1.074.000 tonnellate (+11,7% rispetto al 2016).
- nel 2017 sono 310 i milioni di Euro riconosciuti da Corepla ai Comuni o ai loro operatori delegati, a copertura dei maggiori oneri sostenuti per l'effettuazione dei servizi di raccolta differenziata degli imballaggi in plastica
- le Regioni più virtuose d'Italia, titolo per anni detenuto dal Veneto, sono Sardegna e Valle d'Aosta, con quasi 25 kg/ab/anno.

COREPLA
Via del vecchio
Politecnico, 3
20121 Milano
Tel. 02 760541
Fax 02 76054320
comunicazione@corepla.it
www.corepla.it

PREMIO COREPLA "Comuni Ricicloni 2018"

- **Comune di Albano Laziale (RM)**
"La Regione Lazio nel 2017 ha registrato un incremento della raccolta degli imballaggi in plastica di circa il 14% raggiungendo un una raccolta pro capite di 15 Kg.
Fra i tanti Comuni virtuosi che hanno contribuito a questo importante risultato, la scelta è ricaduta su Albano Laziale. Il Comune, che conta circa 42.000 abitanti, ha raggiunto nel 2017 una raccolta pro capite di circa 27 kg, un valore che supera ampiamente la media nazionale dei 17,7 Kg. Grazie a un sistema di raccolta porta a porta consolidato negli anni, alla partecipazione dei cittadini e alla sensibilità dell'amministrazione comunale, è stato possibile ridurre progressivamente la TARI prima del 5 e poi del 7%".
- **Comune di Molfetta (BA)**
"Grande incremento della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica nella Regione Puglia. Grazie all'attivazione del servizio di raccolta porta a porta in molti Comuni, la regione nel 2017 ha avuto una crescita del 25%, raggiungendo 14 Kg pro capite.
Tra i tanti Comuni che si sono distinti per le ottime performance, la scelta è ricaduta su Molfetta, un Comune di circa 60.000 abitanti che nel 2017 ha concluso l'attivazione del porta a porta su tutta la città.
Il Comune di Molfetta ha superato la percentuale del 70% di raccolta differenziata e il valore pro capite di raccolta degli imballaggi in plastica ha raggiunto 22 Kg, un valore ben al di sopra della media nazionale di 17,7 Kg.
Grazie all'attivazione della raccolta porta a porta, inoltre, il costo dello smaltimento dell'indifferenziato si è dimezzato rispetto al 2016".
- **Comune di Aci Castello (CT)**
"L'incremento della raccolta degli imballaggi in plastica nella regione Sicilia nel 2017 ha superato il 55%, un grande risultato che è stato raggiunto grazie all'impegno di molti Comuni di piccola e media dimensione.
Purtroppo, nonostante questo incremento, la raccolta pro capite degli imballaggi in plastica si è attestata a 7,5 Kg e anche quest'anno la Regione Sicilia si conferma fanalino di coda a livello nazionale.
Tra i tanti Comuni che si sono distinti per le performance positive, è stato scelto il Comune di Aci Castello. Un Comune di circa 18.000 abitanti che all'inizio del 2017 ha ultimato il passaggio al porta a porta raggiungendo circa l'80% di raccolta differenziata e un pro capite di raccolta della plastica di circa 27 Kg.
Grazie ai risultati positivi della raccolta, e di conseguenza ai contributi economici ricevuti dal Consorzio, il Comune ridurrà la Tari ai propri cittadini".

CIAL

Chi siamo

Raccolta Differenziata, Recupero e Riciclo Alluminio.

Nel 2017 recuperati 7 imballaggi su 10.



CiAl Consorzio
Imballaggi
Alluminio



Sono stati presentati lo scorso aprile, a Milano, nel corso dell'Assemblea Annuale di CIAL – Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, i risultati di raccolta, recupero e riciclo degli imballaggi in alluminio in Italia dell'ultimo anno.

Parliamo di: lattine per bevande, scatolette e vaschette per il cibo, anche quello per animali, bombolette spray, tubetti per creme e conserve, tappi, chiusure ed anche il foglio sottile.

Il 2017 è stato un anno impegnativo, con risultati positivi in linea con gli ultimi anni: sono state recuperate 47.800 tonnellate di imballaggi in alluminio, pari al 68,6% dell'immesso nel mercato, cioè 69.700 ton.

Un risultato reso possibile grazie alla collaborazione dei cittadini e agli accordi stipulati fra CIAL e gli enti locali di riferimento.

Ad oggi, sono 6.777 i Comuni italiani nei quali è attiva la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio (l'85% del totale) con il coinvolgimento di circa 53,9 milioni di abitanti (l'89% della popolazione italiana).

Carmine Rea, Presidente di CIAL:

“I risultati ottenuti denotano che ciò è stato possibile grazie al contributo e all'azione combinata di istituzioni, imprese, Comuni, operatori e cittadini. Gli stessi che oggi si trovano davanti a nuovi e ancora più ambiziosi obiettivi, come quelli indicati dal pacchetto sull'economia circolare proposto dalla Commissione UE. La nuova sfida, oggi, più che quantitativa è qualitativa e riguarda la necessità di disporre di un atteggiamento e di un approccio nuovo e innovativo dal punto di vista culturale per agevolare la transizione dall'economia lineare a quella circolare e consolidare, quindi, le importanti performance e trend di crescita degli ultimi anni, introducendo gli strumenti e le azioni necessarie per determinare l'ordinarietà e la consuetudine di un nuovo modello di produzione, consumo e gestione di risorse e di energia.

L'alluminio, nonché le risorse economiche, energetiche, industriali e ambientali che rappresenta sono in grado di contribuire al raggiungimento di tutti questi grandi obiettivi evolutivi”.

RICICLO ALLUMINIO: LO SAPEVI CHE?

- L'alluminio si ricicla al 100% e infinite volte, senza perdere nessuna delle sue caratteristiche principali.
- La totalità dell'alluminio prodotto in Italia proviene dal riciclo.
- Riciclando l'alluminio si risparmia il 95% dell'energia necessaria per produrlo dalla sua materia prima: la bauxite.
- I trend confermano l'Italia al primo posto in Europa con oltre 955mila tonnellate di rottami riciclati (considerando non soltanto gli imballaggi).
- L'alluminio è affine ai principi e ai valori dell'Economia Circolare, in quanto materiale permanente, un

materiale cioè che non si consuma, che si usa e si riusa, senza fine, conservando, in tutte le sue numerose applicazioni, l'energia necessaria per futuri e nuovi impieghi.

- Una lattina per bevande contiene in media il 68% di materiale (già) riciclato ed è, in assoluto, l'imballaggio per bevande più riciclato al mondo, più del vetro e della plastica, ad esempio, come conferma una ricerca del Resource Recycling Systems.

PREMIO CIAL “Comuni Ricicloni 2018

Di seguito si riporta un'analisi descrittiva delle motivazioni che hanno indotto CiAl – Consorzio Imballaggi Alluminio a premiare, nell'ambito dell'edizione 2018 di Legambiente - Comuni Ricicloni, 3 Comuni italiani suddivisi per area geografica: Nord Italia, Centro Italia e Sud Italia con Isole.

Il Consorzio garantisce che tutti gli imballaggi in alluminio recuperati nei seguenti Comuni sono avviati al corretto riciclo attraverso il sistema delle 12 Fonderie presenti sul territorio italiano.

- **Comune di Pandino (CR)**
(abitanti 9.024 - kg raccolti 7.300 - kg/abitanti 0,820)
Nel Comune di Pandino le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema porta a porta con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano insieme al vetro. Le operazioni sono gestite dalla società Linea Gestioni che conferisce il materiale raccolto all'impianto Macoglass in provincia di Bergamo, con il quale CiAl ha un rapporto più che consolidato che ha sempre portato, negli anni, ottimi risultati in Lombardia.
- **Comune di Ostra (AN)**
(abitanti 6.875 - kg raccolti 4.760 - kg/abitanti 0,705)
Nel Comune di Ostra le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema porta a porta con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano nel sacco trasparente plastica-metalli. Le operazioni sono gestite dalla società Rieco che conferisce il materiale raccolto alla società Multigreen con la quale CiAl lavora per servire gran parte del territorio marchigiano.
- **Comune di Cassano delle Murge (BA)**
(abitanti 14.732 - kg raccolti 11.020 - kg/abitanti 0,748)
Nel Comune di Cassano delle Murge le fasi di raccolta vengono effettuate attraverso un sistema misto: porta a porta + stradale, con il quale gli imballaggi in alluminio si differenziano con gli imballaggi in plastica e acciaio. Le operazioni sono gestite dalla società Tradeco Murgia Servizi che conferisce il materiale raccolto alla piattaforma Teorema con la quale CiAl lavora per servire diversi Comuni della provincia barese.

CIAL
via Pompeo Litta, 5
20122 Milano, Italia
www.cial.it
Tel. 02 54029.1
Fax 02 54123396
consorzio@cial.it

RICREA

Chi siamo

RICREA è il Consorzio nazionale senza scopo di lucro che da 20 anni si preoccupa di assicurare il riciclo degli imballaggi in acciaio quali barattoli, scatole, scatolette, tappi, fusti, secchielli, lattine e bombolette post-consumo provenienti dalla raccolta differenziata organizzata dai comuni italiani. RICREA riunisce in sé fornitori, importatori e produttori di imballaggi in acciaio, in tutto 281 aziende.

Nel 2017 il Consorzio ha assicurato il riciclo del 75,3% dell'immesso al consumo per un totale di 361.403 tonnellate, sufficienti per realizzare cinquanta Tour Eiffel.

Grazie all'attenzione dedicata allo sviluppo della copertura territoriale attraverso le convenzioni con RICREA, sono stati raggiunti 49,9 milioni di abitanti pari all'71% della popolazione italiana.



Gli imballaggi in acciaio esistono da oltre 200 anni ed essendo costituiti da materia permanente, si raccolgono e si riciclano da sempre al 100% e all'infinito.

Le risorse del pianeta non sono esauribili e la rivoluzione dell'economia circolare pone l'attenzione di tutti su questa grande consapevolezza. L'acciaio si ricicla totalmente senza perdere le proprie qualità. Grazie alla raccolta differenziata, gli imballaggi in acciaio possono rinascere trasformandosi ad esempio in chiodi, bulloni, travi, tondo per cemento armato e travi per l'edilizia o binari ferroviari. Con le 5.300.000 tonnellate di acciaio raccolte in 20 anni di attività di RICREA si potrebbero realizzare ad esempio 53.300 Km di binari ferroviari, pari ad oltre il doppio dell'intera linea ferroviaria italiana (24.435 Km).

I benefici ambientali derivanti da 20 anni di attività di riciclo degli imballaggi in acciaio da parte di RICREA sono:

- 19.000 GWh di energia primaria risparmiata, pari al consumo di 11 centrali termoelettriche
- 3 Mton di materia prima vergine risparmiata, pari al peso di 8 mila Frecciarossa ETR1000
- 4 Mton di emissioni di gas serra evitate, pari alle emissioni generate in un anno da circa 1 milione di auto con percorrenza media annua di 20 mila km

PREMIO RICREA "Comuni Ricicloni 2018"

Comune di Verona – AMIA VERONA

Nel Comune di Verona è attivo un servizio di raccolta differenziata domiciliare e stradale, e gli imballaggi in acciaio sono raccolti congiuntamente con Plastica e Alluminio. Amia Verona Spa è il gestore del servizio del comune di Verona e di altri Comuni in provincia di Verona per un totale di circa 330.000 abitanti.

Il materiale una volta separato è avviato ad un operatore collegato al consorzio RICREA per la successiva valorizzazione e invio in acciaieria.

La Raccolta Differenziata degli imballaggi in acciaio nel comune di Verona è più alta della media nazionale, segno di una buona gestione dei rifiuti prodotti ed avviati a riciclo.

Comune di Pienza (SI) – REVET

Nel Comune di Pienza è attivo un servizio di raccolta differenziata domiciliare, e gli imballaggi in acciaio sono raccolti congiuntamente con Plastica e Alluminio e Vetro.

Il gestore del servizio è Sei Toscana, che oltre al comune di Pienza lavora nei comuni delle provincie di Grosseto, Arezzo e Siena.

Sei Toscana ha dato poi delega a Revet per la sottoscrizione della convenzione con il nostro consorzio, per cui una volta separato il materiale è avviato ad un operatore collegato al consorzio RICREA per la successiva valorizzazione e invio in acciaieria.

Comune di Lecce

La raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio nel comune di Lecce è svolta tramite raccolta multimateriale vetro e metalli con sistema porta a porta.

Il comune ha convenzione diretta con Ricrea dall'inizio del 2016 per la raccolta degli imballaggi in acciaio, che vengono selezionati presso una piattaforma del territorio per poi essere avviati ad un operatore collegato al consorzio RICREA per la successiva valorizzazione e invio in acciaieria.

La raccolta pro capite è buona (più di 2 kg/ab/anno), soprattutto se confrontata con la media delle regioni del sud, ed è sulla buona strada per arrivare ai tassi di raccolta medi nazionali.

RICREA
Via Pirelli, 27
20124 Milano
Tel. 02 398008.23
Fax 02 40708219
www.consorzio-acciaio.org

RILEGNO

Chi siamo

Il legno, il mondo che vorrei

La mission di Rilegno, il Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno è scritta nella natura stessa della materia prima, il legno, naturale e sostenibile per eccellenza, da sempre utilizzato dall'uomo nelle sue attività artigianali, industriali e commerciali. Una mission che il Consorzio persegue da 20 anni: i numeri certificano il successo di questa filiera che ha il compito di organizzare e garantire in tutta Italia il riciclo degli imballaggi di legno e che ha permesso all'industria italiana del riciclo del legno in questi 20 anni di diventare un'eccellenza riconosciuta in tutta Europa.

“Rilegno è al centro dell'economia circolare del legno con quasi 1.800.000 tonnellate recuperate e riciclate nell'anno - dichiara Nicola Semeraro, Presidente di Rilegno - ma vorrei sottolineare l'importanza della prevenzione e del riutilizzo che sono le fasi che precedono il riciclo. Rigeneriamo ogni anno quasi 50 milioni di pallet, il che vuol dire che ci sono centinaia di imprese che portano i pallet a nuova vita per il riutilizzo. Questo significa massima attenzione all'ambiente e alla sostenibilità”.

I numeri della filiera del legno

Nel 2017, in Italia sono state immesse al consumo **2.946.374 tonnellate di imballaggi di legno**

- Di questi, **circa il 63% è stato recuperato**
- **725.000 tonnellate di pallet** sono state rigenerate, con un beneficio per l'ambiente e per la filiera
- **Oltre 848.000 tonnellate di imballaggi di legno** sono andate a riciclo meccanico

Rilegno in sintesi - 2017

- 2.376 consorziati tra fornitori di materiali per imballaggi, produttori di imballaggi e riciclatori
- Convenzioni con 400 piattaforme capillarmente diffuse in tutta Italia

Per i Comuni: Rilegno stringe accordi e convenzioni con Comuni e gestori territoriali dei servizi di igiene urbana. E' così che si garantisce una corretta destinazione ai rifiuti di legno provenienti dal circuito cittadino, avviandoli al virtuoso circuito di economia circolare e sostenendo economicamente il sistema.

- **4.437 comuni**
- **Oltre 41 milioni** di abitanti serviti (oltre il 68% della popolazione)
- **338 convenzioni** pubbliche a servizio dei cittadini

Il buon lavoro di Rilegno ha portato all'avvio a recupero di

- **1.793.748 tonnellate di rifiuti di legno**, destinati per il 98% a riciclo.

Il legno è dunque tornato a vivere come semilavorato per l'industria del mobile, blocchetto per i pallet, prodotti per edilizia, pasta per cartiere.

Dal cittadino che si impegna a portare i suoi rifiuti al centro di raccolta, al gestore del territorio che mette a disposizione spazi adeguati per lo stoccaggio dei materiali e informa correttamente sulle modalità di raccolta, alla piattaforma di conferimento che permette la prima lavorazione del rifiuto, fino all'industria del riciclo e del

recupero che fanno di un rifiuto una rinnovata risorsa per il circuito produttivo e industriale: un grande lavoro di squadra, vero motore della circular economy, che si attiva con la regia e il coordinamento di Rilegno.



Rilegno

Consorzio nazionale
recupero e riciclo
imballaggi di legno

PREMIO RILEGNO “Comuni Ricicloni 2018”

- **Comune di Trento – Dolomiti Ambiente**
Trento, con i suoi 135mila abitanti distribuiti in città e nei sobborghi, affronta la problematica della gestione integrata dei rifiuti a 360°: più volte premiato per il suo impegno nella riduzione e nella gestione dei rifiuti, il Comune ha di recente approvato il “progetto per la riorganizzazione delle modalità di gestione integrata dei rifiuti” e la messa punto di azioni ed iniziative volte alla riduzione e prevenzione dei rifiuti prodotti. La sinergia tra la raccolta “porta a porta” e la tariffazione puntuale ha consentito di superare l'80% di raccolta differenziata e di ridurre costantemente la produzione di rifiuto residuo.
Con una raccolta complessiva di 2.160,48 tonnellate di rifiuti a matrice legnosa nel 2017, la città si dimostra virtuosa anche nella separazione e riciclo del legno, ricevendo per questo motivo il Premio Rilegno per Comuni Ricicloni.
- **Comune di Empoli (FI) – Alia Spa Servizi Ambientali**
Empoli (poco più di 52mila abitanti) è un comune della città metropolitana di Firenze, ed è il capoluogo dell'Unione dei comuni del circondario dell'empolese e val d'Elsa. La città ha una spiccata sensibilità ambientale: Empoli infatti ha ricevuto nel corso degli anni riconoscimenti per gli acquisti ‘verdi’ e perfino un attestato come comune riciclone nel 2004. Un impegno che continua anche in questi anni. Dal 2019, infatti, entrerà in vigore a Empoli la tariffa puntuale calcolata in base al quantitativo di rifiuti prodotto, per arrivare meglio agli obiettivi indicati dall'Unione Europea. La gestione integrata dei rifiuti spetta ad Alia Spa, che ha attivato punti informativi su tutto il territorio per i cittadini: quello a servizio della zona di Empoli è in via Garigliano ed è aperto il lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30. Il Centro di raccolta rifiuti a matrice legnosa, che si trova in zona industriale (via del Terracino, Empoli) ha permesso di avviare a riciclo oltre 1010 tonnellate nel 2017: per il buon lavoro, il comune di Empoli si può fregiare del Premio Rilegno per i Comuni Ricicloni.
- **Comune di Francavilla al Mare (CH) – Cos.ve.ga.**
Francavilla al Mare con i suoi 25.520 abitanti è servita dalla Cos.Ve.Ga., convenzionata con Rilegno. Il comune, in provincia di Chieti, si trova a sud di Pescara.
Il lavoro del gestore di igiene ambientale viene incontro alle necessità dei residenti e dei turisti (Francavilla al mare, come dice il nome stesso, è una nota località di vacanza della regione). La raccolta differenziata viene effettuata porta a porta, l'isola ecologica adiacente allo stadio comunale è aperta anche durante i fine settimana, le isole ecologiche informatizzate sono aperte 7 giorni su 7 ed esiste un servizio gratuito di prenotazione dei rifiuti ingombranti e degli scarti di giardino. E' rilevante anche il lavoro di comunicazione e di informazione ai cittadini, perché il rispetto dell'ambiente diventi davvero un lavoro condiviso.
Pur non essendo un comune ‘rifiuti free’, Francavilla al Mare ha una interessante attività di attenzione all'ambiente e alla gestione dei rifiuti, e per questo con le sue 240 tonnellate di rifiuti legnosi avviati a riciclo guadagna il riconoscimento Rilegno per Comuni ricicloni.

RILEGNO
Via Luigi Negrelli 24/A
Cesenatico (FC)
Via Pompeo Litta, 5
Milano
www.rilegno.org

CIC

Chi siamo

Il Consorzio Italiano Compostatori da 25 anni monitora la filiera del rifiuto organico in Italia lungo tutte le sue fasi, dalla raccolta alla produzione del biogas e del compost. Il CIC è un'associazione senza fini di lucro che rappresenta circa 130 Aziende. Gli Associati del CIC sono gestori di impianti di compostaggio e digestione anaerobica, associazioni di categoria, aziende e studi tecnici che si occupano di rifiuti, produttori di macchinari ed attrezzature, laboratori, enti pubblici e di ricerca.

L'Italia si conferma paese leader in Europa per la Raccolta Differenziata, nel 2016 il 52,5% dei rifiuti prodotti sono entrati nel circuito della RD, di questi ben 41,2% era costituito da rifiuti organici. Il settore del recupero e riciclo dei rifiuti organici sta vivendo un'interrotta fase di espansione e negli ultimi 10 anni ha registrato una crescita di oltre il 10% su base annua. Ad oggi in Italia sono circa 35 mln gli abitanti che fanno la raccolta differenziata dell'organico (somma di "umido" e "verde") e 6,5 mln le tonnellate/anno di rifiuto organico raccolte.

Trasformare i rifiuti in prodotti di qualità grazie ad un'elevata qualità della raccolta differenziata

Ad occuparsi del riciclo del rifiuto organico in Italia sono 274 impianti di compostaggio (che trattano 4,1 Mt di rifiuto) e 52 impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio (che trattano 3 Mt di rifiuto), con una produzione annua di circa 1,9 Mt di compost e di 210 MNm³ di biogas. Una qualità elevata del rifiuto conferito agli impianti di trattamento biologico è un tassello fondamentale per l'ottimizzazione del processo di trattamento, con una riduzione degli scarti che devono essere avviati a smaltimento ed un aumento della resa e della qualità dei prodotti del riciclo. Per questo ogni anno il CIC esegue sistematiche campagne per valutare la qualità del rifiuto in ingresso agli impianti di trattamento biologico. I risultati della ricerca dimostrano che la purezza merceologica del rifiuto organico conferito agli impianti (media italiana) supera il 95%. Purtroppo però è ancora forte la presenza di sacchetti di plastica tradizionale, erroneamente impiegati per la RD dell'umido, che appresentano circa il 23% dell'Materiale Non Compostabile contenuto nell'umido.

Garantire la riconoscibilità dei manufatti biodegradabili e compostabili



Verifica con il tuo Comune/Gestore Locale le modalità di conferimento e raccolta dei rifiuti



Visto il chiaro legame tra i tipi di manufatti utilizzati per la RD dell'organico e la qualità del rifiuto raccolto è essenziale che il cittadino sia istruito a riconoscere e utilizzare i sacchetti biodegradabili e compostabili (carta e bioplastica) secondo lo standard Europeo EN 13432:2002. Per identificare facilmente i manufatti compostabili nel 2006 il CIC ha creato il Marchio "Compostabile CIC" che oggi conta ben 50 prodotti certificati.

Verificare la qualità del prodotto: il Compost di qualità CIC Dal riciclo del rifiuto organico viene prodotto il compost, un fertilizzante che trova applicazione in agricoltura, paesaggistica e florovivaismo, ed il biogas da cui si può ottenere il biometano. È il marchio "Compost di Qualità CIC" a chiudere l'attività di monitoraggio della filiera del CIC. Per ottenere il Marchio "Compost di Qualità



CIC" le aziende si sottopongono volontariamente a verifiche costanti della qualità del compost che viene campionato e analizzato da soggetti terzi al fine di garantire un alto standard qualitativo, tanto che gli ammendanti muniti del Marchio CIC sono presunti conformi alle specifiche tecniche definite dai Criteri Minimi Ambientali per gli Acquisti Verdi di Ammendanti. Nel 2017 circa il 33% del compost prodotto in Italia ha ottenuto il Marchio del CIC.

Uno sguardo verso il futuro

Con un servizio di raccolta esteso a tutti i comuni italiani ben 9 milioni di tonnellate di rifiuto organico entreranno nel circuito della raccolta differenziata. Si stima quindi che dal rifiuto organico si potranno produrre circa 2,6 Mt di compost e 0,8 miliardi di Nm³/anno di biometano. L'impiego di queste materie prime seconde potrà contribuire a contrastare la desertificazione, riportando suolo di 400.000 t/anno di Carbonio Organico, e ad una mobilità sostenibile. Inoltre, grazie al recupero e riciclo di umido e verde ogni anno si eviterà di produrre oltre 7 Mt di CO₂ equivalente, un gas clima alterante, rispetto al conferimento in discarica del rifiuto biodegradabile. In termini di fatturato e occupazione, un servizio di raccolta e trattamento del rifiuto organico a regime si tradurrà rispettivamente in circa 2,4 miliardi di euro fatturati dalla filiera del recupero-trattamento e 13.000 addetti. Il Consorzio ha di recente sviluppato e sta implementando il Marchio "Biometano Fertile CIC" per valutare la qualità del biometano prodotto negli impianti di compostaggio e digestione anaerobica italiani. Sono Soci Generali di Categoria del CIC Utilitalia e FISE-Assoambiente. Il CIC partecipa anche alle attività di istituzioni internazionali quali International Solid Waste Association (ISWA) e European Compost Network e partecipa ai gruppi di lavoro presso l'Unione Europea con queste organizzazioni.

PREMIO CIC "Comuni Ricicloni 2018"

Consorzio Industriale Provinciale di Oristano – Sardegna

Cipor è un Consorzio pubblico composto dalla Provincia di Oristano e dai Comuni di Santa Giusta e Oristano, che si è contraddistinto nel 2017 per la qualità della raccolta differenziata del Rifiuto Organico. Cipor ha aderito alla campagna di ricerca sulla qualità della frazione umida del rifiuto condotta dal CIC che ha dimostrato che la purezza merceologica dell'umido raccolto in questo comprensorio supera il 98,5%. Inoltre, nel 92% dei casi il sacchetto utilizzato per la Raccolta Differenziata della frazione umida del rifiuto è risultato biodegradabile e compostabile e quindi idoneo all'utilizzo. Da 2015 il compost prodotto da Cipor ha ottenuto il Marchio "Compost di Qualità CIC".

Enomondo – Emilia Romagna

Enomondo è stata tra le prime Aziende in Italia ad aderire al programma volontario Compost di Qualità CIC, di cui fa parte dal 2004. Nel territorio a vocazione agricola della Romagna ha da sempre promosso l'utilizzo valorizzato dell'ammendante compostato come risorsa rinnovabile per restituire sostanza organica alla terra. Preziose le ultime sperimentazioni in campo agricolo che attestano l'efficacia del compost per incrementare la fertilità dei suoli e per garantire produzioni agricole di qualità.

IPPR

Chi siamo

IPPR – Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, nasce del 2004 su iniziativa degli attori della filiera delle materie plastiche: Unionplast, PlasticsEurope Italia e COREPLA. L'anno prima il decreto del Ministero dell'Ambiente 203/2003 introduceva in Italia il Green Public Procurement (GPP), prevedendo che le filiere dei diversi materiali potessero organizzarsi e dotarsi di strumenti di riconoscimento dei materiali e manufatti rientranti negli acquisti verdi.

Così fece la filiera delle materie plastiche, con un'iniziativa unica a livello italiano ed europeo: la creazione di IPPR, che oggi conta un centinaio di Soci tra riciclatori di rifiuti plastici e aziende che trasformano le materie prime seconde così ottenute in manufatti, e del marchio Plastica Seconda Vita.

Plastica Seconda Vita è una certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali e ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, il cui disciplinare è stato riconosciuto da Accredia nel 2016. Il calcolo del contenuto di riciclato segue le regole della norma UNI EN ISO 14021, basata sulla rintracciabilità dei materiali riciclati e sul bilancio di massa. PSV, inoltre, punta sulle garanzie offerte



Istituto per la Promozione
delle Plastiche da Riciclo

dagli standard tecnici italiani – eccellenza a livello europeo – sulle materie plastiche prime seconde riportati nelle norme della serie UNI 10667.

Oggi sono circa 2300 i prodotti certificati, suddivisi nelle seguenti categorie (a cominciare dalla più rappresentativa): arredo urbano, raccolta rifiuti, imballaggi, florovivaistica, materiali, pulizia professionale, edilizia, arredi per ufficio, articoli monouso, prodotti per la casa, filati e tessuti. Ciò a dimostrazione del fatto che la plastica, ben gestita, è un materiale sostenibile non solo perché riciclabile ma anche perché effettivamente riciclata.

La mission di IPPR, sin dalla sua nascita, è stata realizzare quella che oggi è nota come economia circolare, favorendo il mercato dei materiali raccolti e riciclati (contribuendo quindi allo sviluppo della raccolta differenziata) attraverso la creazione di un punto di contatto tra domanda ed offerta di materiali e manufatti riciclati nell'ambito degli acquisti verdi pubblici, privati e nel business to business. Recentemente si è consolidato il ruolo di IPPR nell'affrontare le nuove sfide che coinvolgono la filiera delle materie plastiche a partire dalle azioni messe in campo dal Tavolo Permanente per il Riciclo di Qualità: combattere la dispersione della plastica nell'ambiente, aumentare qualità e quantità del riciclo con progetti mirati e agevolare l'impiego della plastica riciclata, con una logica multi-stakeholder che bilanci un maggiore rigore scientifico alla base delle scelte, e una maggiore sensibilità e responsabilità ambientale dell'industria.

IPPR

Sede Legale e Operativa:

Via San Vittore, 36,
20123 - Milano

Tel. 02 4392 8247

Fax 02 435432

www.ippr.it

PREMIO IPPR "Comuni Ricicloni 2018"

Il marchio Plastica Seconda Vita è uno strumento utile agli Enti Pubblici per riconoscere i manufatti che soddisfano i requisiti di contenuto di riciclato dettati dai Criteri Ambientali Minimi. A monte, da parte dei suddetti Enti, deve essere impostata una corretta politica di Green Public Procurement, che comincia dalla formazione del personale per arrivare alla realizzazione degli acquisti verdi. IPPR premia pertanto quelle Amministrazioni che nel corso del 2017 si sono distinte per l'impegno profuso nella realizzazione di politiche di GPP:

• Comune di Schio (VI)

Il Codice degli Appalti ha reso obbligatorio l'inserimento dei Criteri Ambientali Minimi per le categorie di acquisto individuate dal Ministero dell'Ambiente. Ciononostante la norma non è ancora pienamente applicata. IPPR premia quindi il Comune di Schio che applica sistematicamente la legge richiedendo che i beni e i servizi acquistati rispondano ai CAM esistenti e provvede altresì alla formazione del proprio personale in tema di GPP.

• Comune di Greve in Chianti (FI)

L'impegno di questo Comune toscano è volto alla realizzazione pratica dell'economia circolare, dalla quotidiana produzione di rifiuti, alla loro raccolta e impiego per realizzare nuovi beni conformi ai CAM, al loro riacquisto: tra gli altri, arredi in plastica riciclata certificata PSV per rendere più belli e funzionali gli spazi comuni del territorio, le piazze, i parchi, le strade.

• Comune di Bari

Nel 2017 il Comune di Bari ha avviato la raccolta differenziata acquistando 21.000 kit per la raccolta differenziata porta a porta, con sistema di tracciabilità dell'utenza per una maggiore efficienza e una migliore organizzazione e tariffazione. I kit sono composti da 5 contenitori rigidi da sottolavello e impilabili e sacchi per la frazione umida e per plastica e metalli e rispondono ai Criteri Ambientali Minimi essendo certificati Plastica Seconda Vita. Il Comune ha inoltre avviato una formazione specifica sul GPP per i propri dipendenti.

ANCI

Chi siamo



I numeri dell'Associazione dei Comuni Italiani dicono già molto sulle sue caratteristiche.

Oltre 100 anni di attività raccontano una storia che affonda le sue radici in quella del Paese e insieme a questa cresce.

Circa 7.200 Comuni aderenti all'Associazione, rappresentativi del 95% della popolazione, parlano con chiarezza di un radicamento assai saldo nel tessuto sociale, geografico e culturale italiano.

In tutto questo tempo e con questa straordinaria quantità di interlocutori, l'ANCI ha lavorato con passione e continuità al servizio delle istituzioni e al fianco di chi giorno dopo giorno è impegnato a favorire sviluppo e competitività dei territori. Lungo questo percorso l'Associazione ha saputo interpretare, e qualche volta ha anticipato, i mutamenti socio-economici, politici e culturali che hanno contribuito all'innovazione del mondo delle Autonomie locali, sempre accompagnata dalla

consapevolezza che rappresentare i Comuni significa farsi carico di necessità e istanze dei cittadini.

Si tratta di un cammino – tuttora in pieno svolgimento – lungo il quale l'ANCI si è man mano guadagnata l'autorevolezza che ne fa oggi l'unica controparte delle Istituzioni sui temi di interesse dei Comuni e che fa sì che Sindaci, Assessori, Consiglieri e tutte le figure attive in ogni municipalità guardino all'Associazione come a una rete che accomuna migliaia di realtà, ciascuna con pieno diritto di cittadinanza, grazie alla quale esprimere la propria voce con forza moltiplicata.

Un ruolo e, più ancora, un modo di interpretarlo che nel 2004 ha portato all'ANCI la medaglia d'oro al merito civile da parte del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

“Per lo spirito di dedizione ai valori del complesso dei Comuni italiani” si legge nella motivazione, ed è come leggere un grazie per aver custodito, valorizzato e promosso un patrimonio – le città – di tradizione e cultura, identità e capacità di innovare che rende vivo e vitale il Paese.

Obiettivo fondamentale dell'attività dell'ANCI è rappresentare e tutelare gli interessi dei Comuni di fronte a Parlamento, Governo, Regioni, organi della Pubblica Amministrazione, organismi comunitari, Comitato delle Regioni e ogni altra Istituzione che eserciti funzioni pubbliche di interesse locale.

Questo approccio complessivo si traduce concretamente in una serie di attività che caratterizzano l'operato quotidiano di un'associazione che costituisce di fatto l'interlocutore individuato nel tempo da tutti i governi nazionali per rappresentare la realtà degli enti locali.

Quantità e varietà crescente delle materie in cui l'operato dell'ANCI si concretizza hanno determinato in questi anni una crescita che è al tempo stesso di dimensioni e di cultura, e che ha come approdo quello che oggi è diventato un vero e proprio Gruppo, un'insieme di realtà fortemente coese ma contrassegnate, ciascuna, dalla propria specificità.

Raccontare il presente dell'ANCI vuol dire infatti occuparsi di un articolato sistema di aziende concepito e realizzato per elevare il grado di efficienza ed efficacia dei servizi offerti ai Comuni, associati e non, su una pluralità di temi di interesse specifico che spaziano – solo per fare qualche esempio – dalla raccolta, analisi e diffusione di dati riguardanti tutti i municipi italiani fino ad attività di sostegno e assistenza tecnica.

ANCI
Via dei Prefetti, 46
00186 Roma
Tel. 06 680091
Fax 06 68009202
www.anci.it

festAmbiente

Ecologia, cultura e innovazione per l'economia civile



1989
2018

30°

10-19
agosto 2018

Parco della Maremma
Località Enaoli
Rispeccia (GR)



60.000
visitatori in
10 giorni



100%

biodegradabili
e compostabili
i prodotti monouso



90%

raccolta
differenziata
di rifiuti



FISE - ASSOAMBIENTE

Chi siamo

FISE Assoambiente è l'Associazione che rappresenta, a livello nazionale ed europeo, le imprese che operano in Italia nel settore dei servizi di igiene ambientale, del riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e da attività produttive, nonché delle bonifiche.

FISE Assoambiente stipula da oltre 60 anni con le Organizzazioni sindacali nazionali il CCNL di categoria per le imprese private del settore dei servizi ambientali, applicato a circa il 45% degli addetti del comparto, ovvero a circa 40.000 lavoratori. Inoltre l'Associazione è fonte istitutiva del Fondo Pensione Integrativo Previambiente e del Fondo Sanitario Integrativo del sistema sanitario nazionale denominato "FASDA", e presente nei relativi organi statutari con propri rappresentanti.

FISE Assoambiente, unitamente ad altre Associazioni datoriali del settore e con le Organizzazioni sindacali, ha sottoscritto anche un'intesa per la costituzione di un "Fondo di solidarietà bilaterale" nell'obiettivo di prevedere un sistema di ammortizzatori sociali, in attuazione delle previsioni di cui al D.lgs. n. 148/2015 ("Jobs Act").

In considerazione del complesso quadro normativo e del rafforzamento della tutela penale dell'ambiente, l'Associazione nel 2016 ha ritenuto importante supportare le imprese del comparto mediante la definizione di un modello per l'applicazione di un adeguato sistema di prevenzione e controllo dei reati predisponendo, in collaborazione con Certiquality, le Linee Guida su "Modelli Organizzativi e sistemi di gestione ambientale", approvate dal Ministero di Giustizia. Le Linee Guida mirano ad agevolare le imprese del settore nell'adozione e nell'efficace attuazione dei possibili Modelli organizzativi atti a prevenire i reati ambientali che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001.

OBIETTIVI DI FISE ASSOAMBIENTE

- favorire la qualificazione e lo sviluppo industriale del settore anche attraverso il ricorso alle BAT (Best Available Techniques);
- assicurare condizioni per una equa competizione tra aziende in particolare tra pubbliche e private (sia a livello fiscale che di mercato);
- supportare gli interessi degli associati in tutti i settori/aree della loro attività;
- garantire su tutto il territorio nazionale una omogenea condizione autorizzativa e di attuazione delle disposizioni normative;
- rappresentare le istanze imprese associate nelle varie sedi Istituzionali locali, nazionali ed europee anche ai tavoli per la definizione di accordi-quadro o di programma.

Da sempre l'Associazione sostiene che il raggiungimento degli obiettivi ambientali richiede iniziative culturali e gestionali necessarie non solo a dare soluzione alle diverse problematiche che ancora oggi affliggono il Paese, ma anche per assicurare un mercato più aperto alla concorrenza nei servizi di gestione dei rifiuti urbani nonché una gestione dei rifiuti in linea con i principi e i criteri europei della circular economy.

Gli aspetti connessi all'informazione e alla formazione sono centrali in ogni ambito e a maggior ragione

FISE ASSOAMBIENTE

Associazione Imprese Servizi Ambientali

nel comparto ambientale: per le scuole FISE Assoambiente da tempo ha avviato numerosi progetti a livello nazionale a partire da "Ecologicamente" con la Walt Disney sino alla Campagna Educativa "Tutto si trasforma. I rifiuti sotto una nuova luce" insieme a Giunti Progetti Educativi, ad oggi giunta alla IV Edizione con il patrocinio morale del MATTM.

L'Associazione si è fatta parte proattiva anche sui progetti europei relativi alla campagna Let's Clean Up Europe! (nel 2017 con una iniziativa in collaborazione con il Comune di Castel Gandolfo e con il Parco regionale dei Castelli Romani e nel 2018 con il Comune di Agrigento e con il Parco Valle dei Templi) e nella piena condivisione della valenza formativa ed informativa dell'iniziativa, ha risposto alla call to action della SERR con un'azione che ha posto in evidenza esempi virtuosi di riduzione dei rifiuti che, in linea con gli obiettivi della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti possano generare altri fenomeni di emulazione positiva.

Nel solco della campagna di educazione contro il littering, a luglio e agosto 2017 FISE Assoambiente ha diffuso sui propri account social la campagna di comunicazione #NoLittering nata con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini contro l'abbandono dei rifiuti nel periodo dell'anno in cui si vive di più all'aperto e a contatto diretto con ambienti naturali come boschi e spiagge: esperienza che, nell'estate 2018, darà vita alla nuova campagna "NoLittering - Non abbandonarmi", con il patrocinio del MATTM.

FISE-ASSOAMBIENTE
Via del Poggio Laurentino, 11
00144 Roma
Tel. 06 9969579 r.a.
Fax 06 5919955
assoambiente@assoambiente.org
www.assoambiente.org

ECODOM

Chi siamo

ECODOM

Consorzio Italiano
Recupero e Riciclaggio
Elettrodomestici

Ecodom è un consorzio privato e senza fini di lucro, costituito dai principali Produttori di grandi elettrodomestici, cappe e scaldacqua operanti nel mercato italiano, per gestire i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Con una quota di mercato prossima al 50 % nel Raggruppamento R1 (frigoriferi e condizionatori) e al 65 %

nel Raggruppamento R2 (lavatrici, lavastoviglie, forni, cucine, cappe e scaldacqua) Ecodom è il più importante tra i 15 Sistemi Collettivi per quantità di RAEE gestiti: nel 2017 ha trattato oltre 105.000 tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici, pari al 35,5 % del totale nazionale.

La mission del Consorzio (“coniugare l’eccellenza ambientale con l’efficienza economica”) si traduce negli obiettivi operativi di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nell’ambiente e di massimizzare il riciclo dei materiali da reinserire nel ciclo produttivo. Per questo, Ecodom si avvale di aziende specializzate nel trattamento dei RAEE, individuate attraverso un rigoroso processo di selezione e sottoposte ad un monitoraggio continuo delle performances ambientali. Dalle 105.066 tonnellate di RAEE trattate nel 2017 sono state ricavate 93.142 tonnellate di materie prime seconde (con un percentuale di riciclo pari a 88,65 %): in dettaglio, sono state messe a disposizione dell’industria 63.802 tonnellate di ferro, 10.718 tonnellate di plastica, 2.064 tonnellate di rame e 2.007 tonnellate di alluminio.

Rilevanti anche i benefici ambientali dell’attività del Consorzio: il corretto trattamento di 105.066 tonnellate di RAEE ha permesso di evitare l’emissione in atmosfera di oltre 840.000 tonnellate di CO₂ (pari a quanto verrebbe assorbito in un anno da un bosco esteso quanto la provincia di Lecco) e di risparmiare una quantità di energia pari a 112,3 milioni di kWh (corrispondente al consumo elettrico annuo di una città di 87.000 abitanti).

Oltre a lavorare per conseguire costantemente gli obiettivi derivanti dalla propria mission, Ecodom sin dal primo anno di operatività (2008) rendiconta in modo trasparente e completo, attraverso un Rapporto di Sostenibilità (redatto in accordo agli standard GRI), tutti gli aspetti della propria attività dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Il Consorzio propone inoltre ai propri stakeholder continue occasioni di riflessione, attraverso ricerche, seminari ed eventi, il più importante dei quali è stato, nel 2017, il progetto “Storie di Economia Circolare” (www.economiacircolare.com).

PREMIO ECODOM “Comuni Ricicloni 2018”

Nella selezione dei Comuni da premiare per quanto riguarda i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, Ecodom ha deciso di limitare il raggio di indagine alle zone colpite dai devastanti terremoti del 2016. Sono stati quindi presi in esame i 140 Comuni inseriti nel cosiddetto “cratere del terremoto” e sono state misurate le crescite percentuali nella raccolta dei RAEE tra il 2017 e il 2015 (prima degli eventi sismici). Ecodom in questa edizione 2018 di “Comuni Ricicloni” vuole quindi premiare le Amministrazioni che sono riuscite – anche in una situazione di estrema difficoltà – a continuare ad occuparsi della raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici, migliorando addirittura i propri risultati.

I Comuni premiati (uno per ciascuna delle quattro Regioni interessate dal “cratere”: Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio) sono:

- **Comune di Comunanza (AP)**, che dal 2015 al 2017 ha registrato una crescita nella raccolta dei RAEE pari a + 164 %
- **Comune di Montorio al Vomano (TE)**, + 64 %
- **Comune di Cerreto di Spoleto (PG)**, + 25 %
- **Comune di Rieti (RI)**, + 8 %

ECODOM
Via Lepetit, 40
20020 Lainate (MI)
Tel. 02 96717811
Fax 02 96717831
www.ecodom-consorzio.it

ASSOBIOPLASTICHE

Chi siamo



L'Associazione Italiana delle bioplastiche e dei materiali biodegradabili e compostabili (Assobioplastiche) è nata nel 2011 dalla volontà dei produttori,

trasformatori e utilizzatori delle bioplastiche di farsi rappresentare in Italia e all'estero verso le istituzioni e gli altri attori interessati allo sviluppo di questo importante settore. Assobioplastiche ha l'obiettivo di promuovere in Italia l'utilizzo e la conoscenza delle bioplastiche, ovvero le plastiche compostabili che rispettano la norma Europea UNI-EN-13432, e di proteggere il settore contro pratiche scorrette e concorrenza sleale.

Le bioplastiche trovano oggi le loro maggiori applicazioni nel settore degli imballaggi, per esempio sotto forma di buste asporto merci anche grazie alle leggi italiane e, recentemente, europee, che tendono a ridurre i consumi dei sacchetti in plastica tradizionale e a sostenerne l'uso in combinazione con prodotti alimentari e i loro scarti, per esempio sotto forma di sacchetti per la raccolta differenziata della frazione organica.

La raccolta differenziata fa poi da traino per altre applicazioni interessanti come i sacchi frutta e verdura, le cialde caffè, oppure quelle legate alla ristorazione collettiva come le posate, i piatti e i bicchieri compostabili.

Il legame strategico con il compostaggio, destinazione finale delle bioplastiche, è ormai consolidato e i compostatori hanno da tempo ottimizzato i sistemi di accettazione e trattamento dei manufatti compostabili.

Su questa base è prevedibile una sostenuta crescita globale della produzione e impiego delle plastiche compostabili e l'Italia si sta dimostrando uno dei paesi leader al mondo in questo settore trainante della cosiddetta green economy.

ASSOBIOPLASTICHE

Pizza San Bernardo, 109

00187 Roma

Tel. 06 4827748

info@assobioplastiche.org

www.assobioplastiche.org

PREMIO ASSOBIOPLASTICHE "Comuni Ricicloni 2018"

- Alle Polizie Locali di Milano (Nucleo Antiabusivismo) e Napoli (Unità Operativa Tutela Ambientale)**
Per il quotidiano impegno nel combattere i fenomeni di illegalità in materia di commercializzazione di borse in plastica per trasporto merci e imballaggio di alimenti sfusi.
Le attività di prevenzione, osservazione, investigazione e repressione degli illeciti nel settore hanno contribuito al rafforzamento di un percorso di legalità che consolida gli effetti auspicati dalle normative nazionali rivolte alla tutela della salute e dell'ambiente.
Le numerose iniziative operate dai Corpi di Polizia Locale di Milano e Napoli rappresentano, inoltre, un importante sostegno per il settore della chimica verde a tutela dei soggetti che operano nella legalità e a beneficio dell'economia nazionale.
- Al Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri**
Per la capillare, incessante, qualificata azione di contrasto dell'illegalità in materia di commercializzazione di borse in plastica per trasporto merci e imballaggio di alimenti sfusi.
Le azioni ad elevata specializzazione sono scaturite a valle di intense attività info-operative per l'analisi dei fenomeni illeciti che hanno beneficiato dei più moderni e complessi strumenti investigativi.
Le numerose iniziative di contrasto dell'illegalità rappresentano un contributo essenziale nel cammino intrapreso dal Sistema Paese verso l'economia circolare e la bioeconomia, modelli di sviluppo sostenibile e duraturo volto al consolidamento di filiere innovative che originano dal rispetto dei principi di tutela dell'ambiente e della salute nonché volto a garantire direttamente e fattivamente l'incremento del benessere collettivo.

Oggi penso al suo futuro.



adriaticoli.com

Raccolta degli oli vegetali esausti prodotti dai cittadini

Per conto di Comuni, Aziende Municipalizzate e Consorzi, Adriatica Oli si occupa del servizio di gestione e raccolta differenziata degli oli vegetali esausti prodotti dalle famiglie. Offriamo al cliente: campagne di comunicazione mirate | valutazione delle soluzioni di raccolta più opportune | verifica online dell'andamento della raccolta tramite Shiru.it | avvio al recupero per la produzione di biodiesel.



adriaticoli
ECOLOGIA DELLE IDEE

EUROSINTEX

Chi siamo

Dal 1996 Eurosintex produce e distribuisce contenitori in plastica per la raccolta dei rifiuti e sistemi integrati per l'ecologia. Eurosintex è stata la prima azienda in Italia a produrre e vendere i propri prodotti realizzati in Plastica Seconda Vita da raccolta differenziata, tanto da essere certificata dall'Istituto per la Promozione delle materie Plastiche da Riciclo (IPPR - di cui tra l'altro siamo stati soci fondatori) con il marchio ecologico "Plastica Seconda Vita". Quest'ultimo rende facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo destinati alle Pubbliche Amministrazioni (nell'ottica degli Acquisti Pubblici Verdi-Green Public Procurement, come previsto dal D.M. 203). È il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata e ha introdotto il concetto di "qualità" nelle plastiche di riciclo e di "rintracciabilità" dei materiali riciclati.

Concretamente, questo significa che dal 2009 produciamo contenitori per la raccolta differenziata e compostiere domestiche realizzati con materiale plastico riciclato post-consumo proveniente dalla raccolta differenziata stessa.

Questi prodotti si inseriscono in un progetto aziendale di autorigenerazione del rifiuto, in virtù del quale il passato si trasforma in futuro. Eurosintex reinterpreta infatti in un'ottica sostenibile ciò che è considerato scarto, ridando forma e sostanza a ciò che è giunto alla fine del suo ciclo di vita. Noi in Eurosintex viviamo l'esigenza di riutilizzare la plastica e di farla rientrare a pieno regime nel ciclo produttivo e siamo riusciti a creare proposte in linea con le esigenze dei clienti senza rinunciare a sperimentare soluzioni sempre più eco-friendly.

I nostri prodotti Plastica Seconda Vita sono la dimostrazione che l'economia circolare può essere realizzata e che chiudere il cerchio non è solo una frase ad effetto. I contenitori per la raccolta domestica Plastica Seconda Vita sono ormai nelle case di tutta Italia a riprova che riciclare la materia è possibile e si può fare con prodotti dal design gradevole, robusti ed efficienti.

Nel 2016, collaborando attivamente con aziende specializzate nel riciclo del polipropilene, abbiamo trasformato in compostiere e contenitori per la raccolta differenziata oltre 1 milione e 500.000 chilogrammi di materia prima riciclata/rigenerata. Una precisazione su questo dato: esso è il risultato della somma di materia prima riciclata (ovvero proveniente dai rifiuti solidi urbani) e materia prima rigenerata (derivante da



scarti industriali), che devono essere mescolate tra loro o con materiale di differente tipologia per poter ottenere un prodotto adatto alla creazione di nuovi contenitori.

Tutto ciò ci ha consentito quindi di proporre al mercato contenitori estremamente resistenti e dai colori brillanti: siamo partiti dal grigio, passando attraverso il marrone e il verde, sino ad arrivare al blu. L'intenso lavoro di ricerca svolto nel corso degli anni ci ha consentito di ottenere materiale anche nei colori giallo, rosso e bianco, che ci ha permesso di produrre contenitori rispondenti alla certificazione IPPR e di riciclare una notevole quantità di rifiuti altrimenti destinati all'incenerimento.

Dal 2009 abbiamo prodotto e venduto più di 12 milioni di contenitori per la raccolta differenziata domestica e 300.00 compostiere domestiche, di cui la metà realizzati con materia prima riciclata, non solo in grandi città come Milano, Roma, Napoli, Firenze ma anche in realtà di provincia e addirittura in piccoli paesi, a riprova che la sostenibilità ambientale è un tema che deve appartenere a tutti.

Nel 2017 a Bruxelles, in un evento organizzato presso il Consiglio Europeo da Legambiente, Eurosintex è stata annoverata tra i "Campioni Italiani dell'Economia Circolare", un riconoscimento che ci onora e corona un percorso aziendale iniziato più di 20 anni fa e che ci ha portato ad essere i leader italiani nella produzione e distribuzione di contenitori per la raccolta differenziata e a sintetizzare nel nostro lavoro quotidiano il concetto di economia circolare.

Ma le nostre iniziative non si fermano qui, perché abbiamo preso parte, come sponsor e fornitori, a iniziative sportive di carattere nazionale come il Keep Clean and Run (corsa contro il littering e gli abbandoni dei rifiuti, evento nazionale promosso dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Let's Clean Up Europe) e Ride Green, il progetto di raccolta differenziata legato al Giro d'Italia.

EUROSINTEX SRL
Via Brescia 1a/1b
24040 CISERANO (BG)
Tel. 035 4821931
Fax 035 4191002
www.eurosintex.com

PREMIO EUROSINTEX "Comuni Ricicloni 2018"

Il Comune di Misterbianco investe da sempre impegno e passione per la tutela dell'ambiente; dal 2013 ha esteso sull'intero territorio il servizio di raccolta differenziata monomateriale dei rifiuti urbani secondo il modello "porta a porta", raggiungendo nell'anno 2018 percentuali di raccolta differenziata molto vicine al 65%; i risultati conseguiti sono il frutto di tanta dedizione profusa dall'Amministrazione e dagli uffici preposti al coordinamento e controllo del servizio di gestione dei rifiuti in sinergia con la ditta incaricata, della vigilanza sul campo da parte del Corpo di Polizia Municipale ed anche il frutto di capillari campagne informative, manifestazioni e corsi volti a sensibilizzare la comunità in tema di raccolta differenziata, con particolare coinvolgimento delle scuole.

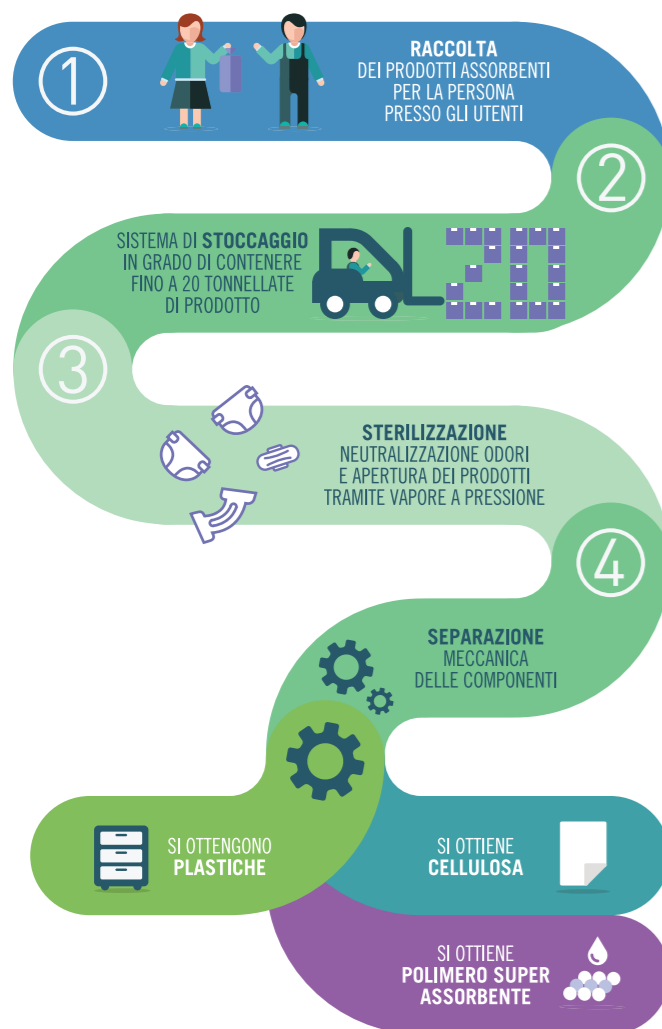
L'Amministrazione agevola altresì le famiglie e gli esercizi commerciali distribuendo, a titolo gratuito, i contenitori suddivisi per tipologia di rifiuto e premiando chi conferisce i rifiuti al Centro di Raccolta comunale e chi effettua il compostaggio domestico con sgravi fiscali sulla tariffa rifiuti.

FATER

Riciclare pannolini e prodotti assorbenti per la persona usati e' possibile

Realizzato in Italia dalla Fater Spa, joint venture paritetica tra Procter & Gamble e Gruppo Angelini, il primo sistema su scala industriale al mondo che trasforma i prodotti assorbenti per la persona usati in materie prime seconde ad alto valore aggiunto.

In Italia ogni giorno vengono smaltiti 11 milioni di pannolini, pannoloni per incontinenti e assorbenti igienici. Una frazione di rifiuti che equivale a circa il 3% dei rifiuti solidi urbani ovvero quasi 900.000 tonnellate/anno che oggi vengono conferite per più della metà in discarica e il restante eliminate tramite inceneritore. Se consideriamo i nuovi obiettivi previsti nel Pacchetto sull'Economia Circolare, approvato dalla Commissione Europea che impone di ridurre il conferimento in discarica a un massimo del 10% e di portare i tassi di riciclo al 65% entro il 2030, è facile intuire come la gestione rifiuti sia più che mai un imperativo per le autorità locali.



La soluzione esiste

Fater Spa, joint venture paritetica tra Procter & Gamble e Gruppo Angelini conosciuta per i marchi Pampers, Lines, Tampax, ha sviluppato e brevettato una tecnologia che consente di riciclare pannolini per i bambini, assorbenti femminili e prodotti per l'incontinenza di tutte le marche, trasformandoli in materie prime seconde di elevata qualità. Da 1 tonnellata di rifiuti raccolti in maniera differenziata infatti è possibile ricavare fino a 150kg di cellulosa, 75kg di plastica e 75kg di polimero super assorbente, da impiegare nei principali processi di lavorazione per dar vita a nuovi prodotti come, grucce, contenitori, giocattoli o tavoli di plastica, carte di elevata qualità, prodotti tessili, fertilizzanti, assorbenti per animali domestici o per l'industria florovivaistica. Chi mai avrebbe pensato a un abito in viscosa o a un parco giochi per bambini realizzati con quelli che erano una volta pannolini? Tutto questo oggi è possibile.

Come funziona il processo di riciclo

Il processo di riciclo prevede quattro fasi: i pannolini ed i prodotti assorbenti per la persona usati vengono raccolti dagli utenti (1), stoccati (2), trattati in autoclave, un sistema dove attraverso la forza del vapore a pressione e senza combustione, vengono aperti e perfettamente sterilizzati eliminando completamente i cattivi odori (3) e infine separati delle frazioni riciclabili per via meccanica (4). L'impianto, ubicato in Veneto presso la sede di Contarina S.p.a., è in grado di gestire fino a 10.000 tonnellate/anno di prodotti usati ed è stato pensato in modo da preservare le elevate qualità delle materie prime contenute nei prodotti assorbenti, per recuperare

materie prime seconde paragonabili a quelle vergini.

Un sistema virtuoso in cui vincono tutti

L'impianto di riciclo della Fater Spa è un esempio "made in Italy" di Economia Circolare che è valso all'azienda

il riconoscimento di "Circular Economy Champion" da parte di Legambiente e consegnato presso la Commissione Europea. Una dimostrazione di come l'industria possa creare sviluppo e crescita senza venire meno ai requisiti della sostenibilità ambientale, con vantaggi per tutti a cominciare dall'ambiente: se il sistema di riciclo fosse operativo in tutta Italia infatti, si riciclerebbero circa il 3% dei rifiuti solidi urbani evitando che un volume di rifiuti pari a 2 volte quello del Colosseo finisca in discarica o negli inceneritori. Non solo: si produrrebbero ogni anno 270.000 tonnellate di materia prima riciclata di elevata qualità evitando emissioni di CO2 pari a quelle generate ogni anno da 100.000 automobili. Per i comuni il sistema di riciclo potrebbe ridurre i costi per il conferimento in discarica o al termovalorizzatore oltre ad eliminare quelli dovuti per il trattamento dei rifiuti da conferire in discarica traducendoli in vantaggi per i cittadini. Non da ultimo, si otterrebbe un contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili. Per i riciclatori vi sarebbero ricavi provenienti dalla vendita delle materie prime seconde dal riciclo dei prodotti assorbenti per la persona usati.



PREMIO FATER "Comuni Ricicloni 2018"

Il premio FATER "Comuni Ricicloni" è giunto alla V edizione:

è nato per premiare le realtà italiane che si sono distinte per aver previsto, nell'ambito della raccolta differenziata, un servizio dedicato ai pannolini per bambini e/o ausili per l'incontinenza. Infatti, ad oggi, sono già 12 milioni gli italiani raggiunti da un servizio di raccolta separata dei Prodotti Assorbenti per la Persona che ha l'obiettivo di minimizzare il disagio per il cittadino derivante dal tenere in casa per più giorni rifiuti che emanano cattivo odore e non gravare sulle famiglie in cui ci sono bambini o persone affette da incontinenza, ove sia operativo il sistema tariffario che prevede una quota variabile basata sul volume di residuo secco prodotto. L'auspicio dell'azienda è che possano realizzarsi sistemi di riciclo che, fondandosi sulle eccellenze già evidenziate nella raccolta specifica di prodotti assorbenti per la persona, diano nuova vita a materie prime seconde riutilizzabili in nuovi processi produttivi, come ha dimostrato il sistema di riciclo ideato da FATER. In quest'ottica FATER ha deciso di riconoscere l'importanza del contributo dei Comuni, Agenzie e operatori della gestione rifiuti premiando, in accordo con Legambiente, chi ha dimostrato di aver attuato le migliori pratiche propedeutiche al riciclo di pannolini e pannoloni.

Il vincitore nell'ambito del premio FATER - Comuni Ricicloni 2018 è:

Ecolan di Lanciano che opera un raccolta differenziata dei PAP con metodi innovativi che sono risultati essere efficienti, efficaci e senza costi aggiuntivi, grazie a bidoni scarrabili da 360 lt agganciati al mezzo che opera la raccolta di altre frazioni"

FATER S.p.A.
Via A. Volta, 10
65129 Pescara
riciclo@fatergroup.com
Tel. 085 3552200
Fax: 085 3552364
www.fatergroup.com

NESPRESSO

Chi siamo

Nespresso è l'azienda leader nel settore del caffè porzionato di prima qualità. Fondata nel 1986, con sede a Losanna (Svizzera), conta attualmente oltre 12.000 dipendenti, vende i propri prodotti in 69 Paesi direttamente alla clientela e, ad oggi, vanta una rete di oltre 600 prestigiose Boutique dislocate in città chiave di tutto il mondo. L'azienda è presente in Italia dal 1999 e conta ad oggi 61 tra Boutique e Boutique-in-Shop dislocate su tutto il territorio nazionale.

Innovazione e sostenibilità hanno rappresentato da sempre i fattori chiave dell'approccio di Nespresso lungo tutta la filiera produttiva. Per Nespresso, infatti, il principio della Circular Economy si rispecchia in ogni fase del suo business, ne è un esempio concreto il grande impegno che da anni l'azienda dimostra nell'implementare il programma di raccolta e riciclo delle capsule esauste per donare loro una seconda vita.

La scelta dell'alluminio e il progetto pilota per il recupero e riciclo delle capsule

Nespresso ha scelto di impiegare l'alluminio per le proprie capsule, poiché questo materiale è in grado di proteggere le caratteristiche e l'aroma del caffè da fattori esterni mantenendo intatte le sue proprietà organolettiche. L'alluminio è un metallo straordinario anche dal punto di vista ambientale: è riciclabile al 100% ed è riutilizzabile all'infinito in quanto, una volta fuso, conserva tutte le sue proprietà. Inoltre, riciclare l'alluminio consente di risparmiare circa il 95% di energia necessaria a produrlo dal suo minerale, la bauxite.

Sebbene l'impatto delle capsule di Nespresso sia irrisorio il brand ha assunto un ruolo pionieristico nell'individuazione di soluzioni che permettono una gestione sostenibile anche delle componenti più piccole dell'alluminio. In Italia, infatti, Nespresso si trova ad operare in un contesto normativo particolarmente complesso in quanto la legislazione italiana non consente a nessun privato, di gestire la raccolta dei rifiuti urbani: non è possibile trasportarle tramite corriere, introdurre una raccolta porta a porta o altri sistemi di recupero e riciclo. Nel nostro paese, infatti, le capsule esauste non sono classificate come packaging, ma come rifiuto urbano indifferenziato, per via della presenza del caffè residuo al loro interno, e per questo motivo devono essere gestite solo dai singoli comuni o dalle aziende delegate dai comuni alla gestione del servizio di raccolta differenziata. Il che rende lo scenario italiano ancora più complesso vista la presenza di circa 8.000 Comuni, con cui è necessario avviare una collaborazione one-to-one per il riciclo delle capsule.

Nell'aprile del 2017 Nespresso ha lanciato in collaborazione con SILEA, l'azienda municipalizzata che gestisce i rifiuti nella provincia di Lecco, e CIAL, il Consorzio Imballaggi Alluminio, il primo progetto sul territorio nazionale di raccolta sperimentale delle capsule di caffè in alluminio con il semplice conferimento delle stesse nel

sacco viola dei rifiuti riciclabili.

Questo progetto pilota, avviato presso l'impianto Seruso nell'aprile del 2017, consente il trattamento e il recupero delle capsule di caffè e di altre piccole frazioni in alluminio che, una volta recuperate attraverso la raccolta differenziata multimateriale, vengono trasportate all'interno dell'impianto e, attraverso un innovativo sistema, vengono ulteriormente separate. Tutte le componenti in alluminio più leggere come le capsule, i blister, i coperchi, le chiusure e altri piccoli oggetti e imballaggi, sono sottoposte al trattamento del sotto - vaglio che le rileva per essere avviate a riciclo.

Il progetto, partito in via sperimentale in tutti i comuni afferenti alla provincia di Lecco, ha semplificato considerevolmente il sistema di raccolta delle capsule in alluminio post-consumo che possono essere ora comodamente gettate a casa nel sacco viola dei rifiuti. E' chiaro quindi che questo progetto ha un'enorme valenza in termini di tutela dell'ambiente e di economia circolare, poiché apre la porta ad un sistema di raccolta delle capsule in alluminio.

PREMIO NESPRESSO "Comuni Ricicloni 2018"

Il vincitore nell'ambito del premio "NESPRESSO - Comuni Ricicloni 2018" è:

• SILEA S.p.a. - Lecco

Per aver recuperato e riciclato, a un anno dall'attivazione del progetto, circa 29 tonnellate di alluminio proveniente da piccole componenti.

NESPRESSO ITALIANA SPA
Via del Mulino 6, - 20090
Assago (MI)
Tel. 02 81812100
Fax 02 818096090
www.nespresso.com



W I COMUNI RICICLONI MACERATESI



Carta-bioplastica, gli imballaggi del futuro

Il settore degli imballaggi è uno di quelli che incide maggiormente sulla produzione totale di rifiuti. Purtroppo una grossa fetta di questi è composto di materie plastiche (a livello globale intorno al 30%, con ovvie differenze tra Paesi più o meno industrializzati) che, considerando un peso relativamente contenuto rispetto ad altri tipi d'imballaggio, si traduce in una quantità spropositata di plastica che finisce quasi sempre nell'ambiente. Secondo Plastic Europe, l'associazione di produttori di materie plastiche, la produzione mondiale è raddoppiata nell'arco dell'ultimo decennio, arrivando a toccare quasi 300 milioni di tonnellate annue. Fortunatamente, secondo i dati del Conai, l'Italia recupera una grossa parte degli imballaggi immessi al consumo (78,2%) e il riciclo complessivo ha raggiunto il 67,1%.

Il settore agroalimentare è uno dei principali a livello nazionale e, per quanto negli ultimi anni si sia cercato di spingere i consumatori verso l'acquisto di prodotti sfusi a scapito di quelli confezionati, l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) ha rilevato che, dall'introduzione dei sacchetti biodegradabili per frutta e verdura (e del conseguente prezzo "a vista"), nel primo trimestre del 2018 le vendite di ortofrutta sfusa sono calate del 3,5% in quantità e di ben il 7,8% in valore. Parallelamente si è registrata una vera e propria impennata degli acquisti di ortofrutta fresca ma confezionata (11% in quantità e 6,5% in valore). Oltre ad una spesa maggiore per i consumatori (+43%), l'acquisto di beni confezionati comporta ovviamente una maggiore produzione di rifiuti. Rifiuti che, nel settore alimentare, spesso sono composti da poliaccoppiati e che, al momento della differenziazione, rappresentano un problema per i cittadini che non sanno dove gettarlo e, molte volte, pensando di avere un comportamento virtuoso, separano le parti con il rischio di pregiudicare la raccolta che è stata fatta in precedenza.

Nel 2017 è partito un progetto, finanziato dal programma europeo Interreg Central Europe, della durata di 3 anni, focalizzato su imballaggi poliaccoppiati in carta e bioplastica. L'obiettivo principale del progetto, che prende il nome di Biocompack, è quello di fornire legami più forti tra le istituzioni di ricerca e sviluppo e le aziende allo scopo di introdurre materiali biodegradabili verificati in imballaggi di carta e cartone. Biocompack è composto da 10 partner tra enti e aziende esperti delle due filiere, provenienti da Polonia, Slovacchia, Croazia, Ungheria, Slovenia e Italia, rappresentata da Innovhub - Stazioni Sperimentali per l'Industria, un'azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, e da Legambiente, responsabile della comunicazione del progetto.

La strategia del progetto è suddivisa in 3 parti principali: creare un servizio di supporto aziendale intersettoriale integrato per le aziende, sviluppando una serie di strumenti incorporati in un servizio di supporto alle imprese che terrà conto del contesto giuridico ed economico specifico e delle sfide nella Ricerca e Sviluppo e nell'introduzione sul mercato di nuove soluzioni di imballaggio in carta e bioplastica. Sostenere i collegamenti tra istituti di ricerca e aziende attraverso la creazione di un Centro di Transnazionale di Imballaggi Biocompositi ed infine migliorare i processi di cambiamento all'interno di un ampio gruppo di stakeholder e ispirarli ad intraprendere azioni innovative in questo specifico ambito degli imballaggi.

Uno degli aspetti fondamentali rimane comunque quello normativo: la legislazione non sempre è al passo con i tempi e le innovazioni come questa spesso trovano un ostacolo appunto a causa di leggi superate, commi e cavilli che non riescono a stare dietro all'evoluzione della società e di conseguenza dell'economia. Come ricorda Francesco Ferrante, ex senatore e "padre" della legge che nel 2007 ha vietato la commercializzazione di sacchi non biodegradabili per l'asporto delle merci «ciò che aiuta di più la sostenibilità e la ricerca di nuovi materiali è l'innovazione tecnologica, ma certo, se abbiamo un quadro normativo che spinge da una parte e blocca, per esempio, il fossile e spinge sulle rinnovabili, sul "più pulito", questo aiuta... aiuta anche la ricerca e le imprese più innovative ed è questa la strada che bisogna seguire nel prossimo futuro».

Cambiamo strada?

È indubbio che non sempre, noi italiani, brilliamo per esempi positivi di gestione della nostra rete stradale per i motivi più vari: mancanza di fondi o difficoltà di gestire le poche risorse a disposizione, mancanza di controlli, contenzioso con Imprese, diffidenza nei confronti di nuove tecnologie. Come sempre accade, però, la tendenza della stampa, dei media e del cittadino “medio” è di fare “di tutta l'erba un fascio”. Anche all'interno di aree globalmente degradate, dal punto di vista delle pavimentazioni stradali, ci sono Enti che, con buone pratiche, stanno cercando di “cambiare strada”.

Come noto, il processo di confezionamento del conglomerato bituminoso è considerato insalubre perché, durante il ciclo produttivo, a caldo, gli aggregati vengono riscaldati ed essiccati con fiamma o aria calda ed i relativi prodotti della combustione generano emissioni in atmosfera anche durante le fasi di mescolamento, carico e scarico dei materiali. Tali emissioni di CO₂eq (unità di misura che permette di pesare insieme emissioni di gas serra diversi) non sono dissimili da quelle generate nei cicli di produzione e lavorazione di frutta, pomodori, latte vaccino o del calcestruzzo. Ovviamente tutti gli impianti produttivi sono soggetti a limiti di emissioni in atmosfera ed ai relativi controlli da parte degli Enti preposti per il rispetto delle leggi vigenti.

Non è una novità l'esistenza sul mercato di prodotti come il rigenerante Iterlene ACF 1000 HP Green di Iterchimica che consente di produrre asfalti per tappa buche e piste ciclabili con il 100% di materiale fresato. Tale conglomerato è confezionato e steso a freddo quindi ad emissioni “zero”, con vita utile molto superiore ai tradizionali “freddi o invernali” prodotti a caldo a 160÷180°C o agli usuali conglomerati bituminosi a caldo stesi a 140÷160°C che male si prestano per utilizzi in città (per problemi legati alle scarse quantità ed ai tempi dei trasporti che fanno sì che le miscele arrivino in fase di stesa fredde e quindi non si compattano e non durano). Nell'area della Città Metropolitana di Roma, negli ultimi quattro anni, sono state utilizzate circa 4.500 tonnellate di conglomerato a freddo prodotto con l'Iterlene ACF 1000 HP Green.

In termini di vantaggi ambientali, questo utilizzo corrisponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Risparmio del 100% degli aggregati da cava (ovvero circa 4.300 t);
- Risparmio del 100% di bitume (ovvero circa 200 t);
- L'80÷90% di risparmio energetico per la produzione (ovvero circa 300.000kwh);
- L'elevatissimo abbattimento delle emissioni in impianto di CO₂eq e di polveri sottili;

A quanto sopra vanno aggiunti i benefici in fase di stesa sia per gli addetti ai lavori, che non devono stendere conglomerati a caldo, sia per i cittadini, che non devono più sopportare il cattivo odore generato dalla stesa a caldo.

Come se non bastasse l'utilizzo di questa tecnologia green e realmente “circolare” aumenta la vita utile del ripristino rispetto ai metodi tradizionali sino ad oggi utilizzati. Si è verificato che la maggior durata è circa doppia rispetto sia al freddo tradizionale che al caldo, steso nelle situazioni usuali di una grande città.

Si spera che nel prossimo futuro siano sempre meno gli utenti a dover “cambiar strada” perché disastrosa, bensì che gli Enti gestori proseguano e perseverino nell'utilizzo di tecnologie che consentono una reale economia circolare a beneficio dell'ambiente nel quale viviamo.



RICREA

CONSORZIO NAZIONALE RICICLO
E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

RICREA PARTNER DI GOLETTA VERDE

Legambiente e Ricrea lanciano una nuova campagna itinerante lungo le coste italiane: **Il cuore del Mediterraneo**. Una campagna che attraverso Goletta Verde promuoverà le eccellenze italiane nel campo dell'alimentazione, della cultura e della qualità ambientale come conserve ittiche e vegetali che sono prevalentemente confezionate in barattoli e scatolette d'acciaio.

In tutte le tappe Ricrea, il consorzio che assicura il riciclo di barattoli, scatolette, bombolette, tappi, lattine e fusti promuoverà anche **l'importanza del riciclo** di questi contenitori attraverso una corretta **raccolta differenziata**.

www.consozioricrea.org



Seguici anche su:



Differenziando tra le onde

Il mare soffre. Soffocato da una quantità incalcolabile di rifiuti che quotidianamente aumenta, uno degli elementi alla base della vita sta lentamente morendo. Secondo una stima della Ellen Mac Arthur Foundation il rapporto tra plastica e pesce nell'oceano sarà presto di uno a uno, cioè un chilogrammo di plastica per ogni chilogrammo di pesce. Come si legge nel rapporto *The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics* "ogni anno almeno otto milioni di tonnellate di plastica si riversano nell'oceano, il che equivale a scaricare il contenuto di un camion della spazzatura nell'oceano al minuto. Se non viene intrapresa alcuna azione, questa aumenterà fino a due al minuto entro il 2030 e quattro al minuto entro il 2050.

Secondo la WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, l'industria del turismo vale oltre il 10% del PIL mondiale e di conseguenza ha un peso non indifferente nella produzione di rifiuti. Le zone a maggior vocazione turistica soffrono enormemente questa situazione e la maleducazione e la mancanza di senso civico fanno il resto.

La Sardegna, una delle isole più belle al mondo, dalle acque cristalline, diventata dagli anni Sessanta meta del turismo di lusso internazionale, e dagli anni Ottanta del turismo di massa. La costa nord-est dell'isola è meta prediletta da grandi imbarcazioni private che, incuranti del danno che arrecano, sversano illegalmente i propri rifiuti in mare o, se va bene, su qualche spiaggia (sempre illegalmente e consci che qualcun altro dovrà occuparsi del problema, ricadendo quindi sul bilancio economico del Comune interessato e di conseguenza su tutta la collettività).

Nel 2016 è nata ad Olbia la Waste Boat Service, una start up che si occupa della raccolta, trasporto, trasbordo, gestione del deposito temporaneo e conferimento a impianto di smaltimento e recupero autorizzato dei rifiuti prodotti dai maxi yacht ormeggiati in rada che non entrano in porto. WBS è l'unica azienda in Italia a svolgere questo tipo di servizio in linea con la normativa vigente e in possesso di tutti i permessi e di certificazioni di qualità. La raccolta avviene tutte le mattine attraverso un sistema di giri organizzati che copre le rade di Golfo di Marinella, Golfo di Cugnana, Portisco, Porto Rotondo, Capriccioli, Cala di Volpe, Romazzino, Golfo del Pevero e Porto Cervo ma anche attraverso un servizio a chiamata attivo 24 ore su 24.

«Siamo molto orgogliosi e soddisfatti di aver scommesso su un business che ha come mission quella della tutela del mare e del territorio – commenta Davide Melca, Amministratore della società – abbiamo creato l'azienda passando dalle 5 persone nella stagione 2016 a 7 persone nella stagione 2017 e i dati raccolti nelle due stagioni fanno ben sperare per un'ulteriore crescita futura: soltanto nelle prime tre settimane di

agosto 2017 sono state raccolte circa 25 tonnellate (quasi 10 in più rispetto alla stagione 2016) tra carta e cartone, vetro, plastica, metallo, rifiuti biodegradabili di cucina e mensa e rifiuti urbani non differenziati offrendo il servizio "on board" ad oltre 200 imbarcazioni di cui il 40% rappresentato da maxi yacht tra gli 80 ed i 150 metri».

WBS ha inoltre realizzato un sistema interno di tracciabilità dei rifiuti per dare vita a un primo database per il monitoraggio durante il periodo estivo: i sacchetti sono dotati di codice a barre in modo da poter seguire l'intero percorso e, eventualmente, risalire al produttore del rifiuto stesso (garantendone comunque la privacy).

«Per la Sardegna il mare ha un'importanza fondamentale – dichiara Annalisa Colomby, presidente di Legambiente Sardegna – e chi vive il mare della Sardegna lo deve rispettare. Gettare i rifiuti in mare è un gesto vile, e chi lo fa da un'imbarcazione non può essere un marinaio. Chi ama il mare se ne prende cura, cerca in tutti i modi di preservarlo».

Purtroppo è difficile effettuare i controlli sugli sversamenti illegali ed è praticamente impossibile risalire ai responsabili. L'attività della start up ha quindi anche un effetto deterrente nei confronti di coloro che volessero abbandonare i rifiuti in mare. «Questo progetto – sottolinea Davide Melca – si sposa perfettamente con la necessità di monitorare e raccogliere dei dati relativi ai rifiuti provenienti dalle rade fino ad ora inesistenti e che permetteranno, con la collaborazione dei Comuni e delle Capitanerie di Porto di studiare soluzioni future ottimali finalizzate ad eliminare il fenomeno selvaggio ed incontrollato dell'abbandono dei rifiuti».

Più riusi meno inquinati

In molti avranno sentito parlare delle famose tre R: ridurre, riutilizzare e riciclare. Un concetto molto semplice e che sta alla base dell'economia circolare. In sole tre lettere viene racchiusa una realtà che non tutti sono ancora disposti ad accettare, ovvero che le risorse di questo pianeta non sono eterne ma hanno una scadenza e che i nostri scarti prima o poi ci sommergeranno portando la società che conosciamo al collasso. L'accento negli ultimi tempi è sempre stato posto sull'ultima delle tre R, riciclare, dimenticando che un oggetto a fine vita non è per forza da buttare e riciclare (nel migliore dei casi), può semplicemente assumere un'altra funzione, caricarsi di un significato diverso o passare nelle mani di chi non è ancora disposto a gettarlo definitivamente. Un pensiero che ai nostri nonni era ben chiaro ma che è venuto meno con l'esplosione del consumismo spinto a cui ormai siamo abituati.

Mercatino S.r.l. è un'azienda che ha fatto del riutilizzo la propria ragion d'essere. Fondata nel 1995 l'azienda è cresciuta esponenzialmente negli anni fino a contare quasi 200 negozi, contribuendo all'evoluzione di una sensibilizzazione globale del riutilizzo degli oggetti. Il settore dell'usato è in crescita costante (+2,1% in tutta Italia) con sempre più imprese che "riscoprono" il valore degli oggetti e li reinseriscono nel mercato.

L'azienda, in collaborazione con Ecoinnovazione S.r.l., spin-off di ricerca di ENEA, ha condotto un'indagine scientifica attraverso una valutazione d'impatto ambientale, volta a dimostrare i benefici che il riuso ha sull'ambiente e, a cascata, sull'economia locale e nazionale. I 7 milioni di oggetti usati movimentati da Mercatino tra il giugno 2016 e il maggio dell'anno successivo hanno evitato l'immissione in atmosfera di circa 45 mila tonnellate di gas serra (l'equivalente della capacità di assorbimento da 240mila alberi in 5 anni), inoltre sono state risparmiate le quantità di risorse (energia, combustibili, ...) che vengono consumate nell'arco di un anno da un comune di 14mila abitanti. Infine si sono risparmiate 30mila kg di PM 2.5 (quelle polveri sottili che raggiungono gli alveoli polmonari ed il flusso sanguigno), quantità corrispondente all'incirca a 3miliardi di sigarette.

«È sulla base di questi risultati incoraggianti per la nostra economia, per il territorio e per la sostenibilità – spiega Sebastiano Marinaccio, Presidente di Mercatino S.r.l. – di cui tanto si parla, che con Legambiente abbiamo già firmato i primi due "Protocolli d'Intesa" con i Comuni di Trapani ed Erice, e altri che a seguire intenderanno avviare la sperimentazione scientifica LCA nei propri territori». Oltre ai due comuni siciliani, hanno sottoscritto l'accordo anche Torino e Cava De' Tirreni e riceveranno i risultati generati dal software

che determina il risparmio ottenuto dal mancato conferimento in discarica di grandi volumi di oggetti da parte dei cittadini. «Sarà quindi possibile – continua Marinaccio – ricavare la quantificazione di CO² risparmiata e applicare poi al cittadino una riduzione sulla TARI a totale discrezione dell'amministrazione comunale, che potrà attivare anche altre forme di incentivazione personali e di interesse sociale».

«Il settore dell'usato - secondo Giorgio Zampetti, Direttore Generale di Legambiente – risponde a una precisa esigenza ambientale, cioè la riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte. Anziché terminare la loro vita nei cassonetti, negli ecocentri o in impianti di trattamento di smaltimento dei rifiuti, gli oggetti ancora in buono stato possono essere riutilizzati da altri soggetti, consentendo di soddisfare la domanda dei consumatori, abbattendo l'impatto generato dalla produzione o dal nuovo packaging e diminuendo sistematicamente il conferimento presso le isole ecologiche. Proprio questo ultimo aspetto ha condotto Legambiente ad approfondire il fenomeno: secondo il rapporto 2017 di ISPRA gli 11.402.561 m³ di oggetti venduti in 6 anni da Mercatino equivalgono al volume totale di rifiuti urbani conferiti in discarica nel 2016 in Italia».

**GLI MANCAVA SOLO LA PAROLA.
ORA IL CONTENITORE TI RACCONTA TUTTO.**



euroSintex

CON IL TRANSPONDER IL CONTENITORE EUROSINTEX DIVENTA INTELLIGENTE.

La gestione della raccolta differenziata diventa più efficiente con il servizio di tracciabilità EuroSintex. Un sistema che, grazie ad un microchip inserito nei nostri contenitori, permette di identificare l'utenza e di rilevare il numero totale degli svuotamenti effettuati e la quantità di rifiuti prodotti da ogni singolo utente, garantendo così una tariffazione puntuale e più equa.

La lettura del microchip avviene in modo del tutto automatico, senza interferire nelle normali operazioni di raccolta.

Il servizio prevede la fornitura di un kit che va dal contenitore ai sistemi di lettura, fino al software per la gestione dei dati e delle tariffe.

EUROSINTEX SRL Via Brescia, 1a/1b - 24040 Ciserano (BG) - ITALIA - tel. +39 035.4821931 - fax+39 035.4191002 - info@eurosintex.com - www.eurosintex.com

Prato città aperta

La Toscana è la terra di alcuni dei più grandi artisti nella storia dell'umanità. È una regione attraverso la quale il Belpaese viene riconosciuto all'estero: il Chianti e le sue dolci colline, il Palio di Siena, le Alpi Apuane e il candido marmo con cui furono plasmati capolavori immortali, Saturnia, le scogliere dell'Argentario. La bellezza della Toscana prende le forme più disparate e con essa i suoi abitanti, creativi e sempre attenti alle innovazioni, e così anche nella gestione ambientale, non a caso Capannori è il primo comune italiano ad aderire alla Strategia Internazionale Rifiuti Zero dando vita, nel 2010, al primo Centro di Ricerca con l'obiettivo di sviluppare iniziative per ridurre "a monte" l'utilizzo di materiali non riciclabili. A poco più di 50 km di distanza c'è un altro Comune che dimostra una spiccata sensibilità ambientale, un'amministrazione attenta alle esigenze del territorio e alle complessità che una città si trova ad affrontare, a partire dall'immigrazione, tema tornato prepotentemente alla ribalta negli ultimi anni. La città di Prato tuttavia ha una lunga storia di immigrazione straniera, principalmente appartenenti alla comunità cinese che, a partire dagli anni Settanta, hanno trovato in questa zona "terreno fertile" per avviare le proprie attività. Purtroppo come spesso accade il problema dell'integrazione viene sottovalutato, se non addirittura ignorato e la città si ritrova a viaggiare a due velocità. Storicamente le comunità cinesi sparse in ogni angolo del globo hanno la tendenza a chiudersi e a "ricreare" la propria zona di provenienza in quartieri specifici della città, le ormai famosissime Chinatown. A Prato la locale Chinatown coincide con il Macrolotto Zero, che ospita la seconda comunità italiana per dimensioni dopo quella di Milano. Nel passaggio al porta a porta l'ultima area coinvolta è stata proprio questa.

«Diversamente dalle altre aree – spiega l'Assessore all'Ambiente Filippo Alessi – in questa parte di città l'amministrazione e Alia (società che gestisce la raccolta) hanno elaborato una strategia ad hoc per informare e sensibilizzare famiglia per famiglia, elaborando una strategia di comunicazione ben precisa considerate le peculiarità e la composizione demografica». Dopo una prima fase progettuale, tra maggio e giugno 2017 è stata effettuata un'attività di follow up con interviste in profondità a 50 attività commerciali della zona per comprendere il livello di conoscenza, soddisfazione e applicazione del nuovo sistema di raccolta. In seguito sono stati organizzati eventi di formazione specifica organizzati dal Centro Inter-Azioni presso le scuole, iniziative mirate organizzate in grandi punti attrattivi e simbolici della città, 12 incontri informali realizzati con i rappresentanti della comunità cinese e propedeutici alle attività di progetto ed eventi specifici con focus su riciclo e riuso. Tutto il progetto si è ovviamente avvalso di una mediazione linguistica finalizzata a sensibilizzare la comunità cinese alla raccolta porta a porta, che ha portato alla produzione e alla distribuzione di numerosissimi materiali di comunicazione in italiano e in cinese.

La attività di disseminazione sono state numerose: dalle uscite dei mediatori per distribuire i materiali informativi in lingua e per spiegarli ai cittadini cinesi alla pubblicazione di un'inserzione sul giornale cinese "Il Tempo Europa-Cina", fino all'utilizzo di social network diffusi tra la comunità per la pubblicazione di news informative mirate, riprese settimanalmente nel corso della trasmissione in streaming radio "Agenda Italia-Cina" trasmessa dalla radio cinese Radio Italia-Cina.

«La comunità cinese è la maggiore nel variegato panorama etnico cittadino – dichiara il Presidente del locale circolo di Legambiente, Maria Rita Cecchini – ed era imprescindibile un loro coinvolgimento nella differenziazione dei rifiuti. Dopotutto sono parte integrante di Prato e sarebbe discriminante non chiedere a loro ciò che viene chiesto ad ogni cittadino: la comunità cinese che abita la nostra città deve fare la sua parte. Le differenze culturali sono tangibili e questo si sa, ma possono rappresentare un valore, e la nostra è una città che sa essere accogliente».

Una posidonia da relax

L'area del Mediterraneo è senza alcun dubbio una delle più ricche in biodiversità di tutto il Pianeta, ma purtroppo anche una delle più fragili. A causa delle intense attività antropiche che hanno interessato l'area sin dagli albori della civiltà, parliamo di una biodiversità precaria, instabile, sotto costante minaccia dell'uomo e degli effetti deleteri che la dissennata corsa al progresso industriale e tecnologico continua a causare, a partire dal surriscaldamento globale e dall'acidimento delle acque.

Uno dei "garanti" del Mare Nostrum è senza dubbio la Posidonia Oceanica. Questa pianta (perché trattasi di una pianta, con radici, fusto e foglie e non di un'alga come la maggior parte di noi è portata a pensare) occupa un areale molto vasto (ma in costante riduzione) e forma delle vere e proprie praterie sottomarine che esercitano una barriera a protezione delle coste ed offrono riparo e cibo a numerosissimi organismi animali e vegetali. Inoltre, come spiega Sergio Cappucci, ricercatore dell'ENEA, «la Posidonia Oceanica è in grado di assorbire grandi quantitativi di CO² e di liberare nell'ambiente fino a 20 litri di ossigeno al giorno per m² di prateria».

Ogni anno, a partire dalla fine della stagione estiva, le spiagge del bacino del Mediterraneo si trasformano letteralmente in un letto di foglie che le amministrazioni locali spesso conferiscono in discariche o reimmettono in mare, con relativi costi di pulizia e smaltimento. Per rispondere a questa esigenza, nel 2015 nasce il progetto "Medonia. Il design per la salvaguardia della Posidonia oceanica nelle spiagge del Mediterraneo", il cui obiettivo, come si legge sul sito, "è quello di valorizzare la Posidonia restituendole un nuovo significato in grado di ribaltarne quello di biomassa passiva, a favore di uso attivo rivolto ai bagnanti". «Lo spiaggiamento – continua Cappucci – di questa specie chiave dell'ecosistema, che riguarda oltre il 60% delle coste del Mediterraneo, è considerato una delle emergenze ambientali più critiche ed un problema per cittadini, turisti, gestori degli stabilimenti balneari e per i comuni, costretti a costose attività di pulizia e smaltimento».

Il progetto è il frutto di una collaborazione tra il dipartimento PDTA (Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura) della facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", il centro

di ricerca di Casaccia dell'ENEA e l'Area Marina Protetta "Isole Egadi" e discende dal progetto GE.RI.N (dell'ENEA di Casaccia) realizzato a Favignana (TP), nell'ambito del programma "Eco-innovazione Sicilia", che ha previsto il recupero dei resti di Posidonia oceanica accumulati sulle coste durante l'inverno e il suo reimpianto, con una nuova tecnica sperimentale, sui fondali dell'Area Marina Protetta.

«Medonia – commenta Stefano Donati, Direttore dell'Area Marina Protetta "Isole Egadi" – che non è nient'altro che l'unione delle parole Mediterraneo e Posidonia, preserva e riutilizza la biomassa come risorsa attiva per il miglioramento della balneazione e aumenta al contempo la capacità di carico degli arenili rendendo fruibili superfici di costa rocciosa altrimenti non balneabili». «In particolare – prosegue il professor Vincenzo Cristallo, del dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura dell'Università La Sapienza – è previsto l'utilizzo della biomassa come materiale da imbottitura per la realizzazione di un sistema multifunzionali da usare come stuoie e sedute per spiagge e superfici rocciose, schermi solari per postazioni fisse e mobili alloggiati su telai di supporto, passerelle per camminamenti, bordure attrezzate per sentieri».

Il progetto ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, Kyoto Club, Azzeroco2, Green Building Council ed un finanziamento a fondo perduto dalla Regione Lazio per implementare sul territorio "buone pratiche" nella prospettiva di dare vita ad uno spin-off. Inoltre, grazie all'Università La Sapienza la ricerca ha già al suo attivo sponsorizzazioni di aziende di rilievo nel settore dei prodotti design oriented e di innovazione tecnologica.

Scegli il contenitore che pensa al futuro



Scegli alimenti e bevande confezionati nel contenitore giusto

Rinnovabili e riciclabili: i cartoni Tetra Pak contribuiscono a proteggere le foreste. Possono essere avviati alla raccolta differenziata e nascono principalmente da materia prima che „ricresce“ perché gestita in modo responsabile.

Usa e getta? No grazie!

Le Isole Tremiti sono un insieme di grotte, calette e macchia mediterranea, attorniate da un mare cristallino dal sentore caraibico, eppure nemmeno loro sfuggono ad uno dei maggiori problemi ambientali dell'ultimo secolo: i rifiuti in mare. Il Mediterraneo è una delle aree più trafficate al mondo e di conseguenza uno dei più inquinati e, come se non bastasse, la sua conformazione rende difficile il ricambio delle acque.

Le perle dell'Adriatico. Così sono state definite le Isole Tremiti. Per la loro bellezza attirano ogni anno migliaia di turisti e con essi le problematiche che ne conseguono, rifiuti in primis. Il piccolo comune sparso di Isole Tremiti è il primo per produzione pro capite di rifiuti nell'intera provincia di Foggia e tra i maggiori a livello regionale, con oltre 950 kg di produzione annua per abitante ed appena lo 0,91% di raccolta differenziata (dati ISPRA). Secondo uno studio del CNR, i livelli di microplastiche più critici si registrano a Portici (NA) ed appunto alle Tremiti, con livelli paragonabili a quelli dei grandi vortici oceanici che addensano i rifiuti creando le cosiddette "isole di plastica" (la più grande delle quali, il Great Pacific Garbage Patch, raggiunge le dimensioni dell'Alaska). L'arcipelago è circondato da un mare in cui, secondo la ricerca, per ogni metro cubo ci sono 2,2 frammenti di microplastiche, «come nuotare in mezzo a 5.500 pezzi di plastica», avvertono gli studiosi.

I recenti sviluppi sull'inquinamento da plastica hanno spinto il sindaco Antonio Fentini ad emanare un'ordinanza davvero innovativa: dal primo maggio su tutte le isole saranno vietate tutte le stoviglie in plastica e al loro posto potranno essere usati solo contenitori biodegradabili. Per i trasgressori una multa che va dai 50 ai 500 euro.

Il cambiamento sarà graduale ma significativo: «Ogni esercizio – spiega il sindaco – potrà rifornirsi di contenitori e buste biodegradabili dove crede e iniziare a usarle». Ovviamente servirà un po' di tempo per andare a pieno regime «ma poi arriveranno le multe per chi trasgredirà» promette Fentini «e per applicarle saranno predisposti anche due vigili urbani in più. Come in tutta Italia anche qui sono già vietate le buste nei supermercati. Già cinque anni fa chiesi all'Anci di vietare le cassette di polistirolo ma non ottenni risultati, adesso ci muoviamo da soli».

«È un'iniziativa meravigliosa – commenta Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia – certo c'è ancora molto da fare, ma un passo del genere è fondamentale per un luogo con una vocazione turistica così forte». Da anni ormai Legambiente si batte contro l'inquinamento dei nostri mari tant'è che «ad aprile abbiamo presentato un esposto in procura – continua Tarantini – per denunciare questo disastroso fenomeno. I dati dei nostri monitoraggi rilevano come i rifiuti portati dalle correnti dell'Adriatico, o gettati intenzionalmente, laddove negli anni non recuperati in modo continuo, si accumulano lungo le coste del Gargano, formando delle vere e proprie dune di rifiuti».

La battaglia contro il monouso è arrivata anche in Europa: il 28 maggio la Commissione Europea ha proposto una nuova direttiva per i 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa

e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati. “Questi prodotti – si legge nel testo della Commissione Europea – rappresentano il 70% dei rifiuti marini. Le nuove regole sono proporzionate e concepite per ottenere i migliori risultati, vale a dire non a tutti i prodotti si applicheranno le stesse misure: saranno messi al bando i prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, mentre si limiterà l’uso di quelli di cui non esistono valide alternative riducendone il consumo a livello nazionale; i produttori dovranno poi rispettare requisiti di progettazione ed etichettatura e sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti”.

Siamo comunque noi cittadini a fare la differenza, non bisogna aspettare per forza una legge, una direttiva europea o un’ordinanza comunale. La consapevolezza negli acquisti resta la sola nostra arma efficace, se noi agiamo in tal senso, il mercato ci seguirà.

Aspettando il ministero...

Ridurre l’utilizzo di plastica monouso offrendo un’alternativa riutilizzabile ai bioshopper per l’acquisto dell’ortofrutta e aumentare, così, la consapevolezza e la responsabilità dei consumatori. È questo l’obiettivo dell’iniziativa promossa e presentata a Roma da EcorNaturaSi, azienda leader nella distribuzione di prodotti biologici e biodinamici sul territorio italiano, assieme a Legambiente, alla vigilia della Giornata mondiale dell’Ambiente dedicata quest’anno alla lotta della plastica monouso. L’iniziativa, la prima in assoluto sul territorio nazionale, prevede la distribuzione di 100mila sacchetti riutilizzabili per l’ortofrutta nei negozi del gruppo EcorNaturaSi: un progetto ambizioso che si declina in primo luogo nei negozi specializzati del biologico NaturaSi e Cuorebio, ma che vuole diventare esempio per tutta la grande distribuzione italiana. In vista della nuova direttiva europea contro l’inquinamento da plastica, EcorNaturaSi, insieme con l’associazione ambientalista, ha voluto lanciare un’iniziativa che guarda oltre le polemiche legate ai sacchetti biocompostabili per l’ortofrutta a pagamento, culminate paradossalmente con un crollo delle vendite dello sfuso e un’impennata degli acquisti di ortofrutta fresca confezionata. L’Italia, infatti, è il settimo paese produttore di rifiuti plastici in Europa, secondo gli ultimi dati l’Eurostat, e negli ultimi sedici anni la produzione pro capite è aumentata leggermente passando da 34,19 chili a 35,05 all’anno. Secondo l’ultimo rapporto Beach Litter di Legambiente, solo sulle spiagge italiane il 31% dei rifiuti censiti è stato creato per essere gettato immediatamente o poco dopo il suo utilizzo. Parliamo di imballaggi di alimenti, carte dei dolci, bastoncini per la pulizia delle orecchie, assorbenti igienici, barattoli, mozziconi di sigaretta. I rifiuti plastici usa e getta sono stati rinvenuti nel 95% delle spiagge monitorate, a dimostrazione della gravità del problema.

I sacchetti riutilizzabili sono un passo nella direzione della riduzione dei rifiuti inutili: sono infatti di poliestere, lavabili, traspiranti e riutilizzabili. A distribuire a Roma, nel punto vendita di Piazza Farnese, i primi sacchetti riutilizzabili per frutta e verdura, prodotti da una cooperativa sociale di Verona, sono stati il Presidente del gruppo EcorNaturaSi Fabio Brescacin e il Presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani. In occasione della giornata mondiale dell’ambiente, sono distribuiti gratuitamente nei negozi NaturaSi a fronte di una spesa di 50 euro. Naturalmente, chi sceglierà i sacchetti riutilizzabili non sarà costretto a pagare i pochi centesimi previsti dalla legge a carico dei consumatori per i sacchetti di plastica compostabili.

«Il biologico e il biodinamico hanno da sempre nella loro missione la cura della salute della Terra e delle persone. Per far questo non è sufficiente produrre un prodotto sano, ma è necessario intraprendere tutte quelle pratiche che hanno il minor impatto ambientale possibile – afferma Fabio Brescacin, presidente di EcorNaturaSi – il tema imballaggi a questo proposito diventa cruciale. Nei nostri negozi abbiamo iniziato con i sacchetti riciclabili e compostabili molti anni fa ma reputiamo che, se la possibilità di riciclo è un buon punto, ancora migliore e a minor impatto ambientale è il riutilizzo dell’imballaggio tal quale. Per questo introduciamo questi sacchetti che sono un minimo, ma a nostro avviso significativo contributo, anche culturale, per ridurre il pesantissimo impatto ambientale che fa soffrire la nostra amata Terra. E in futuro abbiamo in programma di affiancare a questi sacchetti anche quelli in cotone riutilizzabili».

«Grazie all’uso delle sportine riutilizzabili, i sacchetti per la spesa usa e getta in Italia si sono ridotti del 55% negli ultimi cinque anni - sottolinea Stefano Ciafani, Presidente nazionale di Legambiente – Lo stesso lo dobbiamo fare per i sacchetti per l’ortofrutta nei supermercati grazie alla diffusione delle retine riutilizzabili. L’importante iniziativa con EcorNaturaSi, prima in assoluto sul territorio nazionale, va proprio in questa direzione, nonostante l’incomprensibile latitanza del Ministero della Salute al quale da sei mesi chiediamo di prendere una posizione ufficiale, sollecitando tutta la grande distribuzione a garantire ai cittadini un’alternativa riutilizzabile alle buste compostabili monouso. Grazie alle retine riutilizzabili per l’ortofrutta, e dopo le norme che hanno bandito le buste usa e getta di plastica tradizionale, i cotton fioc non compostabili e le microplastiche nei prodotti cosmetici, oggi l’Italia fa un nuovo passo in avanti per praticare concretamente la strategia europea per la lotta all’inquinamento da plastica».

A realizzare i sacchetti riutilizzabili i dipendenti della Cooperativa Sociale Quid Onlus: donne e uomini con un passato difficile, chi di violenza e chi di detenzione o emarginazione, che in questo spazio hanno trovato la solidarietà e l’appoggio di esperti capaci di guidarli verso un reinserimento nel mondo del lavoro e la possibilità di crearsi un futuro migliore, con le proprie mani. I sacchetti che saranno venduti nei negozi NaturaSi e Cuorebio pesano 8 grammi, come quelli monouso e sono composti in poliestere con materiale interamente italiano.

LA TANICA CHE PROTEGGE IL MONDO

L'olio alimentare usato e di frittura è un rifiuto altamente inquinante, non gettarlo nel lavandino!

MIGLIORA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI OLI USATI NELLA TUA CITTA' CON LA TANICA ECOHOUSE!



RicicliOlimpiadi con Ecohouse_Ancona



Olivia 200 new



Ecohouse small 2,2L



Zero Oli nel Santuario dei Cetacei con Ecohouse_Marina di Alassio



Ecohouse light 5,5L

La Regione Umbria verso un'economia circolare del rifiuto organico

L'organico è la frazione più problematica da intercettare, più dannosa se smaltita in discarica ma al contempo la più preziosa perché può essere recuperata e restituita alla terra sotto forma di compost (attraverso un processo di digestione aerobica) o per la produzione di biogas (digestione anaerobica).

Per stimolare questa direzione Legambiente Umbria ha collaborato con la Regione e con l'ARPA per stimolare buone pratiche. Tra queste, il superamento della raccolta stradale della frazione umida e soprattutto, la spinta ad eliminare il conferimento di pannolini all'interno dell'organico stesso come avveniva (e continua ad avvenire, oltre all'utilizzo di sacchetti in plastica e non biodegradabili per il conferimento) in alcuni Comuni e l'incoraggiamento verso una raccolta porta a porta efficace nell'ottica di una futura tariffazione puntuale di cui beneficerebbero tutti, cittadini in primis.

In seguito ad una delibera di giunta (DGR n°34/2016), che dà indicazioni puntuali ai comuni su percentuali di raccolte differenziate da raggiungere e modalità di raccolta, molti comuni stanno attuando delle modifiche: le indicazioni su pannolini e pannoloni sono rientrate e, per la prima volta rispetto al primo monitoraggio fatto dall'ARPA che evidenziava una situazione allarmante con una media del 20% di materiale non compostabile nell'organico (con punte del 40%), stiamo riscontrando qualche miglioramento nelle analisi merceologiche. Il tema della qualità della raccolta è stato inserito anche in un'altra delibera regionale, la DGR 1362 del 2017, che ha introdotto criteri qualitativi con premialità e penalità economiche, in particolare per la raccolta differenziata dell'organico, che gli impianti di trattamento devono applicare ai Comuni conferenti. La stessa DGR affida all'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) il compito di rendere effettiva, entro il 2018, l'applicazione della norma, acquisendo le analisi merceologiche ed i dati necessari dai gestori ed imponendone il rispetto dei dettami di tipo economico. Infine, l'ARPA regionale ha posto, a partire dal 2018, come condizione per l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di trattamento, la trasmissione dei dati delle analisi rilevate dai gestori degli impianti.

In linea con queste scelte e per stimolare le amministrazioni a migliorarsi continuamente e ad incoraggiare i propri concittadini a differenziare correttamente, Legambiente Umbria ha voluto introdurre un ulteriore paletto all'interno dell'edizione regionale di Comuni Ricicloni: oltre all'obiettivo di legge (del 2012!!!) del 65% di raccolta differenziata e al limite di 75 kg di rifiuto indifferenziato prodotto annualmente da ciascun abitante posto da Legambiente per essere definito Comune Rifiuti Free, e quindi premiato a livello nazionale, la costola regionale dell'associazione ha imposto una percentuale di materiale non compostabile presente nell'organico inferiore al 10%, che, dal prossimo anno, sarà ridotta al 5% proprio in virtù delle politiche regionali.

Tutte queste azioni stanno spingendo nella giusta direzione l'Umbria. Lentamente la regione sta migliorando le proprie performance sia in termini di produzione di rifiuti (calata di oltre 80mila tonnellate annue nell'ultimo decennio) che di raccolta differenziata, raddoppiando la percentuale dal 2008. Dopotutto il "Cuore verde d'Italia" non può permettersi una pessima situazione per quanto riguarda la gestione dei rifiuti: in un Paese estremamente urbanizzato come il nostro è un dovere preservare la ricchezza ambientale e paesaggistica dell'Umbria, in un modo o nell'altro ne beneficerebbero tutti.

Nuova *e*.Plastica

DIVISIONE AMBIENTE

Via dell'Artigianato, 2 e 8 - 40023 Castel Guelfo (BO)
Tel. +39 0542 670330
e-mail: ambiente@nuovacplastica.com

www.nuovacplastica.com



Gocciolina imbuto per oli alimentari esausti



A tutto gas

La raccolta porta a porta dei rifiuti nel bacino Sinistra Piave è attiva dal 2003. Partita come raccolta domiciliare del secco e dell'umido, è attualmente praticata per la raccolta separata delle frazioni carta, vetro e plastica/lattine. Nel 2017, la percentuale è arrivata a superare l'85%, tuttavia la vera innovazione attuata nel bacino Sinistra Piave consiste nella gestione della parte organica dei rifiuti (forsu e verde) secondo i criteri dell'economia circolare in accordo con le recenti normative sui rifiuti approvate dal Parlamento Europeo. Per anni, questa frazione dei rifiuti è stata conferita in discarica, provocando e continuando a generare, anche dopo decenni dalla chiusura, notevoli costi di gestione delle discariche dismesse per lo smaltimento del percolato e la captazione del biogas.

Oggi, nel bacino Sinistra Piave il recupero della frazione organica dei rifiuti è il primo vero esempio di economia circolare nella gestione dei rifiuti: infatti, dai primi impianti di recupero della forsu, dai quali si otteneva esclusivamente compost, si è passati negli ultimi anni ad impianti che permettono di recuperare anche il biogas (formato principalmente da metano ed anidride carbonica) che, tramite apposita impiantistica, produce energia elettrica. L'energia prodotta viene primariamente utilizzata per le esigenze interne dell'impianto, mentre quella in eccesso viene ceduta al gestore del servizio elettrico.

Il rifiuto conferito, una volta tritato e vagliato, segue un processo di digestione producendo biogas. Quest'ultimo viene sottoposto ad un'operazione di purificazione attraversando in controcorrente acqua pressurizzata. Questo processo permette la separazione dell'anidride carbonica dal metano, ottenendo così un biogas con una percentuale di metano superiore al 95%. Da 1.000 kg di frazione organica si possono ottenere 280/300 kg di compost e 40 - 45 kg di biometano per autotrazione.

Le aziende che si occupano della gestione dei rifiuti di quest'area stanno convertendo tutti i propri automezzi con alimentazione a biometano. Proprio a tale scopo è stato realizzato un impianto di distribuzione a Vittorio Veneto (TV) presso il centro di coordinamento logistico dei mezzi che effettuano il servizio del bacino Sinistra Piave. Con l'obiettivo di ridurre in modo significativo gli impatti relativi alle fasi di raccolta e trasporto, dato che la tipologia di mezzo utilizzato, la sua efficienza e il tipo di carburante che lo alimenta contribuiscono in maniera sostanziale agli impatti sul territorio. La novità di questo impianto di distribuzione è la predisposizione per il rifornimento per i cittadini. Purtroppo le norme vigenti, come spesso accade, non sono al passo con i tempi e non consentono ancora l'utilizzo del biogas prodotto da questi impianti per la vendita diretta per autovetture private. Con soli 4kg di biometano (1kg di gas equivale all'incirca a 1,5 litri di benzina), corrispondenti all'incirca a 70kg di scarto da cucina, si possono percorrere 100km, con un risparmio enorme in termini di costi e di emissioni.

Il Veneto è da sempre all'avanguardia sul tema dell'economia circolare, ai primi posti in Europa per raccolta e per riciclaggio, per innovazioni nella gestione del ciclo dei rifiuti, per riutilizzo di materia, eppure a livello nazionale non si riesce ancora ad agevolare queste buone pratiche che porterebbero indubbiamente vantaggi ai cittadini e all'ambiente.



ASM Terni S.p.A.

acqua, gas, ambiente, energia

Dal 1961 ASM Terni è al servizio della città di Terni. Cura e fornisce servizi primari per i cittadini. E' produttrice e distributrice dell'energia elettrica attraverso la propria smart grid e ai contatori elettronici installati in ogni abitazione. Garantisce insieme ai suoi partners l'acqua e il gas a tutti gli utenti. Gestisce il delicato ciclo dei rifiuti con la Raccolta Differenziata porta a porta in otto Comuni del territorio della provincia di Terni. E' partner in molti progetti finanziati dalla Comunità Europea tra cui il progetto Success inserito in Horizon 2020 in ambito di Cyber-Security.

Lavora costantemente per rendere più diretta la relazione tra cittadinanza e pubblica amministrazione. Terni: una città moderna ed europea. E' con dedizione che giornalmente facciamo del nostro lavoro un impegno e una missione per fornire servizi sempre migliori, verso tutta la nostra comunità.

www.asmterni.it

info@asmterni.it

In tema di rifiuti la trasparenza non è mai troppa

Per questo motivo **CSAI Spa**, azienda pubblico privata che opera con due impianti di smaltimento nella provincia di Arezzo, **si impegna costantemente per garantire la massima informazione alla cittadinanza** sulla gestione delle proprie discariche per rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Ecco perché abbiamo elaborato diversi strumenti di comunicazione, alcuni dei quali innovativi e originali, per far conoscere da vicino le nostre attività:

- **Tour virtuale all'impianto di Podere Rota**, primo esperimento a livello internazionale di visita guidata online di una discarica, utilizzando un'unica interfaccia grafica che unisce tre note applicazioni Google: Street view, Business view, Earth.
- **Impianti aperti**, quando periodicamente invitiamo la cittadinanza ad entrare in impianto e vedere in diretta le attività di smaltimento dei rifiuti.
- **Dichiarazioni ambientali**, rese disponibili sia in formato cartaceo che online, nel pieno rispetto del Regolamento EMAS, dove spieghiamo nel dettaglio tutte le performance dei nostri impianti.
- **Visite guidate per le scuole**, accogliendo le numerose richieste degli istituti di ogni ordine e grado, attraverso un percorso educativo in impianto che interessa le singole fasi del ciclo dei rifiuti.
- **Società trasparente** è la sezione del nostro sito web in cui, nel pieno rispetto del D.lgs 33/2013, pubblichiamo tutte le informazioni di natura amministrativa e contabile.
- **ClaimApp**, è l'applicazione gratuita per smartphone e tablet rivolta ai cittadini che risiedono vicino agli impianti per segnalare in tempo reale la presenza di eventuali molestie olfattive.

CSAI Spa ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione integrato da parte di SGS Italia per gli standard previsti dalle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 oltre che la registrazione EMAS.

Anche per questi motivi siamo entrati a far parte del **Club Nuova Ecologia**.

www.csaimpanti.it



Centro Servizi Ambiente Impianti Spa, i vostri rifiuti sono in buone mani.

La rivoluzione di Forlì

Il 6 giugno del 2017, tredici Comuni della Romagna Forlivese (Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano e Tredozio), un territorio di 1.014 km² con 183mila abitanti, hanno deciso di costituire una società, di proprietà interamente pubblica, per avviare in maniera uniforme la raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale, secondo il principio "paga quanto produci".

E' nata, così, Alea Ambiente SpA che è innanzitutto il risultato, concretizzato dalle amministrazioni, di una volontà precisa della popolazione del forlivese pronta a passare ad una nuova gestione del rifiuto, che punta al massimo recupero dei materiali e al miglioramento della qualità della vita. La società persegue l'obiettivo di "liberare valore", promuovendo il Bene Pubblico, tutelando il territorio e gestendo le risorse in maniera sostenibile, a partire dalla prevenzione della produzione del rifiuto. Fin da principio si è cercato di coinvolgere le diverse parti sociali del territorio: sono stati creati diversi tavoli di lavoro per condividere in trasparenza il progetto effettivo, dove riveste un ruolo importante la comunicazione e la sensibilizzazione al cittadino che diventa la vera forza del cambiamento, anche culturale.

Gli obiettivi tecnici della società sono il raggiungimento, dopo il primo anno di partenza, almeno del 74% di raccolta differenziata e la riduzione della quantità totale del rifiuto secco non riciclabile del 22% rispetto alla situazione attuale. Per realizzare tali obiettivi, ad ogni famiglia e attività sono consegnati specifici contenitori di varia volumetria per la raccolta di carta, plastica-lattine, umido e secco non riciclabile, mentre per il vetro ci sono campane stradali collocate nei territori comunali ad eccezione di Forlimpopoli e Bertinoro dove anche questo materiale è raccolto porta a porta.

Ogni bidone è personale, assegnato all'utenza mediante un codice identificativo per responsabilizzare ciascun cittadino alla cura e alla corretta esposizione negli orari prestabiliti, oltre che al corretto conferimento dei materiali. Alea Ambiente vuole essere al servizio dei cittadini e supportarli fase per fase nello svolgimento della raccolta rifiuti, pertanto mette a disposizione della popolazione gli Eco centri, aree recintate e presidiate in orari precisi, in cui il cittadino può portare i materiali di grandi dimensioni o pericolosi che non si possono gettare nel contenitore porta a porta e servizi di ritiro a chiamata di vari materiali (potature, ingombranti, rifiuti elettrici e elettronici).

Il progetto ha valore e acquista forza se tutti i soggetti coinvolti collaborano verso il raggiungimento dello stesso fine: è un dovere civico fare la raccolta differenziata, è un obbligo di legge ed Alea, come gestore del servizio pubblico, si rivolge al territorio proponendo un modello di raccolta dei rifiuti che vada incontro alle esigenze della comunità. Il cittadino è finalmente artefice e soggetto attivo del processo, contribuendo a lungo termine ad un miglioramento economico e sociale di tutti.

Trent'anni "speciali"

Barricalla spegne quest'anno trenta candeline. Storia e progetti futuri dell'impianto modello nello smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e non.

«È importante attivare una vera e propria educazione al rifiuto speciale». Ne è convinto Alessandro Battaglino, presidente di Barricalla, azienda con alle spalle trent'anni di attività nel settore dello smaltimento dei rifiuti speciali e, di fronte, un futuro fatto di ricerca e innovazione. Ma non solo. **Barricalla quest'anno festeggia il suo trentesimo compleanno. Come è cambiato in questi anni in Italia l'approccio allo smaltimento dei rifiuti speciali?**

Oggi si ricicla molto di più, arrivando a riutilizzare materiali che fino a solo pochi anni fa non erano considerati recuperabili in nessun modo. Ci sono molti più controlli delle Autorità competenti che garantiscono che i rifiuti vengano smaltiti nel modo opportuno nel rispetto dei territori, delle comunità che li abitano e dell'ambiente. Ma non solo: è cambiato il modo di consumare e si va sempre di più verso un'economia circolare, in cui il riciclo dei materiali è spinto al massimo. Nello stesso tempo, però, dobbiamo prevedere impianti che accolgano quei rifiuti non utilizzabili in altro modo. Proprio in quest'ottica nelle prossime settimane apriremo il quinto lotto di Barricalla. **La vostra azienda è orientata da sempre verso la sostenibilità. Quali sono le "garanzie" che offrono i vostri impianti di smaltimento?**

Già trent'anni fa, prima che entrassero in vigore le normative e le indicazioni per la realizzazione di discariche di rifiuti speciali, abbiamo costruito l'impianto tenendo conto di tutti gli aspetti di tutela ambientale e mettendo al primo posto la sicurezza delle falde acquifere, del terreno e dell'aria. Il primo lotto è stato realizzato come indicato dalla normativa in vigore ai tempi del D.P.R. 915/82, con due metri di strato di argilla e due teli isolanti in Hdpe (polietilene ad alta densità, ndr).

Sugli altri lotti successivi, si è anticipata la direttiva discariche (diventata successivamente legge) con l'adozione di un sistema di protezione più ampio, passando a cinque metri di argilla sul fondo e uno sulle pareti, a cui si aggiungono i due teli in HDPE.

Oggi siamo al quinto lotto e continuiamo a costruire secondo questi dettami, monitorando costantemente l'intero impianto, a partire dalla qualità dell'acqua attraverso piezometri di controllo posti a monte e a valle delle aree di smaltimento. Abbiamo anche due sistemi di biomonitoraggio: le api mellifere e il mais. Infine mi preme ricordare che il nostro impianto vanta la certificazione Emas (Eco-Management and Audit Scheme), ottenuta nel 1998, 16° azienda certifica in Italia.

Quali sono i nuovi progetti in cantiere?

Sono in svolgimento i lavori per il quinto e ultimo lotto di Barricalla, che dovrebbe essere ultimato

a breve. Prevediamo i primi conferimenti entro la fine dell'estate e l'inaugurazione ufficiale a settembre. Stiamo lavorando anche all'implementazione di un campo fotovoltaico da 1,4 Mw, che sarà installato sul terzo e quarto lotto appena saranno esauriti. Oggi Barricalla produce infatti 1,12 Gwh di energia elettrica pari al consumo annuo di circa 400 famiglie, con un risparmio di CO2 di 700 tonnellate/anno.

A livello europeo come valuta la posizione dell'Italia sul fronte dello smaltimento dei rifiuti speciali?

Gli obiettivi fissati dal recente pacchetto sull'economia circolare sono sicuramente ambiziosi e dobbiamo impegnarci a raggiungerli. Vedo necessaria una revisione della classificazione dei rifiuti: alcuni considerati speciali, come il ballast ferroviario, potrebbero invece essere riutilizzati. Infine non dobbiamo dimenticare che nella perfetta economia circolare deve essere sempre previsto uno spazio per rifiuti che non possono essere rimessi nel ciclo produttivo, che non possiamo fare finta che non esistano, o bonifiche di territorio con aree inquinate.

Un altro filone di attività che seguite con molta attenzione è quello della comunicazione con il cittadino

Ogni 5 giugno, in concomitanza della Giornata dell'Ambiente, realizziamo delle visite guidate per i cittadini a cui si aggiungono, durante tutto l'anno, i laboratori scolastici. Per gli operatori del settore nel 2016 abbiamo promosso il convegno "Dalla terra dei fuochi alla democrazia delle discariche" incentrato sul ruolo sociale, economico e di tutela della legalità di discariche come Barricalla. L'8 ottobre prossimo si terrà un secondo convegno intitolato "Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani". Quale la discarica del futuro, quale futuro per la discarica? Infine, siamo sponsor della squadra di pallavolo di A2 femminile del Cus Collegno. È un contributo alla vita della comunità locale, ma soprattutto il desiderio di volerli abbinare a un messaggio importante: lo sport è salute, Barricalla è tutela della salute.

www.barricalla.com



Rapporto Ispra 2018

Nel 2016 la produzione di rifiuti speciali in Italia è aumentata del 2% rispetto al 2015 raggiungendo 135 milioni di tonnellate. A dirlo è il Rapporto 2018 dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Al contempo il nostro Paese si conferma però tra i primi in Europa nell'attività di riciclo: nel 2016 è stata toccata quota 65%.

La Toscana che ricicla

L'esperienza di Ersu, azienda che negli anni Ottanta ha abbandonato gli inceneritori per specializzarsi nella raccolta differenziata e nel porta a porta. Il commento del direttore Walter Bresciani Gatti

Sono realtà come Ersu a spingere verso l'alto l'asticella della raccolta differenziata in Italia e rendere sempre più avvicinabile il raggiungimento degli obiettivi fissati dal pacchetto sull'economia



circolare approvato a fine maggio dall'UE.

Costituita nel 1971 come Consorzio per l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani, oggi Ersu SpA è un'azienda che opera in un'area di 225 chilometri quadrati, servendo sei comuni dell'Apuo-Versiliese (Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza, Massarosa, Stazzema e Montignoso) e oltre 80mila abitanti.

Il "metodo Ersu" consiste in una gestione integrata dei rifiuti: dallo spazzamento alla raccolta, dal recupero alla valorizzazione. Un sistema basato su una raccolta

domiciliare porta a porta "spinta", su una rete capillare di centri di raccolta e su soluzioni impiantistiche innovative. Il risultato è che oggi nei Comuni dell'Apuo-Versiliese serviti da Ersu la raccolta differenziata si attesta al 77%, con il 70% dei rifiuti che vengono mandati al riciclo. L'obiettivo per i prossimi anni è provare a toccare quota 85%.

Avviare questo modello virtuoso non è però stato semplice, come spiega il direttore di Ersu Walter Bresciani Gatti. «Ersu ha dismesso l'incenerimento negli anni Ottanta per dedicarsi prima alla raccolta dei rifiuti e, successivamente, alla raccolta differenziata - spiega - La svolta risale al 2008 quando, superati problemi finanziari e di management, Ersu ha cominciato a specializzarsi nel porta a porta. Con il mio arrivo in società nel 2009 abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti puntando in parallelo sullo sviluppo dell'impiantistica». A Massarosa è attivo un impianto per la valorizzazione, la biostabilizzazione e il compostaggio dei rifiuti. Mentre a Pietrasanta sono in funzione un impianto per la valorizzazione delle frazioni differenziate, uno per lo stoccaggio delle frazioni vegetali e uno per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti spiaggiati.

L'altro valore aggiunto per Ersu è rappresentato dal suo parco mezzi per la raccolta differenziata (170) e, soprattutto, dai dipendenti (240), sulla cui salute e sicurezza l'azienda ha sempre investito

molto. «Disponiamo di mezzi 3.0 - prosegue il direttore Bresciani Gatti - l'altezza di caricamento è più bassa di un metro rispetto alla media, la guida è a destra per far scendere gli operatori dal veicolo sempre sul lato dei marciapiedi, il cambio è automatico. Tramite l'Asl abbiamo attivato un servizio per far sì che i nostri dipendenti seguano una corretta alimentazione, perché più belli e più magri si lavora meglio e si accorciano i tempi di recupero dagli infortuni».

Il resto lo fa l'attenzione rivolta alla cura del rapporto con il territorio e con i cittadini, ed è un aspetto importante su cui tutta l'Italia deve continuare a lavorare considerato che, secondo gli ultimi dati forniti da Anci-Conai e diffusi da Coldiretti, solo il 57% degli italiani fa la raccolta differenziata per la maggior parte dei propri rifiuti contro una media che negli altri Paesi UE si attesta al 65%. «L'approccio su cui abbiamo puntato da subito e che si è rivelato vincente - sottolinea Bresciani Gatti - è stato quello di suddividere la raccolta domestica da quella non domestica (ristoranti, alberghi, negozi) e aggiungere a ciò una raccolta specifica per gli stabilimenti balneari. Ad oggi abbiamo una media dello 0,004 di disguidi ogni 10mila prese in consegna dei rifiuti, e abbiamo aperto anche i centri di raccolta per elettrodomestici e altri rifiuti ingombranti e per i vestiti». Un lavoro importante, infine, viene fatto nelle scuole con gli studenti. Quest'anno Ersu ha realizzato tre libricini per la scuola dell'infanzia. Per questi testi è stato coniato il personaggio del "furbetto di paese", che rappresenta quel cittadino che non fa la raccolta differenziata e va a buttare i suoi rifiuti in altri Comuni limitrofi. Il suo alter ego è il "professor Ersu", il quale invece insegna come si fa bene la raccolta differenziata. «Da tempo lavoriamo tanto con le scuole, anche con bambini molto piccoli - conclude il direttore di Ersu - A loro spieghiamo come si fa la raccolta differenziata. Organizziamo anche visite guidate nei nostri impianti dove mostriamo i processi di separazione dei rifiuti, il loro recupero e riciclo nelle vetrerie e nelle acciaierie ad esempio. Facciamo vedere loro tutti i passaggi per fargli capire che i rifiuti, con l'impegno di tutti, hanno la possibilità di rinascere».



Il trattamento dei rifiuti spiaggiati

L'impianto gestito da Ersu a Pietrasanta che si occupa del trattamento e della valorizzazione dei rifiuti spiaggiati, è il primo di questo genere in Italia capace di riciclare il 99% dei residui delle mareggiate. Opera in tre fasi: prima si recupera la sabbia che successivamente, d'inverno, viene riportata sul litorale; in un secondo momento si dividono i rifiuti antropici dalle alghe; infine le alghe vengono riutilizzate per produrre un fertilizzante.

Acciaio, 100% di riciclo

Anche nel 2017 il nostro Paese si è confermato tra i leader europei nella raccolta differenziata degli imballaggi prodotti con questo metallo. Fedrico Fusari, direttore generale di RICREA, spiega il perché di questo trend positivo

Con 361.403 tonnellate di acciaio avviate al riciclo, anche nel 2017 l'Italia si è confermata Paese leader a livello europeo nella raccolta differenziata degli imballaggi prodotti con questo metallo.



Il tasso di recupero rispetto alle quantità immesse a consumo è stato del 75,3% (+1,3% rispetto al 2016), i Comuni coinvolti in convenzioni sono arrivati a 5.666, con una popolazione servita che ha raggiunto l'82% del totale. Per il comparto italiano le vette d'Europa non sono mai state così vicine, al punto che il nostro Paese è già in linea con gli obiettivi fissati da Bruxelles per il 2025. A spiegarci il perché di questo trend positivo è

Fedrico Fusari, direttore generale di RICREA, il consorzio nazionale per il riciclo e il recupero degli imballaggi in acciaio.

Perché l'Italia registra performance così positive proprio in questo settore della raccolta differenziata?

Il perché è insito nelle caratteristiche peculiari del modello che ha determinato il successo del sistema integrato tra Conai (il consorzio nazionale imballaggi, ndr) e i consorzi di filiera, vale a dire la ricerca costante di una sinergia tra pubblico e privato. I numeri che registriamo oggi sono inoltre frutto degli sforzi intrapresi negli anni per la sensibilizzazione del cittadino affinché egli, in quanto primo fondamentale anello della catena, comprenda che con il suo comportamento virtuoso può far tornare a nuova vita gli imballaggi in acciaio che attraverso il riciclo diventano dei nuovi prodotti. Il valore aggiunto che offre l'acciaio è che si tratta di un materiale permanente, dunque riciclabile al 100% e all'infinito. La crescente consapevolezza di ciò da parte del cittadino e delle istituzioni locali con cui collaboriamo è alla base del continuo miglioramento dei nostri risultati.

Tra i punti di forza del modello su cui sta puntando Ricrea c'è, per l'appunto, la stipula delle convenzioni con i Comuni sulla base dell'accordo quadro stretto tra Anci e Conai. Che risultati sta producendo questa intesa?

Ad oggi il nostro consorzio ha stipulato convenzioni con il 71% dei Comuni italiani, il che fa sì che copriamo l'82% dell'intera popolazione: ciò è stato possibile grazie alla collaborazione e motivazione dei nostri partner di Anci i quali, attraverso lo strumento del confronto - anche dialettico - hanno fornito spunti di miglioramento continuo al nostro sistema.

Quanto è importante per l'efficacia del vostro lavoro saper comunicare con i cittadini?

Un cittadino informato, formato e consapevole rappresenta il messaggero naturale dei nostri obiettivi nonché il principale attore del nostro sistema. Tra le varie attività che abbiamo intrapreso vorrei ricordare la più recente, quella di Capitan Acciaio, manifestazione itinerante che, attraverso la presenza nelle principali piazze delle città italiane, intende diffondere un messaggio di sensibilizzazione alla cittadinanza sulle buone pratiche legate alla raccolta differenziata e al riciclo degli imballaggi in acciaio. Per farlo viene utilizzato un racconto che illustra le caratteristiche di sostenibilità ambientale del lavoro che svolgiamo, anche tramite esempi concreti legati alla realizzazione di manufatti in acciaio ottenuti con imballaggi riciclati. La prossima iniziativa che ci vedrà protagonisti sarà Goletta Verde: con Legambiente nell'arco di un mese e mezzo sensibilizzeremo sui nostri temi 22 città di mare.

Il comparto della differenziazione e del riciclo di imballaggi in acciaio che risposte si aspetta dal nuovo governo? Cosa serve all'Italia per fare il definitivo salto di qualità in questo settore?

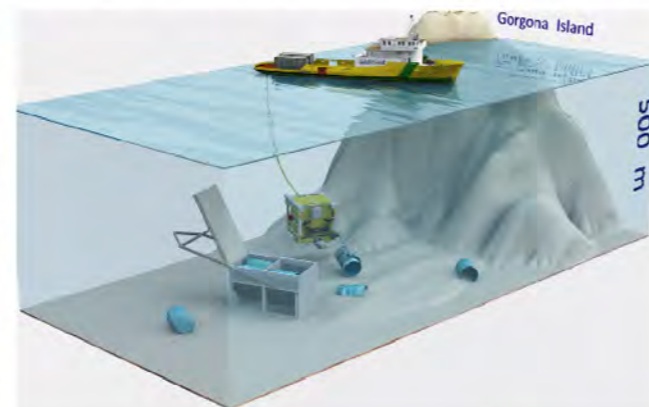
I risultati di questi venti anni hanno mostrato che il modello di Conai e dei consorzi di filiera, istituito dall'allora ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, era vincente. Questo modello ha permesso l'ottenimento di risultati inattesi per l'Italia degli anni Novanta. Eppure è successo e questo, a mio avviso, deve condurre alla conclusione che le energie che possiede il nostro Paese ci possono spingere verso obiettivi ambiziosi anche nel prossimo futuro purché l'attuale modello, ancorché suscettibile di miglioramenti ed aggiornamenti, non venga stravolto nel suo spirito.



Da sapere

- Con le 361.403 tonnellate di acciaio avviate a riciclo in Italia nel 2017 si potrebbero realizzare ben 3.600 chilometri di binari ferroviari, in grado di collegare Bari e Mosca.

- Grazie a tutto questo acciaio recuperato dagli imballaggi si è ottenuto un risparmio diretto di 686.660 tonnellate di minerali di ferro e di 216.842 tonnellate di carbone, oltre che di 646.922 tonnellate di CO₂.



Se il mare è azzurro...



...è anche merito della flotta gialla

Un mare limpido e vivo è l'obiettivo del nostro lavoro. Noi della flotta Castalia lavoriamo per la protezione dell'ambiente marino e per la prevenzione e controllo dei fenomeni inquinanti: il traffico petrolifero, gli scarichi industriali, i rifiuti ingombranti. Assicuriamo tutto l'anno il pronto intervento lungo le coste italiane in caso di emergenza: uno sversamento accidentale di combustibile, un sinistro navale o anche semplicemente un cetaceo in difficoltà.

www.castalia.it

Sede Legale
Via S. Andrea delle Fratte, 24 - 00187 Roma
Tel.: +39 06.6781489 Fax: +39 06.6793517
Capitale Sociale € 102.000,00

Sede Operativa
Via Leonida Bissolati, 76 - 00187 Roma
Tel.: +39 06.515081 - Fax: +39 06.5150835
Email: castalia@castalia.it

VINCITORI ASSOLUTI per regione e categoria

REGIONE	COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI	COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI	COMUNI SOPRA I 15.000 ABITANTI	CAPOLUOGHI
ABRUZZO	PALENA (CH)	PRATOLA PELIGNA (AQ)		
BASILICATA	SARCONI (PZ)	TURSI (MT)		
CALABRIA	SAN BENEDETTO ULLANO (CS)	CASALI DEL MANCO (CS)		
CAMPANIA	CAGGIANO (SA)	ROCCADASPIDE (SA)	BARONISSI (SA)	
EMILIA ROMAGNA	FORMIGNANA (FE)	NOVI DI MODENA (MO)	CARPI (MO)	
FRIULI VENEZIA GIULIA	SAN VITO DI FAGAGNA (UD)	BASILIANO (UD)	PORCIA (PN)	PORDENONE
LAZIO	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO (FR)	ITRI (LT)		
LIGURIA	ORTOVERO (SV)			
LOMBARDIA	SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)	CASTELLUCCHIO (MN)	PORTO MANTOVANO (MN)	
MARCHE	PEGLIO (PU)	FOLIGNANO (AP)	CASTELFIDARDO (AN)	
MOLISE	CERCEPICCOLA (CB)			
PIEMONTE	BARONE CANAVESE (TO)	PINO TORINESE (TO)	COSSATO (BI)	
PUGLIA		BITRITTO (BA)		
SARDEGNA	BARRALI (CA)	OROSEI (NU)		
SICILIA	GIARDINELLO (PA)			
TOSCANA		SERRAVALLE PISTOIESE (PT)	MONSUMMANO TERME (PT)	
TRENTINO ALTO ADIGE	ALTAVALLE (TN)	VALLELAGHI (TN)	PERGINE VALSUGANA (TN)	TRENTO
UMBRIA	POLINO (TR)			
VALLE D'AOSTA				
VENETO	ROVERCHIARA (VR)	TREVIGNANO (TV)	VEDELAGO (TV)	TREVISIO



Contenitori SARTORI AMBIENTE
CON TAG RFID



Un sistema completo per riciclare

Arco SMART. La soluzione modulare, pratica ed integrata per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il sistema per:

- Differenziare in casa per facilitare la raccolta porta a porta;
- Organizzare e informatizzare la distribuzione di contenitori e attrezzature;
- Identificare i contenitori e registrarne l'utilizzo;
- Localizzare e monitorare gli automezzi;
- Gestire e rendere disponibili i dati della raccolta.

Soddisfiamo la crescente necessità di monitorare il servizio per aumentarne le performance, interagire con gli utenti fino all'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale.



GRUPPO SARTORI AMBIENTE
SOLUZIONI PER L'ECOLOGIA

ABRUZZO | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PALENA	CH	1.396	87,9%	37,8
2	ORSOGNA	CH	3.978	86,1%	38,9
3	TOLLO	CH	4.227	85,5%	42,9
4	VACRI	CH	1.662	73,0%	60,2
5	CASALINCONTRADA	CH	3.045	74,7%	67,1
6	RIPA TEATINA	CH	4.185	72,2%	67,9
7	CRECCHIO	CH	2.861	74,6%	67,9
8	CANOSA SANNITA	CH	1.378	76,9%	71,2
9	ARI	CH	1.147	66,2%	71,8
10	SCERNI	CH	3.422	75,4%	74,8
11	RAPINO	CH	1.284	71,1%	75,0

ABRUZZO | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PRATOLA PELIGNA	AQ	7.742	74,9%	61,0
2	FOSSACESIA	CH	6.817	82,9%	66,6
3	PIANELLA	PE	8.611	71,0%	74,0

BASILICATA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SARCONI	PZ	1489	87,7%	24,1
2	TRAMUTOLA	PZ	3214	86,7%	27,8
3	MONTEMURRO	PZ	1288	80,9%	41,9
4	SAN CHIRICO NUOVO	PZ	1379	76,9%	58,6
5	MASCHITO	PZ	1.678	74,6%	60,5
6	BANZI	PZ	1359	77,7%	62,3
7	CASTELSARACENO	PZ	1.461	73,0%	64,8
8	MONTEMILONE	PZ	1634	72,8%	67,8
9	FORENZA	PZ	2109	67,7%	74,6
10	CANCELLARA	PZ	1.324	67,7%	75,0

BASILICATA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TURSI	MT	5.363	74,2%	66,3

CALABRIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SAN BENEDETTO ULLANO	CS	1580	80,6%	43,6
2	PIETRAFITTA	CS	1309	82,2%	52,8
3	MARANO PRINCIPATO	CS	3267	75,1%	58,4
4	CAROLEI	CS	3374	79,2%	59,4
5	SAN VINCENZO LA COSTA	CS	2221	78,4%	60,4
6	MORANO CALABRO	CS	4597	72,1%	62,1
7	SCIGLIANO	CS	1333	70,0%	65,5
8	COLOSIMI	CS	1307	68,1%	68,3
9	ARDORE	RC	5515	81,0%	72,2

CALABRIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CASALI DEL MANCO	CS	10113	75,6%	67,2

CAMPANIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CAGGIANO	SA	2702	91,5%	12,3
2	DOMICELLA	AV	1976	94,9%	14,4
3	SPERONE	AV	4073	93,6%	17,9
4	VISCIANO	NA	4902	93,4%	19,6
5	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BN	495	80,1%	46,2
6	BASELICE	BN	2452	79,0%	47,5
7	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AV	2434	79,3%	50,6
8	CASELLE IN PITTARI	SA	2095	72,4%	51,0
9	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	4652	78,5%	52,4
10	BISACCIA	AV	3906	80,5%	54,0
11	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	BN	1699	71,2%	57,4
12	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	3297	78,2%	58,0
13	APOLLOSA	BN	2759	71,9%	62,2
14	SANT'ANDREA DI CONZA	AV	1620	73,1%	65,7
15	FORCHIA	BN	1420	78,4%	66,9
16	MOIO DELLA CIVITELLA	SA	1978	74,3%	67,1
17	ROCCABASCIERANA	AV	2539	77,3%	68,0
18	MOIANO	BN	4420	76,1%	70,2
19	SOLOPACA	BN	4082	75,3%	70,9
20	COLLIANO	SA	3972	69,2%	74,1

CAMPANIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ROCCADASPIDE	SA	8269	76,7%	60,4
2	BAIANO	AV	5107	81,5%	60,6
3	ALTAVILLA SILENTINA	SA	7094	74,1%	66,1
4	BELLIZZI	SA	13953	81,2%	74,8

CAMPANIA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	BARONISSI	SA	17034	79,2%	69,5
2	VICO EQUENSE	NA	24152	80,4%	71,3

EMILIA ROMAGNA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	FORMIGNANA	FE	2731	82,0%	62,9
2	RO	FE	3247	82,7%	70,1

EMILIA ROMAGNA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	NOVI DI MODENA	MO	10395	86,8%	49,2
2	POGGIO RENATICO	FE	9869	81,1%	69,6
3	MONTE SAN PIETRO	BO	11224	82,5%	70,9
4	FELINO	PR	9058	85,2%	74,4

EMILIA ROMAGNA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CARPI	MO	72837	83,7%	64,1

FRIULI-VENEZIA GIULIA | CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PORDENONE	PN	56253	84,0%	70,4

FRIULI-VENEZIA GIULIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SAN VITO DI FAGAGNA	UD	1644	88,3%	36,7
2	PREMARIACCO	UD	4113	82,9%	47,1
3	ZUGLIO	UD	625	81,8%	47,7
4	RAVEO	UD	504	83,2%	49,2
5	VARMO	UD	2782	84,6%	50,3
6	MORUZZO	UD	2480	83,5%	50,4
7	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	1458	88,0%	50,7
8	CORNO DI ROSAZZO	UD	3189	80,3%	50,7
9	PRAVISDOMINI	PN	3461	85,8%	50,9
10	CORDOVADO	PN	2782	88,1%	51,7
11	OVARO	UD	2083	81,8%	54,3
12	CERCIVENTO	UD	711	78,3%	55,4
13	VALVASONE ARZENE	PN	3954	88,2%	55,7
14	SUTRIO	UD	1511	85,6%	58,3
15	ENEMONZO	UD	1476	79,0%	60,0
16	DIGNANO	UD	2304	83,8%	61,1
17	FORGARIA NEL FRIULI	UD	1778	80,6%	62,1
18	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	UD	2224	81,3%	62,3
19	RIVE D'ARCANO	UD	2464	79,4%	64,3
20	TREPPA GRANDE	UD	1724	71,6%	64,4
21	LAUCO	UD	815	71,0%	67,9
22	ARBA	PN	1289	86,8%	68,3
23	TREPPA CARNICO	UD	642	78,5%	68,7
24	CAVAZZO CARNICO	UD	1085	77,2%	69,4
25	ARTA TERME	UD	2342	77,3%	71,0
26	VERZEGNIS	UD	885	79,5%	71,0
27	COSEANO	UD	2168	79,4%	71,2
28	FLAIBANO	UD	1139	77,4%	71,6
29	CASTELNOVO DEL FRIULI	PN	861	75,3%	72,8
30	MOIMACCO	UD	1688	75,3%	73,1
31	PRADAMANO	UD	3602	82,1%	73,3
32	RAGOGNA	UD	2875	77,5%	73,4
33	LIGOSULLO	UD	119	69,5%	73,4
34	COMGLIANS	UD	560	79,3%	74,3
35	LESTIZZA	UD	3777	80,1%	74,7
36	PREONE	UD	252	78,6%	75,0

FRIULI-VENEZIA GIULIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	BASILIANO	UD	5335	85,6%	43,0
2	SESTO AL REGHENA	PN	6300	90,0%	44,8
3	CHIONS	PN	5185	88,3%	45,2
4	PASIAN DI PRATO	UD	9391	85,5%	46,2
5	CAMPOFORMIDO	UD	7897	83,8%	46,7
6	POZZUOLO DEL FRIULI	UD	6892	80,9%	50,7
7	FONTANAFREDDA	PN	12359	86,1%	52,7
8	PAGNACCO	UD	5019	86,1%	53,9
9	PASIANO DI PORDENONE	PN	7717	85,2%	55,1
10	CASARSA DELLA DELIZIA	PN	8431	87,8%	55,5
11	MARTIGNACCO	UD	6902	80,0%	64,3
12	MAJANO	UD	5981	78,7%	71,9
13	ZOPPOLA	PN	8488	85,0%	72,9
14	FIUME VENETO	PN	11701	83,3%	74,5
15	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD	6180	80,7%	75,0

FRIULI-VENEZIA GIULIA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PORCIA	PN	15631	84,4%	58,9
2	AZZANO DECIMO	PN	15744	82,0%	72,5

LAZIO | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	FR	1017	76,4%	47,5
2	COLLE SAN MAGNO	FR	700	79,0%	52,3
3	MAENZA	LT	3107	69,9%	68,1
4	ORIOLO ROMANO	VT	3900	79,1%	68,9
5	ROIATE	RM	755	66,7%	69,4
6	CASTELLIRI	FR	3533	75,4%	69,8
7	VILLA SANTA LUCIA	FR	2684	71,0%	71,9
8	CASTRO DEI VOLSCI	FR	4875	68,5%	72,9

Green & Circular Economy

6-9 Novembre 2018

Rimini Italy

ecomondo.com

 22^a Fiera internazionale
del recupero di materia
ed energia e dello
sviluppo sostenibile

ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

IN CONTEMPORANEA CON

KEY ENERGY

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future



© 2018 ILAS.COM - Art&Copy, Rosa Rossana Di Marco

NON TEMERLI, RACCOGLILI.

I rifiuti abbandonati sono un pericolo
per le persone e per l'ambiente.

Unisciti a noi
e saranno loro a temerci.

PULIAMO IL MONDO
28, 29 e 30 settembre 2018



www.puliamoilmondo.it

LAZIO | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ITRI	LT	11506	78,8%	66,6
2	CAPRANICA	VT	6616	78,6%	71,4
3	AQUINO	FR	5492	72,5%	71,4

LIGURIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ORTOVERO	SV	1615	77,7%	60,4
2	DEGO	SV	2115	71,7%	71,6

LOMBARDIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	1264	91,5%	41,2
2	CERESARA	MN	3029	87,4%	42,6
3	CARBONARA DI PO	MN	1385	91,4%	44,8
4	CASALROMANO	MN	1486	87,8%	46,3
5	CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI	1911	87,1%	46,4
6	LONGHENA	BS	571	73,5%	49,0
7	SOLFERINO	MN	2972	81,0%	50,4
8	CASALMORO	MN	2242	88,9%	50,7
9	REVERE	MN	2696	86,7%	51,0
10	MAGNACAVALLO	MN	1597	88,7%	52,2
11	CALVIGNASCO	MI	1209	86,6%	53,4
12	CISLIANO	MI	4867	85,7%	54,1
13	SULBIATE	MB	4194	84,7%	54,3
14	CASALMAIOCCO	LO	3164	85,6%	55,0
15	NOSATE	MI	682	84,2%	56,9
16	OZZERO	MI	1489	81,7%	57,4
17	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	MN	1595	87,8%	58,5
18	BERNATE TICINO	MI	3076	83,6%	60,3
19	MESERO	MI	4159	83,9%	61,2

20	VILLACHIARA	BS	1435	78,3%	61,8
21	NUVOLENTI	BS	4061	81,5%	62,2
22	REDONDESCO	MN	1275	84,6%	62,9
23	PRADALUNGA	BG	4825	80,1%	63,1
24	RONCO BRIANTINO	MB	3476	81,6%	63,2
25	RIVAROLO MANTOVANO	MN	2584	83,8%	63,6
26	NUVOLERA	BS	4850	81,6%	64,1
27	CENATE SOPRA	BG	2634	81,3%	64,5
28	PIURO	SO	2090	83,1%	65,8
29	BIGARELLO	MN	2120	86,9%	67,0
30	BUBBIANO	MI	2401	79,5%	67,0
31	SAN ROCCO AL PORTO	LO	3528	68,4%	67,1
32	QUINGENTOLE	MN	1275	84,4%	68,3
33	VILLA POMA	MN	2014	86,1%	68,9
34	SANTO STEFANO LODIGIANO	LO	1918	67,1%	70,3
35	CARVICO	BG	4754	80,3%	70,5
36	BORGOFRANCO SUL PO	MN	849	86,9%	71,1
37	CASTEL D'ARIO	MN	4669	85,3%	71,5
38	BESATE	MI	2064	80,3%	71,8
39	MEZZAGO	MB	4423	81,3%	72,1
40	MOTTEGGIANA	MN	2788	83,4%	72,1
41	MARTIGNANA DI PO	CR	2017	82,5%	72,2
42	GREZZAGO	MI	3040	80,3%	72,7
43	RIPALTA ARPINA	CR	993	81,3%	72,8
44	VOLONGO	CR	525	74,1%	73,0
45	CASALOLDO	MN	2687	78,8%	73,1
46	SAN FIORANO	LO	1830	67,6%	73,8
47	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	1749	82,3%	74,9
48	MARIANA MANTOVANA	MN	746	84,6%	75,0

LOMBARDIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CASTELLUCCHIO	MN	6012	88,5%	43,7
2	MONZAMBANO	MN	5561	86,5%	44,1
3	BOLTIERE	BG	6057	82,6%	51,2
4	TRENZANO	BS	5360	86,7%	54,1
5	SAN GIORGIO DI MANTOVA	MN	9546	87,3%	56,8
6	CASTENEDOLO	BS	11729	83,1%	56,9
7	ASOLA	MN	11102	83,6%	57,8
8	GOITO	MN	10278	86,6%	58,0
9	RONCOFERRARO	MN	7582	88,5%	58,1
10	TORRE BOLDONE	BG	8955	82,5%	58,2
11	POGGIO RUSCO	MN	6628	85,4%	58,8
12	GUIDIZZOLO	MN	6231	79,9%	59,0

13	ROVERBELLA	MN	8509	84,8%	59,2
14	MARCARIA	MN	6646	84,6%	59,4
15	VILLA DI SERIO	BG	7358	81,9%	59,9
16	VAPRIO D'ADDA	MI	8972	83,1%	60,0
17	BELLUSCO	MB	7360	84,9%	62,0
18	MOGLIA	MN	5544	85,2%	63,8
19	VOLTA MANTOVANA	MN	7352	83,8%	64,5
20	INZAGO	MI	10947	85,6%	65,0
21	PEGOGNAGA	MN	7069	86,8%	65,4
22	TRESCORE BALNEARIO	BG	10121	80,8%	66,3
23	BONATE SOPRA	BG	10088	78,7%	66,3
24	MASSALENGO	LO	5265	78,6%	67,6
25	CALCIO	BG	5378	81,0%	67,6
26	RESCALDINA	MI	14485	79,6%	67,9
27	CAPONAGO	MB	5211	82,4%	67,9
28	BAGNOLO SAN VITO	MN	6857	85,5%	68,5
29	CARPENEDOLO	BS	13281	81,7%	69,0
30	BERNAREGGIO	MB	11050	80,8%	69,2
31	SERMIDE E FELONICA	MN	7383	86,2%	69,6
32	CAVENAGO DI BRIANZA	MB	7323	81,9%	70,7
33	ALBINO	BG	18402	78,2%	70,7
34	MARMIROLO	MN	7830	84,7%	70,9
35	VITTUONE	MI	9063	80,4%	71,8
36	PEDRENGO	BG	6176	82,1%	71,8
37	TREZZANO ROSA	MI	5166	81,1%	72,7
38	QUISTELLO	MN	5616	84,5%	73,0
39	ZELO BUON PERSICO	LO	7287	76,1%	74,0
40	USMATE VELATE	MB	10211	82,0%	75,0
41	CURTATONE	MN	15177	86,1%	75,0
42	BOTTICINO	BS	10917	76,0%	75,0

LOMBARDIA | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PORTO MANTOVANO	MN	16487	85,5%	53,2
2	CARUGATE	MI	15267	85,8%	54,4
3	VIMODRONE	MI	17004	82,2%	70,5
4	ALBINO	BG	18402	78,2%	70,7
5	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	33867	83,8%	71,2
6	CASSANO MAGNAGO	VA	21641	82,0%	72,1
7	CASSANO D'ADDA	MI	18911	82,5%	72,2
8	CARONNO PERTUSELLA	VA	17713	76,3%	72,3
9	SEVESO	MB	24061	79,6%	73,7
10	CURTATONE	MN	15177	86,1%	75,0
11	SUZZARA	MN	21211	83,9%	75,0

MARCHE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PEGLIO	PU	727	85,7%	37,8
2	BELFORTE ALL'ISAURO	PU	754	82,1%	60,6
3	BORGO PACE	PU	611	85,8%	61,5
4	TORRE SAN PATRIZIO	FM	2018	77,3%	63,7
5	PIANDIMELETO	PU	2157	79,4%	67,4
6	LUNANO	PU	1518	82,1%	71,7
7	MERCATELLO SUL METAURO	PU	1368	84,1%	72,5
8	FRONTINO	PU	293	84,2%	73,9

MARCHE | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	FOLIGNANO	AP	9261	75,5%	62,7
2	TAVULLIA	PU	7987	79,4%	70,0
3	MONTE SAN VITO	AN	6807	80,5%	71,9

MARCHE | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CASTELFIDARDO	AN	18679	76,1%	75,0

MOLISE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	CERCEPICCOLA	CB	717	68,8%	57,9
2	SAN GIULIANO DEL SANNIO	CB	1081	68,6%	59,3
3	CERCEMAGGIORE	CB	4038	68,5%	59,3
4	VINCHIATURO	CB	3510	71,1%	63,0

PIEMONTE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	BARONE CANAVESE	TO	581	84,4%	40,5
2	PECETTO DI VALENZA	AL	1238	71,2%	52,9
3	VOGOGNA	VB	1801	80,7%	53,8
4	RIVARONE	AL	388	72,9%	57,3
5	RIVA PRESSO CHIERI	TO	4685	80,5%	60,1
6	BALDISSERO TORINESE	TO	3760	84,5%	60,5
7	MEZZOMERICO	NO	1226	81,3%	66,1
8	CASTELLETTO MONFERRATO	AL	1524	81,1%	68,8
9	BRIGA NOVARESE	NO	2933	82,8%	74,2

PIEMONTE | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PINO TORINESE	TO	8380	82,3%	64,4
2	CAMBIANO	TO	6086	82,5%	67,4

PIEMONTE | COMUNI OLTRE 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	COSSATO	BI	15094	75,0%	68,2

PUGLIA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	BITRITTO	BA	11581	80,2%	59,4

SARDEGNA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	BARRALI	CA	1155	79,4%	56,1
2	TISSI	SS	2700	74,6%	67,3
3	USINI	SS	4915	74,6%	69,9
4	CARGEGHE	SS	811	74,8%	70,8
5	MUROS	SS	965	74,7%	71,5
6	PUTIFIGARI	SS	820	74,6%	75,0
7	OLMEDO	SS	4681	74,6%	75,0

SARDEGNA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	OROSEI	NU	7728	88,3%	55,2
2	SENNORI	SS	8356	79,5%	62,0

SICILIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	GIARDINELLO	PA	2315	78,9%	57,4

TOSCANA | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	12833	87,9%	34,1
2	CAPRAIA E LIMITE	FI	8296	88,7%	36,3
3	LAMPORECCHIO	PT	8618	87,8%	42,1
4	LARCIANO	PT	7321	87,4%	43,5
5	GAMBASSI TERME	FI	5459	86,2%	45,3
6	MONTEPERTOLI	FI	14862	86,1%	46,6
7	CERRETO GUIDI	FI	12568	85,8%	47,0
8	RUFINA	FI	7838	84,9%	52,9
9	CAPANNOI	PI	6981	81,9%	54,5
10	VINCI	FI	14564	87,3%	56,3

TOSCANA | COMUNI SOPRA I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	MONSUMMANO TERME	PT	24550	89,5%	30,5
2	FUCECCHIO	FI	25158	88,9%	41,0
3	CERTALDO	FI	18583	86,1%	44,2
4	MONTELUPO FIORENTINO	FI	16016	88,0%	44,5
5	EMPOLI	FI	52075	86,8%	55,7
6	LASTRA A SIGNA	FI	21835	82,2%	61,6
7	CASTELFIORENTINO	FI	18759	83,2%	65,7
8	CAPANNOI	LU	46542	81,6%	74,6

TRENTINO ALTO ADIGE | CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TRENTO	TN	135030	80,6%	71,7

TRENTINO ALTO ADIGE | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ALTAVALLE	TN	2162	92,0%	23,1
2	GIOVO	TN	2781	93,4%	25,8
3	ALBIANO	TN	1916	91,8%	28,2
4	ZAMBANA	TN	1947	93,5%	29,4
5	SOVER	TN	913	92,1%	30,2
6	NAVE SAN ROCCO	TN	1513	92,7%	30,7
7	CAPRIANA	TN	674	87,8%	32,5
8	SEGONZANO	TN	1775	90,3%	32,5
9	VALFLORIANA	TN	551	88,7%	33,2
10	CIVEZZANO	TN	4038	90,8%	33,5
11	FRASSILONGO	TN	414	92,2%	35,0
12	CIMONE	TN	752	90,3%	35,3
13	SPORMAGGIORE	TN	1476	93,5%	36,6
14	FORNACE	TN	1360	89,1%	37,0
15	CEMBRA LISIGNAGO	TN	3239	88,6%	37,1
16	SANT'ORSOLA TERME	TN	1145	89,1%	37,9
17	PANCHIÀ	TN	955	88,5%	38,3
18	CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	TN	2619	88,0%	38,8
19	LONA-LASES	TN	1040	89,4%	39,1
20	ALDENO	TN	3400	90,2%	40,8
21	CAVEDAGO	TN	784	92,5%	41,2
22	FAEDO	TN	745	88,0%	41,3
23	MADRUZZO	TN	3815	88,2%	41,3
24	TENNA	TN	1139	88,2%	41,8
25	FAI DELLA PAGANELLA	TN	1843	92,2%	44,7
26	CALDONAZZO	TN	4260	88,6%	45,6
27	SAN MICHELE ALL'ADIGE	TN	3912	89,6%	46,5
28	BEDOLLO	TN	1736	88,9%	47,3
29	ROVERÈ DELLA LUNA	TN	1792	88,4%	50,0
30	CAVEDINE	TN	3439	88,6%	50,1
31	GARNIGA TERME	TN	474	87,2%	50,3

32	DAIANO	TN	753	86,4%	54,6
33	VARENA	TN	963	85,9%	56,2
34	ZIANO DI FIEMME	TN	2002	86,1%	57,1
35	CALCERANICA AL LAGO	TN	2224	85,5%	57,6
36	VIGNOLA-FALESINA	TN	232	89,1%	60,1
37	FIEROZZO	TN	509	85,4%	62,0
38	MOLVENO	TN	3023	90,0%	65,0
39	TESERO	TN	3371	84,9%	68,4
40	ANDALO	TN	4760	87,8%	70,5
41	PALÙ DEL FERSINA	TN	191	86,6%	71,9

TRENTINO ALTO ADIGE | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	VALLELAGHI	TN	6253	89,6%	38,7
2	ALTOPIANO DELLA VIGOLANA	TN	5200	89,0%	40,8
3	LEVICO TERME	TN	10746	86,9%	44,4
4	BASELGA DI PINÈ	TN	6290	89,0%	44,5
5	MEZZOLOMBARDO	TN	10068	89,4%	44,6
6	MEZZOCORONA	TN	7099	89,2%	50,8
7	LAVIS	TN	12188	86,3%	63,5
8	PREDAZZO	TN	5216	84,7%	74,7

TRENTINO ALTO ADIGE | COMUNI TRA OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	PERGINE VALSUGANA	TN	21865	92,8%	36,6

UMBRIA | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	POLINO	TR	270	73,6%	70,4
2	ATTIGLIANO	TR	2.089	80,3%	74,2

VENETO | CAPOLUOGHI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TREVISO	TV	88941	84,5%	65,4

VENETO | COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	ROVERCHIARA	VR	2750	90,0%	34,6
2	REFRONTOLO	TV	1739	89,0%	34,6
3	CONCAMARISE	VR	1085	86,4%	35,7
4	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	2800	87,2%	36,3
5	MIANE	TV	3312	85,3%	39,7
6	SAN PIETRO DI MORUBIO	VR	3008	88,0%	41,0
7	ISOLA RIZZA	VR	3262	88,4%	41,8
8	MONFUMO	TV	1386	87,2%	41,9
9	SAN GREGORIO NELLE ALPI	BL	1610	86,1%	42,3
10	SARMEDE	TV	3054	84,0%	42,3
11	CASTELCUCCO	TV	2228	88,8%	43,4
12	REVINE LAGO	TV	2198	84,6%	43,5
13	CAPPELLA MAGGIORE	TV	4700	85,4%	43,8
14	CIMADOLMO	TV	3376	89,6%	43,8
15	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	BL	2586	82,2%	44,3
16	POSSAGNO	TV	2160	85,8%	44,7
17	PORTOBUFFOLÈ	TV	755	85,6%	45,6
18	PADERNO DEL GRAPPA	TV	2240	86,6%	46,1
19	FOLLINA	TV	3904	86,2%	46,4
20	GORGIO AL MONTICANO	TV	4138	86,2%	47,3
21	ERBÈ	VR	1888	85,1%	47,5
22	SELVA DI CADORE	BL	934	83,1%	47,9
23	SAN POLO DI PIAVE	TV	4860	84,6%	47,9
24	CHIARANO	TV	3735	86,1%	48,6
25	ORSAGO	TV	3882	84,1%	49,2
26	ARCADE	TV	4504	87,5%	49,8
27	PALÙ	VR	1251	84,6%	50,0
28	MORGANO	TV	4491	86,5%	50,7
29	TARZO	TV	4706	84,0%	51,3
30	SALIZOLE	VR	3772	86,2%	51,7
31	MEDUNA DI LIVENZA	TV	2890	83,4%	51,8
32	VIDOR	TV	3742	83,0%	52,1

33	CISON DI VALMARINO	TV	2749	87,2%	52,4
34	ZENSON DI PIAVE	TV	1812	89,7%	52,6
35	SEGUSINO	TV	1888	82,1%	53,1
36	CESIOMAGGIORE	BL	4088	85,7%	53,5
37	ROCCA PIETORE	BL	1979	82,5%	53,5
38	FUMANE	VR	4250	87,4%	53,6
39	FALCADE	BL	3083	82,3%	54,3
40	CESSALTO	TV	4012	84,2%	55,1
41	ORMELLE	TV	4466	83,9%	55,9
42	FREGONA	TV	2987	81,6%	56,7
43	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	4534	84,3%	56,8
44	SORGÀ	VR	3000	84,7%	57,9
45	ALLEGHE	BL	1817	82,1%	57,9
46	QUERO VAS	BL	3302	85,1%	59,3
47	TERRAZZO	VR	2219	83,8%	59,5
48	FOSSALTA DI PIAVE	VE	4126	85,8%	61,5
49	NOGAROLE ROCCA	VR	3765	84,8%	63,0
50	FONZASO	BL	3292	82,4%	63,0
51	BELFIORE	VR	3147	81,5%	63,6
52	MARANO DI VALPOLICELLA	VR	3145	82,8%	64,8
53	ALANO DI PIAVE	BL	2867	78,6%	65,5
54	SOVRAMONTE	BL	1467	78,8%	66,5
55	CINTO DI CAOMAGGIORE	VE	3247	80,8%	66,2
56	PONTECCHIO POLESINE	RO	2213	80,4%	68,0
57	CANALE D'AGORDO	BL	1408	82,2%	69,9
58	CAVASO DEL TOMBA	TV	2937	79,5%	70,3
59	SEREN DEL GRAPPA	BL	2514	79,0%	70,3
60	RIVOLI VERONESE	VR	2228	80,5%	71,4
61	TREVENZUOLO	VR	2754	82,3%	71,4
62	LAMON	BL	2913	78,4%	72,3
63	CARTIGLIANO	VI	3780	74,2%	72,4
64	CAMPODORO	PD	2669	79,1%	73,2
65	GOSALDO	BL	719	84,9%	74,0
66	COLLE SANTA LUCIA	BL	421	84,3%	74,7
67	RONCÀ	VR	3834	75,2%	74,8
68	AGORDO	BL	4779	82,2%	75,0
69	SAN TOMASO AGORDINO	BL	731	83,7%	75,0
70	VALLADA AGORDINA	BL	572	84,1%	75,0
71	TEGLIO VENETO	VE	2315	77,5%	75,0
72	CENCENIGHE AGORDINO	BL	1503	82,9%	75,0

VENETO | COMUNI TRA I 5.000 E 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	TREVIGNANO	TV	10766	87,7%	36,4

2	RIESE PIO X	TV	11012	86,7%	38,2
3	POVEGLIANO	TV	5211	87,3%	39,3
4	BORSO DEL GRAPPA	TV	6993	86,1%	40,3
5	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	7502	86,1%	40,4
6	MARENO DI PIAVE	TV	9606	86,7%	40,5
7	PONTE NELLE ALPI	BL	9228	87,3%	40,7
8	MASERADA SUL PIAVE	TV	9361	87,9%	40,8
9	FONTANELLE	TV	5755	85,9%	41,2
10	MASER	TV	5088	87,6%	41,5
11	ASOLO	TV	9068	86,7%	42,1
12	RESANA	TV	9490	85,5%	42,3
13	MANSUÈ	TV	5027	84,4%	42,4
14	COLLE UMBERTO	TV	5079	87,1%	42,5
15	LORIA	TV	9354	84,4%	42,9
16	ALTIVOLE	TV	6931	85,9%	42,9
17	NERVESIA DELLA BATTAGLIA	TV	7391	86,7%	43,3
18	SALGAREDA	TV	6674	87,1%	43,7
19	SAN FIOR	TV	6962	86,5%	43,9
20	BREDA DI PIAVE	TV	7915	87,3%	44,1
21	CARBONERA	TV	11206	87,8%	44,4
22	FONTE	TV	5894	86,1%	44,5
23	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	6212	88,4%	44,6
24	GIAVERA DEL MONTELLO	TV	5138	86,3%	44,7
25	SEDICO	BL	10063	86,5%	44,9
26	ZERO BRANCO	TV	11287	85,8%	45,1
27	CODOGNÈ	TV	5316	85,1%	46,5
28	CAERANO DI SAN MARCO	TV	8053	87,0%	46,6
29	SAN PIETRO DI FELETTO	TV	5382	86,1%	47,4
30	PIEVE DI SOLIGO	TV	12060	85,7%	47,7
31	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	6037	84,9%	47,8
32	VAZZOLA	TV	6969	85,2%	48,0
33	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	12964	87,0%	48,8
34	PONZANO VENETO	TV	12802	86,2%	49,4
35	CASTELLO DI GODEGO	TV	7123	84,8%	49,4
36	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	9195	84,3%	49,6
37	ISOLA VICENTINA	VI	10472	81,4%	49,9
38	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	6093	84,8%	50,5
39	ISTRANA	TV	9205	84,7%	50,5
40	FARRA DI SOLIGO	TV	10213	83,5%	50,6
41	RONCADE	TV	14471	87,0%	50,8
42	SANTA GIUSTINA	BL	6942	84,4%	51,2
43	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	11812	85,8%	51,3
44	PONTE DI PIAVE	TV	8430	85,3%	51,3
45	GAIARINE	TV	6092	86,0%	52,5
46	SPRESIANO	TV	12319	85,8%	52,8
47	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	10170	85,3%	53,1
48	CORNUDA	TV	6298	86,1%	54,8
49	QUINTO DI TREVISO	TV	10023	85,9%	55,3

50	CASIER	TV	11318	86,1%	55,7
51	CASALE SUL SILE	TV	13054	84,7%	56,3
52	CEGGIA	VE	6145	84,7%	57,6
53	CORDIGNANO	TV	7020	84,3%	57,7
54	ISOLA DELLA SCALA	VR	11572	84,2%	58,0
55	VIGASIO	VR	10152	82,9%	58,1
56	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	5115	77,9%	58,7
57	SAN VENDEMIANO	TV	10024	84,6%	60,1
58	SUSEGANA	TV	11858	84,9%	61,8
59	VILLAVERLA	VI	6315	78,6%	62,1
60	MARANO VICENTINO	VI	9832	77,5%	65,1
61	SARCEDO	VI	5404	77,3%	65,4
62	VIGODARZERE	PD	13056	77,2%	67,3
63	PEDEROBBA	TV	7588	83,0%	68,6
64	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	10541	79,1%	69,8
65	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	13097	83,6%	70,4
66	CALDOGNO	VI	11556	78,3%	71,3
67	CAMPONOGARA	VE	13174	79,1%	71,6
68	CASALEONE	VR	5766	81,6%	72,4
69	VALDOBBIADENE	TV	10518	80,1%	72,6
70	NOVENTA VICENTINA	VI	9537	80,3%	72,8
71	LOREGGIA	PD	7583	77,2%	73,3
72	CAMPAGNA LUPIA	VE	7285	80,5%	73,3
73	MOTTA DI LIVENZA	TV	10765	79,7%	73,7
74	MONASTIER DI TREVISO	TV	5238	82,6%	74,2
75	GAZZO VERONESE	VR	5359	80,5%	75,0

VENETO | COMUNI OLTRE I 15.000 ABITANTI

classifica in base alla produzione procapite di rifiuto secco residuo

POSIZIONE	COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)
1	VEDELAGO	TV	16865	85,7%	38,2
2	PREGANZIOL	TV	18496	87,2%	41,5
3	PAESE	TV	21933	86,8%	44,4
4	FELTRE	BL	24549	85,4%	44,8
5	MONTEBELLUNA	TV	31415	85,0%	56,4
6	CONEGLIANO	TV	37964	83,1%	56,6
7	VITTORIO VENETO	TV	28475	83,2%	57,8
8	ODERZO	TV	20535	87,2%	60,5
9	NEGRAR	VR	17105	82,9%	64,2
10	MIRA	VE	38983	80,0%	64,9
11	SCHIO	VI	40433	77,2%	66,0
12	SONA	VR	17816	81,8%	66,1
13	CASTELFRANCO VENETO	TV	33610	84,2%	66,3
14	VILLORBA	TV	18328	84,3%	67,1
15	PESCANTINA	VR	17264	81,9%	69,2
16	SOMMACAMPAGNA	VR	15024	83,6%	71,1

CENTO DI QUESTI CONSORZI

Consorzi sopra i 100mila abitanti

POSIZ.	CONSORZIO	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	% RD
1	CONSIGLIO DI BACINO SINISTRA PIAVE	TV	VENETO	304621	46,9	1,0	85,9%
2	CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	TV	VENETO	554998	54,3	1,1	85,4%
3	MANTOVA AMBIENTE SRL	MN	LOMBARDIA	287505	56,7	1,4	87,3%
4	AMBIENTE SERVIZI SPA	PN	FRIULI VENEZIA GIULIA	158190	71,2	1,1	82,2%
5	A&T 2000 S.p.A.	UD	FRIULI VENEZIA GIULIA	197577	81,6	1,1	78,4%
6	CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI	MI	LOMBARDIA	118921	83,3	1,2	79,7%
7	CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI	TO	PIEMONTE	124880	83,5	1,0	77,4%
8	COINGER SRL	VA	LOMBARDIA	105030	96,6	1,2	76,7%
9	CEM AMBIENTE SPA	MI/MB	LOMBARDIA	541399	97,5	1,2	77,2%
10	LINEA GESTIONI SRL	CR	LOMBARDIA	536152	102,1	1,2	76,9%
11	CONSORZIO BASSO NOVARESE	NO	PIEMONTE	223143	125,3	1,2	70,7%
12	CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO	VR	VENETO	355795	132,0	1,4	74,3%
13	COSMARI	MC	MARCHE	343327	134,9	1,3	69,8%
14	CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE	NO	PIEMONTE	148546	154,0	1,4	69,4%
15	CONSORZIO RSU ROVIGO	RO	VENETO	238185	172,7	1,4	65,4%
16	GRUPPO VERITAS	VE	VENETO	718885	180,4	1,5	66,2%

Consiglio di Bacino Sinistra Piave

Il Consiglio di Bacino Sinistra Piave, con la sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino Sinistra Piave afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Sinistra Piave", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni costituenti il bacino è ente associativo ai sensi della L.R. 52/2013, costituito "con lo scopo di organizzare e affidare il servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani, nonché di svolgere le funzioni di programmazione e di controllo della gestione del servizio medesimo" (art. 3, comma 1 della Convenzione).

Il territorio, sul quale effettua il servizio integrato dei rifiuti il gestore SAV.NO s.r.l., ha una popolazione di oltre 305.000 abitanti con circa 144.000 utenti. In tutti i comuni serviti è diffusa la pratica del compostaggio domestico ed è in vigore un sistema di tariffazione puntuale.

Consiglio
di Bacino
Sinistra Piave

piginigroup

printing division

tecnostampa
STAMPA OFFSET

**Roto
press**
international
STAMPA ROTOOFFSET

**GRAFICHE
FLAMINIA**
STAMPA OFFSET

publishing &
communication
division

ELI
CASA EDITRICE

La Spiga
EDIZIONI

campus
L'INFINITO
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

PIAN

airone
comunicazione

musical instruments
division

**EKO MUSIC
GROUP**
DAL 1959 LA STESSA PASSIONE

Montarbo
made in Italy

Consorzi sotto i 100mila abitanti

POSIZ.	CONSORZIO	Prov.	Regione	Abitanti	Procapite secco residuo (Kg/a/ab)	Procapite rifiuti urbani (Kg/g/ab)	% RD
1	AMNU	TN	TRENTINO ALTO ADIGE	61349	41,1	1,1	87,3%
2	ASIA AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE	TN	TRENTINO ALTO ADIGE	83109	46,6	1,2	89,2%
3	FIEMME SERVIZI SPA	TN	TRENTINO ALTO ADIGE	28266	52,8	1,1	84,9%
4	ESA-COM SPA	VR	VENETO	85078	64,6	1,1	83,9%
5	UNIONE MONTANA FELTRINA	BL	VENETO	26128	64,8	1,0	82,1%
6	CONSAC SRL	CH	ABRUZZO	38575	79,0	0,8	71,7%
7	UNIONE DEI COMUNI DEL COROS	SS	SARDEGNA	13233	80,5	0,9	74,4%
8	UNIONE MONTANA AGORDINA	BL	VENETO	18989	88,0	1,4	82,3%
9	COMUNITA' DELLA VAL DI NON	TN	TRENTINO ALTO ADIGE	43082	88,4	1,1	78,0%
10	UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA	UD	FRIULI VENEZIA GIULIA	36502	92,1	1,2	77,8%
11	UNIONE DI COMUNI LOMBARDA OLTRE ADDA LODIGIANO	LO	LOMBARDIA	5833	99,0	1,0	69,7%
12	CASALASCA SERVIZI S.P.A.	CR	LOMBARDIA	79228	144,2	1,4	71,6%
13	ERSU SPA	LU	TOSCANA	69900	210,7	1,9	68,6%

Amnu SpA

La storia di AMNU inizia nel 1968, allorché il Comune di Pergine Valsugana costituì una Azienda Municipalizzata per la gestione dei servizi di igiene urbana, onoranze funebri e trasporto infermi. La competenza del servizio trasporto infermi fu poi trasferita, negli anni successivi, alle Aziende Sanitarie Locali.

Nel corso del decennio 1980-1990 AMNU allargò il proprio bacino di competenza, svolgendo i servizi di igiene ambientale nei comuni dell'Alta Valsugana; si attrezzò inoltre per svolgere i servizi di spazzamento stradale, sia manuale che meccanico.

Il 4 dicembre 1997, sedici dei diciotto Comuni dell'Alta Valsugana serviti, costituirono AMNU S.p.a., società a capitale totalmente pubblico.

Successivamente anche i due Comuni che non avevano partecipato al processo di costituzione della Società, sono entrati a far parte della compagine sociale. Pertanto tutti i Comuni presenti sul territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol sono Soci di AMNU.

Amnu SpA

eprcomunicazione



CONOU
WWW.CONOU.IT

IN 34 ANNI DI ATTIVITÀ

5,7 MILIONI

TONNELLATE DI OLIO LUBRIFICANTE RACCOLTE

5,1 MILIONI

TONNELLATE AVVIATE ALLA RIGENERAZIONE



la rete di raccolta

ABRUZZO

MONTE SILVANO

I.T.RO.FER SAS

085-4682035

CALABRIA

CROTONE
LAMEZIA TERME
LAMEZIA TERME
LAMEZIA TERME
VILLA SAN GIOVANNI

CROTONSCAVI COSTRUZIONI GENERALI SPA
ECOLOGIA OGGI SPA
ECOLOGIA OGGI SPA
ECOSISTEM SRL
LOGAM SRL

0962-931618
0968-442032
0968-53267
0965-758601

CAMPANIA

GIUGLIANO IN CAMPANIA
POLLA
FRATTAMAGGIORE
SANT'ARPINO
MARCIANISE
POLLENA TROCCHIA
SAN VITALIANO
SCISCIANO

DE VITA MARIA & FIGLI SNC
DE VITA MARIA & FIGLI SNC
DOLERFER SRL
DOLERFER SRL
ECOPARTENOPE SRL
ROMANO ARMANDO SRL
ROMANO CIRO SRL
ROMANO CIRO SRL

081-8186398
0975-391061
081-8918633
0823-581141
081-5302306
081-5198418

EMILIA ROMAGNA

ANZOLA DELL'EMILIA
BOLOGNA
CAORSO

MONTICCO SRL
RIMONDI PAOLO SRL
T.R.S. ECOLOGIA SRL

051-733132
051-384792
0523-816211

FRIULI V. G.

BAGNARIA ARSA

NEDA AMBIENTE F.V.G. SRL

0432-923317

LAZIO

ALVITO
ROMA
MOROLO SCALO
VALLERANO

ASTRA ECOLOGICA SRL
N.I.ECO. SPA
NUOVA SATRO SRL
S.A.A. SRL

0776-510850
06-4190596
0775-229958/229817
0761-751142

LIGURIA

CERANESI
GENOVA

LIGUROI SRL
RICUPOIL SRL

010-783627
010-8605627

LOMBARDIA

LENO
CALCIO
SANNAZZARO DE' BURGONDI
SAN GIORGIO DI MANTOVA
SOTTO IL MONTE GIOV. XXIII
MILANO
S. GIULIANO MILANESE
CORTE PALASIO
SESTO S. GIOVANNI
S. GIULIANO MILANESE
MILANO
TIRANO
FILIGHERA
TREVIOLO
NERVIANO
VILLASTANZA DI PARABIAGO

A.R.O. SRL
AGLIONI ANGELO SRL
C.R. SRL
ECOBAS SRL
ECORETRAS SRL
ECO ROE SERVICE SRL
FER.OL.MET SPA
LODIGIANA RECUPERI SRL
LOMBARDA RECUPERI SRL
MECOMER SRL
MECOMER SRL
MUTTI DANTE GIACOMO
PADANA RECUPERI ECOLOGICA SRL
R.O.B.I. SRL
VENANZI ONOFRIO SRL
VENANZIEFFE SRL

030-9038217/562
0363-968259/968139
0382-901486
0376-371460
035-4380112
02-33200693
02-98249069
0371-72054/72375
02-2547903
02-98289086
0342-710627
0382-969336
035-200603/201291
0331-588537
0331-499511

MARCHE

GROTTAMMARE
OSIMO
PESARO
CIVITANOVA MARCHE
FABRIANO

ADRIATICA ROTTAMI SRL
CARBONAFTA & CARBOMETALLI SRL
MARIANI & C. SRL
FRANCO RIPARI SRL
TERMOPETROLI SRL

0735-735796
071-714305/6
0721-402211/21231
0733-898172 /898286
0732-625454

MOLISE

GAMBATESA
VINCHIATURIO

DCD ACCUMULATORI
MOLISE SERVICE SNC

0874-719329
0874-340223

PIEMONTE

LAGNASCO
PREDOSA
TORINO
FOSSANO
SETTIMO TORINESE

AMBIENTE SRL
GRASSANO SPA
OLI METAL SNC
ROSSO SRL
SEPI SRL

0175-282027
0131-718300
011-2733169
0172-637137
011-8005075

PUGLIA

NARDÒ
TARANTO
CEGLIE DEL CAMPO
MODUGNO
ASCOLI SATTIANO

CEMAR SAS DI DURANTE ROSARIA
ECOLOGICA SUD DEL GEOM. V. D'ANGIULLI SRL
METALFER CEGUESE SNC
NICOLA VERONICO SRL
NICOLA VERONICO SRL

0833-564053
099-7792888
080-5002152
080-5328910
0885-651136/650050

SARDEGNA

ELMAS
SASSARI
OLBIA

EC.O.E. SRL
GI.SCA ECOLOGICA SAS
GI.SCA ECOLOGICA SAS

070-240725
079-262685/262687
0789-53595

SICILIA

VILLABATE
ACI SANT'ANTONIO
SAN GIOVANNI LA PUNTA
ACI SANT'ANTONIO
PALERMO
MARSALA

CALAMIA GIUSEPPE
META SERVICE SNC
META SERVICE SNC
SICIL-OIL DI SPADA ANTONINO & C. SNC
VINCENZO PECORELLA OLI SAS
VINCENZO PECORELLA OLI SAS

091-6142833
095-503730/439796
095-7651414
091-328543
0923-722902

TOSCANA

GROSSETO
COLLE SALVETTI
LA PADULA
AREZZO
SESTO FIORENTINO
CAPANNORI
LIVORNO

BUSISI ECOLOGIA SRL
ECOMAR ITALIA
LONZI ROSSANO
N.I.ECO. SPA
PRODURRE PULITO SPA
RD ECO SERVIZI DI RICCOMINI
VI.VE SRL

0564-417332/413095/23302
0586-963711
0586-867766
0575-984418
055-300235-319421
0583-295791/60
0586-858421

TRENTINO A. A.

BOLZANO

ELLI SANTINI SRL

0471-934128/16

UMBRIA

PERUGIA
ORVIETO

CARBO-NAFTA ECOLOGIA SRL
TERMOPETROLI SRL

075-388594
0763-344001

VENETO

PADOVA
VERONA
SAN MASSIMO
VITTORIO VENETO
VERONA
ROSSANO VENETO
LENDINARA
S. DONÀ DI PIAVE
DUE CARRARE

AUTODEMOLIZIONE SIMONATO SRL
BOTTARI SAS
BOTTARI SAS
DE LUCA SERVIZI SRL
DR. OMERIO SARTORI DI SARTORI CLAUDIO & C. SNC
FIORESE ECOLOGIA SRL
RECOIL SRL
SE.FI AMBIENTE SRL
SE.RI.SRL

049-775890
045-581144
0438-57583
045-953500/953847
0424-540600
0425-601368
0421-235331
049-525452

Numero verde 800-863048



CONSORZIO NAZIONALE PER LA GESTIONE, RACCOLTA E TRATTAMENTO DEGLI OLI MINERALI USATI

RIMETTILI IN FORMA



LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI AVVIARE AL RICICLO CIÒ CHE PRODUCE?

Per una nuova forma, scegli Cobat. Un consorzio storico, nato oltre 25 anni fa, attivo nella raccolta e nel riciclo di pile e accumulatori esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici fuori uso. Con Cobat ciò che produci non diventa mai un rifiuto, ma un'importante fonte di nuove materie prime.

cobat

ALLA FINE CI PENSIAMO NOI